

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-04-2021

NORD

ARENA	07/04/2021	3	Forniture e iniezioni a rilento la campagna adesso arranca <i>Luca Laviola</i>	4
ARENA	07/04/2021	25	Esplosione dopo una fuga di gas: ricoverati due bimbi con la mamma = Investita dalle fiamme con la bimba <i>Camilla Madinelli</i>	5
ARENA	07/04/2021	33	Croce Rossa, un anno di superlavoro <i>Stefano Joppi</i>	7
ARENA	07/04/2021	35	Vaccini anti-Covid nell'ex Filanda <i>Paola Bosaro</i>	9
BRESCIAOGGI	07/04/2021	3	Forniture e iniezioni a rilento la campagna adesso arranca <i>Luca Laviola</i>	10
CITTADINO DI LODI	07/04/2021	3	Oltre 1 1.500 anziani "fantasma" mancano all'appello del vaccino = Oltre 1500 gli ultra80enni "fantasmi" dei vaccini <i>Cristina Vercellone</i>	11
CITTADINO DI LODI	07/04/2021	17	Protezione civile, Nazzari nuovo coordinatore <i>Redazione</i>	12
CITTADINO DI LODI	07/04/2021	19	La protezione civile dà una mano agli anziani nel prenotare i vaccini <i>Laura Gozzini</i>	13
CITTADINO DI LODI	07/04/2021	19	Un albero si abbatte sul portico di una villa <i>L. G.</i>	14
CITTADINO DI LODI	07/04/2021	20	Buoni spesa, pubblicato l'avviso per ottenerli <i>Redazione</i>	15
CITTADINO DI LODI	07/04/2021	21	Altre 150 dosi ieri al pasasport: la campagna procede bene <i>Stefano Cornalba</i>	16
CORRIERE DI VERONA	07/04/2021	9	La fuga di gas, l'esplosione mamma e bimbi miracolati = Apre la porta di casa: investita dall'esplosione con i suoi due figlioletti <i>Annamaria Schiano</i>	17
GAZZETTINO BELLUNO	07/04/2021	34	Esecitazione di Protezione civile per pulire la strada Vich-Lizzona <i>G S</i>	18
GAZZETTINO ROVIGO	07/04/2021	26	Porto Tolle, mille vaccinati su 9mila residenti. Qui il tributo più alto al virus <i>Anna Nani</i>	19
GAZZETTINO ROVIGO	07/04/2021	33	Pali del telefono a terra sferzati dal forte vento = Pali del telefono e alberi abbattuti dal vento <i>Enrico Anna Garbin Nani</i>	20
GIORNALE DI BRESCIA	07/04/2021	4	Oggi il maxicarico Pfizer, ma 500mila vaccinati al giorno restano un miraggio <i>Redazione</i>	21
GIORNALE DI BRESCIA	07/04/2021	11	c'è attesa per i turisti, speriamo possano arrivare <i>Tonino Zana</i>	23
GIORNALE DI VICENZA	07/04/2021	3	Forniture e iniezioni a rilento la campagna adesso arranca <i>Luca Laviola</i>	24
GIORNO VARESE	07/04/2021	36	Pensionati al Move In ma senza prenotazione <i>Christian Sormani</i>	25
GIORNO VARESE	07/04/2021	39	Boschi a fuoco, il giorno più lungo <i>Rosella Formenti</i>	26
MESSAGGERO VENETO	07/04/2021	28	Al via la quattro giorni di vaccini oggi 500 dosi a over 75 e fragili <i>T. A.</i>	27
NAZIONE LA SPEZIA	07/04/2021	47	Croce verde, appello per nuovi volontari <i>Redazione</i>	28
PREALPINA	07/04/2021	3	Poche dosi, troppi ritardi Il Piano vaccini ora arranca <i>Redazione</i>	29
PREALPINA	07/04/2021	20	Allarme incendi nei boschi Forse colpa di una griglia = Forse la scintilla da un barbecue <i>Nicola Antonello</i>	30
PREALPINA	07/04/2021	20	Dà fuoco alle stergaglie: rischio multa <i>Silvio Peron</i>	31
PREALPINA	07/04/2021	24	Un anno e oltre mille multe Attenzione alle frazioni <i>Norberto Furlani</i>	32
PREALPINA	07/04/2021	31	Il vento fa strage di alberi e tegole <i>V. D.</i>	33
PREALPINA	07/04/2021	32	Medici pensionati e Prociv Si parte col vaccino a casa <i>S.d. M.</i>	34
PREALPINA	07/04/2021	33	Un albo dei volontari che aiuteranno la città = I volontari sul fronte <i>Roberto Banfi</i>	35
PROVINCIA DI COMO	07/04/2021	3	Ritardi e incertezze il piano vaccini arranca <i>Luca Laviola</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-04-2021

PROVINCIA DI COMO	07/04/2021	40	Lariofiere avanti con 700 dosi al giorno Ma adesso arriva l'esame più difficile <i>Luca Meneghel</i>	37
PROVINCIA DI COMO	07/04/2021	45	Carimate, tamponi a tutti i bambini Ma solo il 30% accetta lo screening <i>Silvia Cattaneo</i>	38
PROVINCIA DI LECCO	07/04/2021	3	Ritardi e incertezze il piano vaccini arranca <i>Luca Laviola</i>	39
ALTO ADIGE	07/04/2021	3	Poche fiale, troppi ritardi Il Piano vaccini arranca <i>Luca Laviola</i>	40
ECO DI BERGAMO	07/04/2021	24	Alpini, 100 anni a Bergamo Sara comunque una festa <i>Laura Arnoldi</i>	41
GAZZETTINO PORDENONE	07/04/2021	37	Ripartenza a singhiozzo degli uffici comunali dopo i contagi da Covid <i>Redazione</i>	43
GAZZETTINO TREVISO	07/04/2021	30	Locali, la Fipe a Roma il 13 aprile Via ai mercati: Ma servono aiuti <i>Elena Filini</i>	44
GIORNO PAVIA	07/04/2021	34	La Protezione civile nelle frazioni Aiuterà a prenotare le vaccinazioni <i>Mario Borra</i>	45
NUOVA VENEZIA	07/04/2021	8	Maxi focolaio in casa di riposo 66 asintomatici a San Donà = Focolaio nella Rsa: 66 contagi senza sintomi <i>Laura Giovanni</i>	46
NUOVA VENEZIA	07/04/2021	11	I contagi diminuiscono con le restrizioni Ora serve prudenza = Restrizioni e vaccinazioni funzionano davvero Ora è necessario seguire la prudenza inglese <i>Andreae Dalla Gianpiero Zuanna</i>	47
PICCOLO	07/04/2021	25	Gelo in aprile come nel 1991 Neve e bora sferzano la città <i>Benedetta Moro</i>	48
PROVINCIA DI SONDRIO	07/04/2021	3	Ritardi e incertezze il piano vaccini arranca <i>Luca Laviola</i>	50
PROVINCIA DI SONDRIO	07/04/2021	12	Alta Valle, dove non arriva la Regione arrivano i medici <i>E. Del.</i>	51
PROVINCIA PAVESE	07/04/2021	16	Donna scomparsa ricerche senza esito dopo cinque giorni <i>A. A.</i>	52
PROVINCIA PAVESE	07/04/2021	20	Vaccini, protezione civile in campo <i>Redazione</i>	53
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMA	07/04/2021	35	Protezione civile aiuto ai volontari dal 5 per mille <i>Redazione</i>	54
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	07/04/2021	31	Intesa fra Comune e Anai sugli interventi di Protezione civile <i>Redazione</i>	55
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	07/04/2021	35	Protezione civile aiuto ai volontari dal 5 per mille <i>Redazione</i>	56
REPUBBLICA GENOVA	07/04/2021	5	Camogli, in volo per salvare la memoria = Camogli, una gru sul cimitero per recuperare ciò che resta E Falert sul telefono del sindaco <i>Massimo Calandri</i>	57
SECOLO XIX GENOVA	07/04/2021	18	Arriva il bonus taxi del Comune Carte prepagate per anziani <i>Annamaria Coluccia</i>	59
STAMPA BIELLA	07/04/2021	32	A Biella le prime cure con anticorpi monoclonali = Anticorpi monoclonali In ospedale la cura per cinque pazienti <i>Francesca Fossati</i>	60
STAMPA TORINO	07/04/2021	44	Pasquetta di veleni tra vicini di casa l'invidia dietro le feste Inesistenti <i>Massimiliano Rambaldi</i>	61
ilgiorno.it	07/04/2021	1	Codogno, la Protezione civile nelle frazioni. Aiuterà a prenotare le vaccinazioni - Cronaca <i>Mario Borra</i>	62
ilgiorno.it	06/04/2021	1	Una pasquetta in compagnia degli incendi - Cronaca <i>Lorenzo Crespi</i>	63
ilgiorno.it	07/04/2021	1	Boschi a fuoco, il giorno più lungo - Cronaca <i>Rosella Formenti</i>	64
leconotizie.com	06/04/2021	1	Allerta Meteo Raffiche di vento, rischio incendi e calo delle temperature <i>Redazione</i>	65
mattinopadova.gelocal.it	06/04/2021	1	Lettera per il vaccino anti-Covid, ma è morta da 7 anni <i>Redazione</i>	66
aostasera.it	06/04/2021	1	Inchiesta sull'emergenza Covid-19 nelle strutture per anziani, dieci indagati <i>Redazione</i>	67
laprovinciadilecco.it	07/04/2021	1	Sorico, vento a 93 all'ora e incendi Arriva il Canadair in Alto Lago - Cronaca, Dongo <i>Redazione</i>	68
laprovinciapavese.gelocal.it	06/04/2021	1	Vento e grandine su Pavia, ora giù le temperature <i>Redazione</i>	69
milano.corriere.it	06/04/2021	1	Varese, incendi e vento: a rischio anche l'antico Eremo di Leggiuno <i>Andrea Camurani</i>	70

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-04-2021

milanotoday.it	06/04/2021	1	Raffiche di vento fino a 50Km/h: a Milano scatta l'allerta meteo <i>Redazione</i>	71
milanotoday.it	07/04/2021	1	Un altro incendio nell'area naturale protetta, distrutti 10mila metri quadrati di parco <i>Redazione</i>	72
monzatoday.it	07/04/2021	1	Ancora in fiamme il Parco delle Groane, bruciato un ettaro di verde a Meda <i>Redazione</i>	73
oggi-treviso.it	06/04/2021	1	Aria polare, pioggia e neve: meteo dopo Pasqua <i>Redazione</i>	74
quotidianopiemontese.it	06/04/2021	1	Coronavirus COVID-19 in Italia, +7.767 positivi e 421 vittime <i>Redazione</i>	75
regione.piemonte.it	06/04/2021	1	Il vaccino occasione di fratellanza tra le religioni <i>Redazione</i>	76
udinetoday.it	06/04/2021	1	Centro vaccinale di Cividale, promosso dal presidente dell'Istituto superiore di sanità <i>Redazione</i>	77
veronasera.it	06/04/2021	1	Meteo Allerta Protezione Civile Veneto vento 6 aprile 2021 <i>Redazione</i>	78
veronasera.it	06/04/2021	1	Vaccini anti Covid a Verona: 150 mila dosi in arrivo e nuovo ingresso per il punto della Fiera <i>Redazione</i>	79
cuneocronaca.it	06/04/2021	1	Il gruppo Antincendi boschivi di Peveragno mette in guardia: "Da oltre 50 giorni senza pioggia" <i>Redazione</i>	80
genova24.it	06/04/2021	1	Libri a domicilio per chi è in quarantena, l'iniziativa delle biblioteche genovesi <i>Redazione</i>	81
newsbiella.it	06/04/2021	1	Il mistero del pensionato scomparso: riprese le ricerche di Salvatore Dolcimascio <i>Redazione</i>	82
veneziatoday.it	06/04/2021	1	Domani apre l'hub del Pala Expo, ma mancano vaccini <i>Redazione</i>	83
aostaoggi.it	06/04/2021	1	Lavevaz: "situazione è critica". Prorogate le misure da zona rossa <i>Redazione</i>	84
appweb.regione.vda.it	06/04/2021	1	Il Presidente Lavevaz ha firmato l'ordinanza che proroga le misure regionali per la zona rossa: La situazione è critica, invitiamo tutti alla responsabilità per superare questo nuovo picco dell'epidemia <i>Regione Autonoma Valle D'aosta</i>	86
ciaocomo.it	06/04/2021	1	La siccità, il vento e le fiamme: da oggi in alto lago i Canadair per domare un vasto incendio - CiaoComo <i>Redazione</i>	89
ciaocomo.it	06/04/2021	1	La Protezione civile Erba Laghi piange il caposquadra "Pino": il virus non gli ha dato scampo - CiaoComo <i>Redazione</i>	90
gazzettamatin.com	06/04/2021	1	Zona rossa confermata in Valle d'Aosta, Lavevaz: La situazione è critica, invito tutti alla responsabilità <i>Redazione</i>	91
milanolife.it	06/04/2021	1	Allerta arancione a Milano: vento forte e temperature in calo <i>Redazione</i>	93

**Per oggi sono attese 1,5 milioni di dosi Pfizer alle regioni, in ritardo le altre spedizioni
Forniture e iniezioni a rilento la campagna adesso arranca**

[Luca Laviola]

LA CORSA ALL'IMMUNIZZAZIONE. Per oggi sono attese 1,5 milioni di dosi Pfizer alle regioni, in ritardo le altre spedizioni. Solo 8 milioni gli italiani che hanno avuto una dose e meno della metà già due Pesa l'incertezza per il siero inglese, a Napoli tanti insegnanti lo hanno rifiutato. Luca Laviola ROMA Cominciamo dai guariti, iniziava così i suoi briefing l'anno scorso l'allora capo della Protezione civile Angelo Borrelli. E ieri tra le poche notizie positive nell'emergenza Covid c'è stato il superamento della soglia dei 3 milioni di guariti. Oltre 3,5 milioni sono invece i vaccinati con due dosi, quasi 8 milioni quelli che hanno ricevuto almeno una dose. Ma sulla campagna vaccinale pesano l'incertezza del caso AstraZeneca che rinvia un'altra consegna e vede aumentare le disdette degli appuntamenti - e la scarsità delle dosi di aprile, nonostante 1,5 milioni di Pfizer oggi alle regioni, il carico maggiore finora. Numeri della pandemia e della campagna vaccinale si intrecciano nel weekend di Pasqua in un calo drastico, con il minimo di tamponi fatti da gennaio (quando si iniziarono a contare anche gli antigenici), 216 mila circa in due giorni, e appena 255 mila somministrazioni tra domenica e Pasquetta. Di alto resta il numero dei morti, ancora 421 nelle ultime 24 ore, mentre i meno di 8 mila positivi sono dovuti in gran parte ai pochi test. La flessione dei casi è ancora lenta. Tamponi e vaccini non sono slegati, perché anche quando si raggiungerà un numero sufficiente di italiani immunizzati tale da cambiare la storia dell'epidemia, bisognerà comunque testare quante più persone possibile e mantenere alcune misure minime. La Gran Bretagna ha abbattuto casi e decessi negli ultimi due mesi e vaccinato il 47% della popolazione con almeno una dose, ma continua a fare 1,5 milioni di tamponi al giorno, mentre in Italia quando va bene sono 250 mila. Il caso dell'Ungheria nell'Ue è un monito: ha vaccinato il 34% degli abitanti usando addirittura 8 vaccini (4 approvati in solitaria), ma il 31 marzo ha avuto 302 morti, il massimo in un giorno da inizio crisi, per aver riaperto tutto senza screening. In Italia è stato somministrato ad oggi il 54% delle dosi di AstraZeneca (2.218.038 su 4.098.800 consegnate), secondo il database del ministero della Salute, mentre per Moderna la percentuale scende al 50% (658.403 su 1.328.200). Pfizer ha invece una percentuale di somministrazione del 96%, (8.375.625 su 8.709.480). In totale in Italia su 14.136.480 dosi dei tre vaccini arrivate ne sono state somministrate 11.252.066, circa l'80%. Sita più consistente il sospetto che per AstraZeneca pesi la diffidenza popolare. A Napoli centinaia di persone hanno chiesto direttamente al centro vaccinale di cambiare con Pfizer, ritardando le somministrazioni. Inoltre il 20-30% dei prenotati con AstraZeneca non si presenta all'hub di Cagliari, soprattutto docenti scolastici, in una regione tra le peggiori per performance, che a Pasqua ha vaccinato appena 39 persone. Per AstraZeneca c'è stato anche un giallo Lazio, che ha contestato di aver ricevuto 98 mila dosi come indicato nel contatore nazionale. Il Commissariato all'emergenza Figliuolo ha risposto che sono state destinate a forze dell'ordine, forze armate e Protezione civile nel Lazio. Sempre il Lazio denunciato un tagliodel 50% nella consegna prevista per il 14 aprile, ma in questo caso si tratta di un rinvio al 16 e al 23, con gli altri arrivi, precisa la struttura governativa guidata dal generale. Di certo c'è che gli 8 milioni di dosi previste in Italia in questo mese non saranno sufficienti a vaccinare 500 mila persone al giorno come previsto nel piano nazionale. Bisognerà puntare forte sugli over 70, fascia d'età molto trascurata e molto colpita dai decessi. Ancora 421 morti ma ieri è stata superata la soglia dei 3 milioni di italiani guariti dal Covid. L'Ungheria ha vaccinato il 34% della sua popolazione, poi ha riaperto tutto e i morti sono saliti. La mappa della situazione italiana Vaccini: la situazione tra over 70 e 80, obiettivi e dosi in arrivo -tit_org-

Esplosione dopo una fuga di gas: ricoverati due bimbi con la mamma = Investita dalle fiamme con la bimba

[Camilla Madinelli]

PAURA ADOLCE. Esplosione dopo una fuga di gas: ricoverati due bimbi con la mamma è PAG 26 DOLCE. La madre, la bambina e il loro figlio hanno riportato lievi traumi e ustioni e sono stati curati in ospedale. Dell'abitazione sono rimasti solamente i muri. Investita dalle fiamme con la bimba. Una donna apre la porta di casa e viene sbalzata fuori con la figlia di 1 anno dall'esplosione generata da una fuga di gas che ha causato pure un incendio. Camilla Madinelli. Un incendio innescato da una fuga di gas ha distrutto e reso inabitabile una casa a due piani in via Castello, a Dolce, abitata da una famiglia ghanese ben integrata con la comunità. La mamma di 41 anni, con la figlioletta di un anno e il figlio di cinque, a lei circa stava rincasando come tante altre volte insieme ai suoi bambini. Ma ieri mattina, quando ha aperto la porta d'ingresso, è stata sbalzata fuori per effetto dell'esplosione generata dalla perdita di gas ed è stata investita insieme alla piccola da una fiammata. Dato che la stufa a legna in quel momento era accesa si è scatenato pure un incendio che, in poco tempo e nonostante i soccorsi tempestivi, ha interessato l'intero appartamento. Il marito Paul Diane Kouassi ISTGuetta, 50 anni, che in paese hanno ribattezzato Paolo, era al lavoro in una ditta di marmi quando è accaduto l'incidente ed è stato subito avvertito. I SOCCORSI. Il fuoco ha invaso tutti i piani della casa dove la famiglia ghanese viveva. Ma fortunatamente l'incidente non si è trasformato in tragedia. Per la mamma, il bambino e la sorellina i soccorritori di Verona Emergenza, arrivati a Dolce con ambulanza ed elicottero, hanno riscontrato lievi traumi e ustioni e perciò sono stati trasportati per cure e accertamenti in codice giallo all'ospedale di Borgo Trento a Verona e al Sacro Cuore di Negrar. Per le operazioni di spegnimento, messa in sicurezza e controllo sono arrivati sul posto i vigili del fuoco di Bardolino e di Verona con vari mezzi, un funzionario del comando scaligero dei pompieri e la squadra per la decontaminazione, i carabinieri della stazione di Peri, la Protezione civile e il sindaco di Dolce Massimo Liano Adamoli. Lui e un'anziana signora che vive di fronte alla casa che ha preso fuoco sono stati tra i primi a dare l'allarme. In supporto sono arrivati anche i vigili del fuoco volontari di Avio. SEICA CASA. Dell'abitazione, annerita dal fumo dentro e fuori, non è rimasto più nulla se non i muri: pavimenti in solai in legno sono stati mangiati dalle fiamme; disintegrata la piccola tettoia esterna all'ingresso; il mobilio e il resto all'interno sono andati perduti. Ora la famiglia di Paolo è senza casa. Stiamo rintracciando parenti o amici che abbiano la possibilità di ospitarli, ma se non ci fossero il Comune tramite i servizi sociali troverà una sistemazione per tutti e quattro, spiega il sindaco di Dolce. Insieme ai volontari della Protezione civile, attrezzati e addestrati per gli incendi boschivi, ha scaricato quattro quintali di acqua in attesa dei vigili del fuoco. Una vera fortuna, nella disgrazia. Eravamo tutti in piazza, alle 11 in punto, perché era appena arrivata la nuova spazzatrice e volevamo verificarne il funzionamento, spiega il sindaco. Il fumo da via Castello ha attirato la loro attenzione, però. E lì ha fatti scattare. Siamo accorsi subito, ringrazio i volontari per disponibilità e prontezza. I VICINI. Via Castello è una viuzza stretta, in pieno centro, a due passi da municipio e piazza, che termina in una corte interna circondata da abitazioni dove tutti si conoscono, si salutano e si aiutano come possono. E solidarizzano in caso di necessità. Marco, un giovane che vive vicino alla famiglia ghanese, quando ha sentito il botto ha pensato fosse colpa del maltempo. C'era un forte vento e sbatteva tutto, si sentivano vari rumori, spiega. C'è voluto poco, però, come il propagarsi delle fiamme e l'arrivo dei primi soccorritori, per capire che si trattava di ben altro. Così Marco è sceso nella via per accertarsi che tutti stessero bene. Preoccupata per la sorte dei ghanesi anche la famiglia che vive di fronte, proprietaria dell'immobile andato in fumo. L'anziana signora che era in casa, ieri mattina, si è spaventata quando ha visto mamma e figlia sbalzate fuori dalla porta. Per fortuna non era sola, ma insieme a un'assistente arrivata per darle una mano in un orario che non doveva nemmeno essere quello. Anche questa, nella disgrazia, una circostanza fortunata che lascia ben sperare per le sorti della moglie e dei figli di Paolo. Il fuoco ha invaso tutti i piani della casa divorandola e lasciando la famiglia senza un tetto. I vigili del fuoco con il sindaco

davanti alla casa di via Castello -tit_org- Esplosione dopo una fuga di gas: ricoverati due bimbi con la mamma
Investita dalle fiamme con la bimba

BARDOLINO. Il gruppo Baldo Garda raccoglie 270 volontari e ha macinato con le sue tre ambulanze 97.101 chilometri, aggiungendo molti servizi per contrastare il Covid

Croce Rossa, un anno di superlavoro

Buzzi: Abbiamo consegnato farmaci, cibo, sanificato le auto delle forze dell'ordine e della Protezione civile. D'estate in divisa in bici per scongiurare gli assembramenti

[Stefano Joppi]

BARDOLINO. Il gruppo Baldo Garda raccoglie 270 volontari e ha macinato con le sue tre ambulanze 97.101 chilometri, aggiungendo molti servizi per contrastare il Covid. La Croce Rossa, un anno di superlavoro. Buzzi: Abbiamo consegnato farmaci, cibo, sanificato le auto delle forze dell'ordine e della Protezione civile. D'estate in divisa in bici per scongiurare gli assembramenti. Stefano Joppi. Un anno segnato dalla pandemia. Il comitato della Croce Rossa Baldo Garda, presieduto da Emilio Buzzi, è stato in prima fila nel 2020 e tutt'ora lo è nell'affrontare l'emergenza Covid-19. 270 volontari hanno offerto complessivamente alla popolazione dell'area gardesana oltre 23 mila ore di servizio macinando con le tre ambulanze a loro affidate 97.101 chilometri. Dati che fotografano in modo inequivocabile l'incredibile mole di lavoro svolto in modo gratuito per dare sollievo alle molteplici emergenze dettate soprattutto dal trimestre nero (marzo-maggio 2020) con le amministrazioni comunali che in più riprese hanno bussato alle porte della Comitato della Cri, fondato 38 anni fa, per risolvere più di una problematica collegata alla consegna mascherine, medicinali, spesa sanitaria - cazione mezzi. Un esempio: dal 10 marzo al 23 maggio 2020 in pieno lockdown sono state in tutto 958 le consegne dei farmaci effettuate, nello specifico a Bardolino (826), Cavaion (44), Costermano (36), Garda (12), Caprino (6), Torri (6), Rivoli (5) e altri Comuni. Numerosi sono stati i servizi istituiti per far fronte a ogni richiesta di aiuto e in appoggio alle istituzioni, afferma il presidente Emilio Buzzi nel presentare il report 2020. Siamo passati dalla consegna a domicilio di spesa e farmaci al trasporto di indumenti ed effetti personali ai pazienti ricoverati, il recupero di medicinali ospedalieri per gli ammalati cronici, la consegna delle mascherine fornite dalla Regione Veneto, la collaborazione con il ministero della Salute e Istat per l'indagine sulla sieroprevalenza, il supporto ai servizi sociali dei Comuni del comprensorio per il trasporto di pazienti oncologici o con problemi fisici agli ospedali, la distribuzione a mezzo di buoni pasto e spesa ai nuclei familiari in difficoltà delle donazioni ricevute da Croce Rossa italiana, la consegna di pacchi di viveri straordinari. Un lungo elenco d'attività che prosegue con la consegna di pizze a domicilio in collaborazione con la labocciola di Bardolino il sabato di Pasqua e il primo maggio a famiglie segnalate dai servizi sociali, la campagna di vaccinazione antinfluenzale in collaborazione con i medici di base di Bardolino, la sanificazione dei mezzi delle forze dell'ordine (99 tra auto dei Carabinieri, Polizia stradale e locale, Protezione civile), le raccolte alimentari nei supermercati della zona con successiva distribuzione di pacchi viveri, la consegna di pasti caldi a Bardolino. Maggio 2020 ovviamente non ha impegnato i volontari solo nel fronteggiare le necessità dettate dal Covid. Abbiamo effettuato 1.151 interventi di soccorso con servizio impegnativo, in quanto ad ogni attivazione è necessario che i soccorritori provvedano alla vestizione completa indossando camici e mascherine che soprattutto nei primi mesi di pandemia erano difficili da reperire, illustra Buzzi. Anche i giovani volontari non si sono fermati a causa del Covid, anzi oltre ad essere parte attiva nei nuovi servizi, hanno saputo adattare il progetto adolescenti Giovani per i giovani, incontrando settimanalmente online i giovani seguiti dal progetto. Il periodo estivo ha permesso la ripresa di alcune delle attività storiche del comitato, dal servizio di salvataggio in acqua Spiagge sicure in convenzione con il Comune di Bardolino, alla misurazione della pressione. Per supportare le istituzioni nell'evitare gli assembramenti abbiamo aggiunto il servizio di sorveglianza spiagge in bicicletta. Con non poche difficoltà si è inoltre riusciti a portare avanti il centro sollievo per malati di demenza, un po' a distanza un po' in presenza. Il centro è un luogo accogliente e protetto dove, due giorni a settimana, volontari formati insieme a professionisti propongono in piccoli gruppi attività creative e di stimolazione verbale, visiva, manuale e motoria, conclude Buzzi... 7 - In bici sul lungolago la scorsa estate per evitare gli

assemblamenti -tit_org-

Vaccini anti-Covid nell'ex Filanda

[Paola Bosaro]

COLOGNA. [sei medici di base, riuniti nel centro Dai Dolori, somministreranno le dosi a quasi mille pazienti nelle sale del la Pro loco: la data sarà comunicata a or Vaccini anti-Covid nell'ex Filanda L'iniziativa riguardatutti coloro che sono nati tra il 1942 e il 1951 Non è richiesta la prenotazione e si procederà per fasce d'età Paola Bosaro Quasi mille persone dai 70 ai 79 anni verranno vaccinate nei prossimi giorni all'ex Filanda di via Chioggiano, aCologna. La collaborazione fra i medici di famiglia, il Comune e la Pro loco ha permesso di organizzare nel giro di pochi giorni gli spazi per ospitare un centro di vaccinazione in grado di accogliere i pazienti nati negli anni dal 1942 al 1951 che risiedono a Cologna e nei paesi dell'Adige Guà. I pazienti nati in questi anni, e assistiti da uno dei medici in servizio nell'ambulatorio Dai Dotori, potranno presentarsi nelle giornate di sabato e domenica, dalle 8 aUe 13 e dalle 14 alle 19. Ogni anno di nascita verrà smaltito entro due ore, al ritmo di 48 persone ogni ora. L'iniziativa è partita dai sei professionisti che fanno parte del gruppo di Medicina integrata di via Cavour. I dottori colognesi hanno dato la disponibilità a somministrare ai loro pazienti i vaccini contro il Coronavirus. Per effettuare le iniezioni, però, avevano bisogno di spazi adeguati, non potendo garantire sicu rezza e celerità delle operazioni nella sede della Medicina di gruppo. Per questo, il direttore del centro Dai dotori, la dottoressa Laura Bortoli, ha chiesto un incontro con il sindaco Manuel Scalzotto. Il primo cittadino ha accolto con favore la richiesta e ha accompagnato il medico a visitare sia il palazzetto dello sport di via XX Marzo che la sala polifunzionale di via Chioggiano, usata fino allo scorso anno dalla Pro loco come stand gastronomico. La dottoressa Bortoli ha scelto quest'ultima opzione, giudicandola maggiormente adeguata allo scopo. La presidente della Pro loco Ivana Pozzan ha accettato di buon grado di lasciare gli spazi al nuovo centro di vaccinazione, nella speranza che si possa presto debellare il virus. I volontari hanno spostato le attrezzature che ingombravano la sala e, soprattutto, il materiale acquistato dall'associazione per allestire gli addobbi floreali in vista dell'evento Cologna Fiorita, che si terrà dal 25 aprile al 31 maggio. Inoltre hanno effettuato una prima pulizia do, del ricovero delle suore di via Papesse e dell'Unitalsi. Un quinto gazebo è stato allestito per accogliere due lettini, il carreUo di emergenza e il defibrillatore. I pazienti verranno accolti all'ingresso da IO volontari della Protezione civile che misureranno la temperatura corporea e forniranno gel disinfettante. L'ex Filan da rimarrà a disposizione anche di altri medici di famiglia del Colognese. dei locali, successivamente sanificati da una ditta specializzata. Ai medici sono stati lasciati tavoli, sedie e i frigoriferi dove verranno conservate le 980 dosi di vacano in arrivo dall'Ulss 9- L'ufficio tecnico comunale ha lavorato negli ultimi IO giorni per sistemare la sala seguendo le indicazioni dei medici. Sono state disposte a debita distanza quattro postazioni, suddivise da opportuni percorsi segnalati da paletti con le catenelle. Su ogni postazione lavoreranno due medici. Oltre ai sei dottori Laura Bortoli, Daria Soldani, Luca Ceschi, Gino Contri, Giovanni Fedelini e Francesco Obici, hanno dato la loro disponibilità i due pensionati Roberto Beggio e Giovanni Marogna. Ogni medico eseguirà l'anamnesi del paziente seduto ad un tavolo. L'operazione sarà rapida, visto che si presenteranno solo i mutuiati, ovvero persone le cui condizioni di salute sono già note. L'inoculazione avverrà nei quattro gazebo montati all'interno del salone, grazie alla disponibilità di infermieri dell'Ipab Car-Somministrazioneediunvaccinoanti-CovidraColognasi inizia sabato -tit_org- Vaccini anti-Covid nell ex Filanda

LA CORSA ALL'IMMUNIZZAZIONE Per oggi sono attese 1,5 milioni di dosi Pfizer alle regioni, in ritardo le altre Forniture e iniezioni a rilento la campagna adesso arranca

Solo 8 milioni di italiani hanno ricevuto la prima dose e 3,5 tutte e due Pesa l'incertezza per il vaccino inglese, a Napoli e Cagliari tanti rifiuti

[Luca Laviola]

LA CORSA ALL'IMMUNIZZAZIONE Per oggi sono attese 1,5 milioni di dosi Pfizer alle regioni, in ritardo le altre. Solo 8 milioni di italiani hanno ricevuto la prima dose e 3,5 tutte e due. Pesa l'incertezza per il vaccino inglese, a Napoli e Cagliari tanti rifiuti. Luca Laviola. Roma. Cominciamo dai guariti, iniziava così i suoi briefing l'anno scorso l'allora capo della Protezione civile Angelo Borrelli. E ieri tra le poche notizie positive nell'emergenza Covid c'è stato il superamento della soglia dei 3 milioni di guariti. Oltre 3,5 milioni sono invece i vaccinati con due dosi, quasi 8 milioni quelli che hanno ricevuto almeno una dose. Ma sulla campagna vaccinale pesano l'incertezza del caso AstraZeneca che rinvia un'altra consegna e vede aumentare le disdette degli appuntamenti e la scarsità delle dosi di aprile, nonostante 1,5 milioni di Pfizer oggi alle regioni, il carico maggiore finora. Numeri della pandemia e della campagna vaccinale si intrecciano nel weekend di Pasqua in un calo drastico, con il minimo di tamponi fatti da gennaio (quando si iniziarono a contare anche gli antigenici), 216 mila circa in due giorni, e appena 255 mila somministrazioni tra domenica e Pasquetta. Di alto resta il numero dei morti, ancora 421 nelle ultime 24 ore, mentre i meno di 8 mila positivi sono dovuti in gran parte ai pochi test. La flessione dei casi è ancora lenta. Tamponi e vaccini non sono slegati, perché anche quando si raggiungerà un numero di immunizzati tale da cambiare la storia dell'epidemia, bisognerà comunque testare quante più persone possibile e mantenere alcune misure minime. La Gran Bretagna ha abbattuto casi e decessi negli ultimi due mesi e vaccinato il 47% della popolazione con almeno una dose, ma continua a fare 1,5 milioni di tamponi al giorno, mentre in Italia quando va bene sono 250 mila. Il caso dell'Ungheria nell'Ue è un monito: ha vaccinato il 34% degli abitanti usando addirittura 8 vaccini (4 approvati in solitaria), ma il 31 marzo ha avuto 302 morti, il massimo in un giorno da inizio crisi, per aver riaperto tutto senza screening. In Italia è stato somministrato ad oggi il 54% delle dosi di AstraZeneca, secondo il database del ministero della Salute, mentre per Moderna la percentuale scende al 50%. Pfizer ha invece una percentuale di somministrazione del 96%. In totale in Italia su 14.136.480 dosi dei tre vaccini arrivate ne sono state somministrate circa l'80%. Si fa più consistente il sospetto che per AstraZeneca pesi la diffidenza popolare. A Napoli centinaia di persone hanno chiesto direttamente al centro vaccinale di cambiare con Pfizer, ritardando le somministrazioni. Inoltre il 20-30% dei prenotati con AstraZeneca non si presenta all'hub di Cagliari, soprattutto docenti scolastici, in una regione tra le peggiori per performance. Per AstraZeneca c'è stato anche un giallo Lazio, che ha contestato di aver ricevuto 98 mila dosi come indicato nel contatore nazionale. Il Commissariato all'emergenza Figliuolo ha risposto che sono state destinate a forze dell'ordine, forze armate e Protezione civile. Sempre il Lazio denuncia poi un taglio del 50% nella consegna prevista per il 14 aprile, ma in questo caso si tratta di un rinvio. Di certo c'è che gli 8 milioni di dosi previste in Italia in questo mese non saranno sufficienti a vaccinare 500 mila persone al giorno come previsto nel piano nazionale. Ancora 421 morti ma ieri è stata superata la soglia dei 3 milioni di italiani guariti dal Covid. L'Ungheria ha vaccinato il 34% della sua popolazione, poi ha riaperto tutto e i morti sono saliti. La mappa della situazione italiana. Vaccini: la situazione tra over 70 e 80, obiettivi e dosi in arrivo -tit_org-

) Non figurano negli elenchi, dovrebbero prenotarsi sul portale delle Poste

Oltre 1.500 anziani "fantasma" mancano all'appello del vaccino = Oltre 1500 gli ultra80enni "fantasmi" dei vaccini

[Cristina Vercellone]

NEL LODIGIANO Non figurano negli elenchi, dovrebbero prenotarsi sul portale delle Poste Oltre 1.500 anziani "fantasma" mancano all'appello del vaccino. Salgono a 17 i medici volontari disponibili a prendere parte alla campagna di massa. Oggi 15 mila studenti in provincia torneranno ad assistere alle lezioni in presenza. L'Assi valuta le motivazioni di mancata presentazione nel week-end di Pasqua. Il 1° aprile gli ultra80enni "fantasmi" dei vaccini Non hanno mai aderito alla campagna di lotta contro il Covid, ma potranno ancora prenotarsi a partire da lunedì di Cristina Vercellone. Vaccinazioni, circa 2 mila a over 80, nel Lodigiano, non hanno ancora aderito alla campagna vaccinale. L'Assi sta valutando il fenomeno. Da oggi, però, annuncia il direttore generale dell'Assi di Lodi Salvatore Gioia, queste persone si potranno prenotare sul sito di Poste spa. Sono tra 1500 e 2 mila gli over 80 del Lodigiano che non si sono mai prenotati - spiega il direttore generale dell'Assi -. Come hanno detto la vice presidente Letizia Moratti e il dottor Guido Bertolaso si potranno prenotare sul portale (prenotazionevaccinocovid.regione.lombardia.it), da oggi. Anche se la categoria coinvolta nelle vaccinazioni adesso è quella tra i 79 e i 75, l'Assi invita comunque gli ultra 80enni che non hanno ancora aderito, a farlo attraverso il nuovo portale. Entro la fine di aprile saranno chiamati per il vaccino. Niente panico - dice il dottor Gioia -, se hanno atteso a iscriversi per qualche motivo, oggi possono prenotarsi sul portale di Poste che sta funzionando bene e ha già un buon numero di iscritti. Coloro che si sono prenotati ma non hanno ricevuto sms, un centinaio nel Lodigiano, invece, saranno chiamati da noi. Abbiamo qualche slot disponibile, non lasceremo indietro nessuno. Devono stare tranquilli. Ieri, in fiera, si sono presentati spontaneamente 10 di questi anziani che non avevano ancora ricevuto l'sms. In queste ore, intanto, l'Assi sta valutando in quale categoria rientrino le persone che non si sono presentate per le vaccinazioni, tra sabato e lunedì dell'Angelo, oltre 126. Stiamo valutando come mai - dice il dottor Gioia -, da quanto abbiamo capito: in parte erano destinatari di AstraZeneca e in parte gli over 80. Tra venerdì e lunedì, nei tre hub di Lodi, Codogno e Sant'Angelo, sono state effettuate complessivamente circa 1600 vaccinazioni. Ieri, si sono registrati, invece, ancora i disagi legati alla vecchia gestione confusa delle prenotazioni. Un gruppo di anziani è stato inviato dal l'sms in ospedale, a Lodi, quando è arrivato là gli hanno detto che il luogo delle vaccinazioni era la fiera di San Grato. Alle 18 di ieri, i manager dell'Assi di Lodi hanno incontrato il consulente del governatore, l'ex numero 1 della protezione civile italiana Bertolaso. Nel corso dell'incontro è stato deciso, appunto, che chi non è stato ancora chiamato, a causa dei disguidi del portale precedente, sarà chiamato dall'ospedale e chi, invece, non si è ancora prenotato, anche se over 80, lo potrà fare già da oggi sul nuovo portale di Poste. **R- CL'JilO-fc RISHWS gg5 SSSS=g** Gli anziani che si sono prenotati e non hanno ancora ricevuto l'sms saranno contattati dall'ospedale. Gli over 80 che non hanno ancora aderito lo possono fare da oggi sul nuovo portale di Poste che funziona. **-tit_org-** Oltre 1.500 anziani fantasma mancano all'appello del vaccino. Oltre 1500 gli ultra80enni fantasmi dei vaccini.

Protezione civile, Nazzari nuovo coordinatore

[Redazione]

SOMAGLIA Il gruppo comunale ricorda anche il volontario ucciso dal Covid. Cambio ai vertici del gruppo di Protezione civile di Somaglia: il nuovo coordinatore è Mario Nazzari che sarà affiancato dal vice Sergio Bussatori. Alla segreteria confermato Mariangelo Facchini. L'amministrazione comunale ringrazia il coordinatore uscente Gigi Brusati per l'ottimo operato svolto in questi anni di incarico, commenta il sindaco Angelo Caperdoni. Il "passaggio di consegne" è avvenuto pressoché contemporaneamente a un anno dalla morte, lo storico volontario Antonio Delledonne: vinto dal virus, si era speso in ogni occasione, dalle alluvioni alle feste di paese (per esempio il falò di Sant'Antonio), fino al deragliamento del Frecciarossa, una settimana prima che nella Bassa scoppiasse la crisi sanitaria. -tit_org-

L'iniziativa i volontari gireranno piazze, quartieri e frazioni dal 9 al 13 aprile

La protezione civile dà una mano agli anziani nel prenotare i vaccini

[Laura Gozzini]

L'INIZIATIVA I volontari gireranno piazze, quartieri e frazioni dal 9 al 13 aprile La Protezione civile dà una mano agli anziani nel prenotare i vaccini Il van dell'associazione attrezzato di computer e collegamento Internet fungerà da segreteria mobile delle tute gialle di Laura Gozzini Da venerdì 9 a martedì 13 aprile i volontari della Protezione civile gireranno piazze, quartieri e frazioni per dare una mano agli anziani e alle persone in difficoltà nel prenotare online il vaccino antiCovid o che devono segnalare eventuali ritardi e disguidi nelle convocazioni. Per trovarli basterà seguire il calendario con le date e gli orari dove giorno per giorno sarà presente il nuovo van attrezzato di computer, collegamento Internet e stampante acquistato dall'amministrazione come segreteria mobile delle tute gialle. Venerdì 9 aprile l'appuntamento è in piazza Cairoli dalle 9 alle 12 e presso l'hub vaccini al palazzetto dello sport in viale Resistenza dalle 16 alle 20; sabato 10 aprile alla Triulza dalle 9 alle 10.30, alla Maiocca dalle 10.30 alle 12 e in piazza Cairoli dalle 15 alle 19; domenica 11 aprile di nuovo in piazza Cairoli dalle 9 alle 12, al quartiere San Giorgio in piazza Galivert dalle 15 alle 17 e al quartiere San Biagio di fronte alla farmacia dalle 17 alle 19; lunedì 12 aprile al Centro vaccini di viale Resistenza dalle 16 alle 20 e infine martedì 13 aprile in piazza Cairoli dalle 9 alle 12 e presso il Centro vaccini in viale Resistenza dalle 16 alle 20. L'attività della Protezione civile è a supporto dell'Azienda sanitaria di Lodi nella campagna vaccinale e mira ad affiancare chi abbia necessità di un aiuto nella compilazione e nell'invio della prenotazione, nonché per le richieste di cambio della sede del vaccino e di segnalazione di ritardi nella chiamata. I cittadini dovranno presentarsi con tessera sanitaria, codice fiscale e cellulare. Lo scopo è di andare incontro alle persone per attuare quel motto che spesso si dice "nessuno verrà lasciato indietro", andando vicino alle loro case - spiega il coordinatore del gruppo comunale Lorenzo Nicolini -. Non si tratta di fare grandi numeri, perché la maggioranza ha già provveduto a registrarsi, ma di raccogliere quei pochi che non hanno magari un computer o dei figli che possano aiutarli, e alleggerire al tempo stesso l'hub evitando che la gente vada a intasare la sede vaccinale.
Foto: PRUO On Line In alto la benedizione del nuovo van della Protezione civile, sopra il coordinatore Lorenzo Nicolini
Foto: tit - tit.org -

Maltempo ieri pomeriggio in via terracini

Un albero si abbatte sul portico di una villa

[L. G.]

MALTEMPO Ieri pomeriggio in via Terracini Vigili del fuoco e Protezione civile al lavoro ieri pomeriggio in via Terracini a Codogno, dove la "sventagliata" di pioggia e vento che si è abbattuta su tutto il territorio ha fatto crollare un albero sul portico di una villa. I primi ad accorrere sul posto sono stati i pompieri che hanno rimosso la pianta, quindi è toccato alle tute gialle tagliare il tronco con le motoseghe e sgombrare la via. Fortunatamente non ci sono stati feriti, ma la caduta della pianta ha danneggiato parte della recinzione e del portichetto dell'abitazione. I volontari della Protezione civile coordinati dall'ingegnere Lorenzo Nicolini presente in posto hanno dovuto lavorare oltre un'ora per ridurre in pezzi il tronco e le fronde dell'albero, che raggiungeva i sette-otto metri di altezza. L'avvisaglia di temporale nelle prime ore del pomeriggio è poi rientrata a verso sera, quando il tempo è volto al meglio, facendo registrare però un netto calo delle temperature. L'intervento della Protezione civile è terminato intorno alle 18. L. G. Un operatore della Protezione civile procede al taglio dell'albero caduto I SS -; ' ' - - - IT I I-tit_org-

Cerro la crisi**Buoni spesa, pubblicato l'avviso per ottenerli***[Redazione]*

CERRO La crisi Buoni spesa. pubblicato l'avviso per ottenerli A Cerro è stato nuovamente pubblicato l'avviso pubblico per vedersi erogare i buoni spesa, per usufruire dei quali è necessario compilare e inviare all'indirizzo mail serv.persona@comune.cerroallambro.mi.it l'apposita documentazione presente sulla pagina web del Comune. Erogato alle fasce della popolazione messe in crisi dall'emergenza Covid, il buono spesa sarà di 100 euro per un componente del nucleo familiare, per ogni altro componente verranno riconosciuti 70 euro in più: ulteriori 50 euro saranno fruibili in caso di presenza di minori tra gli 0 e i 3 anni, il contributo massimo per ogni famiglia sarà di 600 euro. In sinergia con i volontari della Protezione civile e del trasporto occasionale, il Comune ha intanto attivato un servizio di trasporto per accompagnare gli anziani di Cerro ai centri vaccinali, che è rivolto a quanti sono privi di una rete familiare o i cui parenti sono impossibilitati ad accompagnarli all'hub per motivi di salute, lavoro o per la necessità di accudire eventuali minori. Per accedere al servizio telefonare allo 02/98204046 dalle 8.30 alle 13 dal lunedì al venerdì -tit_org- Buoni spesa, pubblicato avviso per ottenerli

Altre 150 dosi ieri al palasport: la campagna procede bene

[Stefano Cornalba]

VIZZOLO Interessati per ora over 80, docenti, operatori sanitari, farmacisti, soggetti fragili e chi li accudisce di Stefano Comatba Conle 150 dosi somministrate nella giornata di ieri, entra nel vivo la campagna vaccinale al palazzetto dello sport di Vizzolo, che in questa fase sta interessando gli over 80, i docenti, gli operatori socio-sanitari, i medici, i farmacisti e i soggetti fragili con le persone che li accudiscono. Sono questi gli ultimi dati sul fronte della campagna anti-Covid nell'impianto sportivo del Comune alle porte di Melegnano, che dalla giornata di sabato ha preso il posto del centro culturale, dove le vaccinazioni avevano invece preso il via più di un mese fa. Anche nella giornata di ieri tutto si è svolto regolarmente senza alcuno tipo di intoppo: a fine giornata sono stati nell'ordine dei 150 i soggetti vaccinati, a partire dagli over 80 residenti sul territorio, a molti dei quali è stata somministrata la seconda dose dopo la prima ricevuta tre settimane fa nel non lontano centro culturale. Sempre ieri erano presenti a Vizzolo per la campagna anti-Covid i medici, i farmacisti, gli operatori socio-sanitari e i soggetti fragili con le persone che se ne prendono cura: dall'inaugurazione dell'hub allestito nel palazzetto dello sport in Entra nel vivo la campagna vaccinale nel nuovo hub aperto nella giornata di sabato. Tutto sta andando per il verso giusto via Verdi, sono insomma nell'ordine dei 480 i soggetti vaccinati dal personale del vicino ospedale Predabissi, che gioca nuovamente un ruolo di primo piano nella campagna anti-Covid. Come del resto avvenuto anche nella giornata di ieri, quando erano sempre presenti almeno una quindicina di volontari, l'ottima organizzazione è assicurata dall'associazione Vizzolo vicina con il gruppo alpini di Melegnano-Melegnano di Vizzolo, la Pro loco attiva in paese e l'Auser cittadina, che regolano l'accesso in sicurezza al centro vaccinale, all'interno del quale è invece presente il personale della Croce rossa di San Donato e Vizzolo con quello della Protezione civile cittadina. Con l'hub di Vizzolo destinato a diventare un punto di riferimento per l'intero Sudmilano, in questi giorni non sono mancati i timori sul fronte della macchina organizzativa, ma sinora è andato tutto per il verso giusto ha affermato nel pomeriggio il sindaco Luisa Salvatori, che ogni giorno si reca all'impianto sportivo per controllare la situazione -. Prima di trarre qualsiasi tipo di conclusione, dobbiamo in ogni caso attendere l'arrivo in grande quantità delle dosi con la prenotazione sul nuovo portale di Poste italiane, a cui seguirà l'avvio della campagna massiva, che prevede la vaccinazione sino ad un migliaio di persone al giorno. Già a partire dalla prossima settimana la campagna anti-Covid interesserà anche la fascia d'età compresa tra i 75 e i 79 anni, la conferma è arrivata da un gruppo di melegnanesi, che si sono visti fissare l'appuntamento tra il 12 e il 14 aprile. 10 SJÖ La campagna vaccinale di massa ha preso il via a Vizzolo Predabissi -tit_org-

La fuga di gas, l'esplosione mamma e bimbi miracolati = Apre la porta di casa: investita dall'esplosione con i suoi due figlioletti

Fuga di gas da bombola gpl: solo lievi ferite

[Annamaria Schiano]

Dolce La fuga di gas, l'esplosione mamma e bimbi miracolati DOLCE Esplosione dopo la fuga di gas: se la sono cavata con lievi ferite una mamma e i suoi due bambini piccolissimi, a pagina 9 Schiano Apre la porta di casa: investita dall'esplosione con i suoi due figlioletti Fuga di gas da bombola gpl: solo lievi ferite Tragedia sfiorata a Dolce DOLCE Hanno avuto tanta fortuna, se la sono cavata con lievi ferite una mamma e i suoi due bambini piccolissimi. Poteva trasformarsi in una strage, però, l'esplosione avvenuta ieri mattina intorno alle 8 è a Dolce nella casa in via Castello al civico 70. Lina fuga di gas ha causato l'incendio che ha devastato un immobile di tre piani. Una famiglia di origini ghanesi ha rischiato grosso: mamma Váida assieme ai figli, una femminuccia di poco più di un anno e un maschietto di 5, ha aperto la porta di ingresso della casa dove viveva in affitto, nella piazzetta di una delle viuzze centrali del piccolo paese della Vald'Adige. Nell'attimo in cui la donna ha tentato di rientrare, la casa è esplosa: la porta a vetri è andata in frantumi e la mamma con i due bambini sono stati scaraventati nel cortile della casa di fronte, dove risiede l'anziana madre di 94 anni di Giovanna Martello, proprietaria dell'immobile dato in locazione alla famiglia del cinquantenne Paul Diane Kouassi N'Cuettia. Il fapofamiglia, occupato come caporeparto in una ditta di marmi della zona - definito dai vicini una bellissima persona che merita tanto - si trovava al lavoro. Avvertito dell'incidente, si è subito precipitato a casa, dove ha trovato moglie e figlia ferite, fortunatamente solo con lievi traumi e ustioni. Entrambe sono state trasportate in ospedale: la mamma, in ambulanza a Negrar e la bambina con l'elicottero in Borgo Trento. Sul posto sono intervenuti carabinieri e vigili del fuoco. Le cause dell'esplosione, ancora in corso di accertamenti, sono state comunque attribuite ad una fuga di gas dovuta ad una probabile perdita da una bombola da 25 litri di gpl collegata in modo artigianale al fornello. Nella cucina, collocata all'ingresso al piano terra, era accesa anche una stufa a legna, essendo l'immobile sprovvisto di riscaldamento. Il gas ha saturato la stanza e quando la donna ha aperto la porta l'aria è entrata innescando l'esplosione e il fuoco scaturito dalla stufa. L'incendio si è così diffuso a tutto il locale arrivando a bruciare i solai in travi di legno dei due piani sovrastanti dove si trovavano le camere. La settantenne proprietaria dell'immobile, che abita a poca distanza, ieri pomeriggio era ancora sotto choc: Ho preso una paura tremenda, ho avuto il terrore che potessero essere dentro la casa. An che mia mamma, che ha sentito un boato e si è trovata Váida scaraventata in cortile con i bambini piccoli, si è così spaventata che abbiamo dovuto soccorrere anche lei. Quando è arrivato Paul era disperato, anche perché ora sono senza un tetto sulla testa. Martello racconta che si è precipitato sul posto anche il sindaco Massimiliano Adamoli con gli uomini della protezione civile, iniziando le operazioni di spegnimento del fuoco per primi. La casa ora è inagibile, e per fortuna quando sono entrati, tre anni e mezzo fa, ho fatto un regolare contratto di locazione ed ho assicurato l'immobile, precisa Martello con sollievo. Ora la sua preoccupazione è quella di trovare una nuova residenza alla famiglia, almeno provvisoria. Annamaria Schiano Devastazione Gli effetti dell'esplosione della bombola (Foto Sartori) -tit_org- La fuga di gas, l'esplosione mamma e bimbi miracolati Apre la porta di casa: investita dall'esplosione con i suoi due figlioletti

Esecitazione di Protezione civile per pulire la strada Vich-Lizzona

[G S]

Il gruppo provvederà al taglio delle piante. Due giorni di chiusura PONTE NELLE ALPI. L'esercitazione del Gruppo di Protezione Civile di Ponte nelle Alpi-Sovorzone durerà due giorni, sabato 10 o domenica 11 aprile, e servirà per mettere in sicurezza circa 600 metri della strada che, in Comune di Ponte, collega gli abitati di Vich o Lizzona. Una decina di uomini abilitati all'uso della motosega, con due trattori e due escavatori dotati della pinxa da legname, interverranno lungo una strada privata ma dove i privati faticano ad operare. UNICO MODO PER OPERARE "Si tratta di una via lungo la quale, soprattutto in particolari ore del giorno, il traffico non manca - spiega Tommaso Carlin, il consigliere comunale pontalpino con delega alla Protezione Civile - per cui per i privati sarebbe impossibile mettersi d'accordo per tagliare le piante di pertinenza e far chiudere anche la strada. Per questo interviene la Protezione Civile. Che poi terrà per sé il legname che rivenderà per rientrare almeno un po' delle spese di carburante. POSSIBILE RINVIO Durante l'esercitazione degli uomini della Protezione Civile il cui responsabile è Ornar De Fina, la strada rimarrà chiusa al traffico dalle ore 7 alle 18 di entrambe le giornate, ma potrà essere riaperta prima, qualora i lavori dovessero terminare in anticipo. In caso di maltempo l'esercitazione sarà rinviata al 17-18 aprile e. G.S. riproduzione riservata VICH Il tratto che sarà interessato dall'intervento di taglio delle piante giornate 10-11 aprile nella fascia oraria 7-18 -tit_org-

Porto Tolle, mille vaccinati su 9mila residenti. Qui il tributo più alto al virus

[Anna Nani]

CAMPAGNA VACCINAZIONI È A PORTO TOLLE Un migliaio di residenti sui 9mila di Porto Tolle sono stati vaccinati. A fare il punto della prima sessione vaccinale che si è conclusa lo scorso sabato nel Centro di vaccinazione di popolazione allestito nel Palasport di Ca' Tiepolo, lungo via Tangenziale, è la vicesindaco Silvana Mantovani. In quest'ultima tornata vaccinale, oltre ai richiami per i vaccinati over-80, sono state somministrate le dosi di vaccino avanzate a persone del 1942, dunque rientranti nella prossima fascia d'età interessata al vaccino - dichiara l'assessore portotollese - Sono stati altresì vaccinati alcuni accompagnatori, persone con fragilità, i dipendenti comunali a contatto con il pubblico e le educatrici del centro. Nessuna dose è andata sprecata. IL BILANCIO Alla volta della fine settimana erano 69 i portotollesi positivi al Covid, di cui 5 ricoverati in strutture ospedaliere. Una comunità, quella dell'estremo Delta, che ha pagato al virus un tributo più alto di altri territori, segnando alcuni tristi primati in Polesine: sono oramai 81 i morti per Covid del territorio, tra i quali la vittima più giovane, Jonata Cai legaro, 40 anni, avvenuta a novembre scorso, e la prima vittima tra i medici del Polesine con la scomparsa di Wilmer Boscolo, colonna portante della Medicina di gruppo dell'ospedale, avvenuta a 68 anni lo scorso dicembre. LA NUOVA FASE Ora inizia una nuova fase della campagna vaccinale - continua Mantovani -, quella che, passando per la prenotazione online da parte del singolo cittadino, eventualmente supportato dal personale delle farmacie del territorio, supererà gli intoppi comunicativi della fase appena conclusa. Non bisogna scordare, infatti, quanto sia stato fondamentale la consegna a mano della convocazione agli interessati da parte di alcuni volontari incaricati dall'Amministrazione, che ha permesso di facilitare le operazioni. La vicesindaco tira quindi le somme: Non possiamo che essere soddisfatti del lavoro finora svolto, grazie alla sinergia con l'equipe dell'Unità 5, al supporto costante della Polizia locale, dei volontari della Protezione civile e dell'ufficio Demografico, con i quali si è provveduto a redigere una lista di persone da vaccinare in caso fosse avanzata delle dosi e a contattarle. Siamo pronti per affrontare i mesi che ci attendono per portare a compimento la campagna vaccinale per tutti i portotollesi - aggiunge il sindaco Roberto Pizzoli - E importante dire che i nostri anziani che fino a ora non potevano, per varie ragioni, accedere a questa prioritaria vaccinazione, entrano nell'ufficio Socio-sanitario. Vista la grave percentuale di decessi che ha interessato il territorio, non è prioritario che le categorie fragili vengano messe al sicuro non l'unica strada di efficacia scientificamente provata non il vaccino. I residenti con età pari o superiore agli 80 anni che non siano sottoposti a vaccino che siano intenzionati a farlo possono quindi chiamare il 0432.945215 o scrivere una mail con i propri dati anagrafici, indirizzo e numero di telefono a sociosanitario@comune.pt.it. In questo primo mese di vaccinazioni si è costruita una rete di collaborazione eccellente con gli operatori, sebbene ci siano stati degli intoppi - conclude Mantovani - Dobbiamo ricordarci che ci troviamo in una fase d'emergenza. ed è proprio in questi momenti che la collaborazione, anche con i volontari dell'Unità 5, si rivela fondamentale. Quando arriveranno nuove dosi, Porto Tolle sarà pronta. Anna Nani RIPUBBLICA CROATA R15EIIWA" LA VICESINDACO MANTOVANI: "ORA VANNO SUPERATI GLI INTOPPI COMUNICATIVI DELLA PRIMA FASE - tit_org-

Pali del telefono a terra sferzati dal forte vento = Pali del telefono e alberi abbattuti dal vento

[Enrico Anna Garbin Nani]

Pali del telefono a terra sferzati dal forte vento 11 tributo al forte vento che si ñ alzato nella mattinata di ieri ñ stato pagato lungo via Pirandello, chu costeggia la pineta di Fornaci: ben otto pali della linea telefonica sono andati giù come birilli, schiantandosi sulla carreggiata ñ paralizzando la circolazione. "Per fortuna in quel momento non passavano automobili e l'evento non ha fatto registrare foriti o dann i alle cose commenta il comandante della Polizia locale, Mario Mantovan -, in una strada che purtroppo viene spesso percorsa ad alta velocità". A pagina IX PALI ABBATTUTI Li- operazioni di ã ini 07. i one dalla carreggiata Pali del telefono e alberi abbattuti dal vent(PORTO VIRO-PORTO TOLLE Era annunciato da tutti i bollettini meteo e a Porto Viro era stata diramata l'allerta meteo. A parte le transenne che delimitano il cantiere in piazza Caduti triestini ñ quelle che indicano la modifica della viabilità attorno alla Casa di cura Madonna della Salute, grossi danni non si sono registrati. Il tributo al forte vento che si ñ alzato nella mattinala di ieri, però, e stato pagato lungo via Pirandello, che costeggia la pineta di Fornaci: ben otto pali della linea telefonica sono andati giù come birilli, schiantandosi sulla carreggiata e paralizzando la circolazione. Per fortuna in quel momento non passavano automobili ñ l'evento non ha fatto registrare feriti o danni alle cose - commenta il comandante della Polizia locale, Mario Mantovan - ma in una strada che purtroppo viene spesso percorsa ad alla velocità, se fosse successo di notte poteva provoca rè un disastro". La caduta degli otto pali telefonici e solo l'ultimo episodio che si registra in coin cidenza di eventi meteorici ñ provoca disagi alla viabilità. Ormai obsoleta, la linea sorretta da vecchi pali di legno avrebbe bisogno di un radicale intervento per la messa in sicurezza, magari venendo interrata. Dopo la segnalazione da parte dei cittadini, tra cui 1'ñê dirigente scolastico Leopoldo Beltrame, senza attendere l'intervento dei tecnici Telecom, Mantovan e l'agente Luca Socihanno liberato la strada con il solo ausilio delle loro brace ia. ESTREMO DELTA 11 forte vento di ieri si i fatto sentiri; anche a Porto Tolle, con in campo insieme alia Polizia locale, pure i propri volontari della Protezione civile. Raffiche di vento che viaggiavano anche oltre i 60 chilometri all'ora hanno creato qualche fastidio al loro passaggio, abbattendo alcuni alberi e piegando alcuni pali della luce. La squadra della Protezione civile già nel primo pomeriggio e intervenuta per sistemare la situazione venutasi a creare nel parco giochi che si trova nel cuore di Ca' Tiepolo, lungo viale Di Vittorio. Li uno dei grandi alberi e franato rompendo la staccionata e invadendo anche la pista ciclabile, fortunatamente in quel momento, complico il maltempo, non passava alcuno. Altro segnalazioni hanno riguardato parti di segnaletica stradalo dei lavori in corso di via Mattcotti che la forte bora ha fatto volare in mozzo alla carreggiata. Infine, alcuni pali della luce sono stati parzialmente divelti lungo via Buozzi, la strada che collega la tangenziale di Ca' Tiepolo con la frazione di Ca' Mollo. Oltre al timore per l'eventuale mancanza di elettricità, la preoccupazione ñ che il palo possa cadere sulla strada rendendo impossibile il passaggio. Enrico Garbin Anna Nani POLIZIA LOCALE Mantovan e Soncin spostano i pali - tit_org- Pali del telefono a terra sferzati dal forte vento Pali del telefono e alberi abbattuti dal vento

Oggi il maxicarico Pfizer, ma 500mila vaccinati al giorno restano un miraggio

[Redazione]

Oggi il maxicarico Pfizer, ma 500mila vaccinati al giorno restano un miraggio. Atteso un milione e mezzo di dosi per le regioni I guariti superano i 3 milioni. Obiettivo di ultra 70enni ROMA. Cominciamo dai guariti, iniziava i suoi briefing l'anno scorso l'alierà capo della Protezione civile Angelo Bonelli. E ieri tra le poche notizie positive nell'emergenza Covid in Italia c'era il superamento della soglia dei 3 milioni di guariti. Oltre 3,5 milioni sono invece i vaccinati con due dosi, quasi 8 milioni quelli che hanno ricevuto almeno una dose. Ma sulla campagna vaccinale pesano l'incertezza del caso AstraZeneca - che rinvia un'altra consegna e vede aumentare le disdette degli appuntamenti - e la scarsità delle dosi di aprile, nonostante la distribuzione di un milione e mezzo di dosi di Pfizer in programma oggi alle Regioni, il carico maggiore finora. Inumeri della pandemia della campagna vaccinale si intrecciano nel weekend di Pasqua in un calo drastico, con il minimo di tamponi fatti da gennaio (quando si iniziarono a contare anche gli antigenici), 216mila circa in due giorni, e appena 255 mila somministrazioni tra domenica e Pasquetta. Di alto resta il numero dei decessi, ancora 421 nelle ultime 24 ore, mentre i morti di 8 mila positivi sono dovuti in gran parte ai pochi test. La flessione dei casi è ancora lenta. Tamponi e vaccini non sono slegati, perché anche quando si raggiungerà un numero sufficiente di italiani immunizzati tale da cambiare la storia dell'epidemia, bisognerà comunque testare quante più persone possibile e mantenere alcune misure minime. La Gran Bretagna ha abbattuto casi e decessi negli ultimi due mesi: vaccinato il 47% della popolazione con almeno una dose. Ma con un affare 1,5 milioni di tamponi al giorno, mentre in Italia quando va bene sono 250mila. Il caso dell'Ungheria nell'Uceun monito: ha vaccinato il 34% degli abitanti usando addirittura 8 vaccini (4 approvati in solitaria), ma il 31 marzo ha avuto 302 morti, il massimo in un giorno da inizio crisi, per aver riaperto tutto senza screening, Diffidenza. In Italia è stato somministrato a ieri il 54% delle dosi di AstraZeneca (2.218.038 su 4.098.800 consegnate), secondo il database del ministero della Salute, mentre per Moderna la percentuale scende al 50% (658.403 su 1.328.200), Pfizer ha invece una percentuale di somministrazioni del 96%, (8.375.625 su 8.709.480). In totale in Italia su 14.136.480 dosi dei tre vaccini arrivate ne sono state somministrate 11.252.066, circa l'80%. Si fa più consistente il sospetto che AstraZeneca pesi la diffidenza può fare. A Napoli centinaia di persone hanno chiesto direttamente al centro vaccinale di cambiare con Pfizer, ritardando le somministrazioni. Inoltre il 20-30% dei prenotati con AstraZeneca non si presentano all'hub di Cagliari. Per AstraZeneca c'è stato anche un giallo Lazio, che ha contestato di avere ricevuto 98 mila dosi come invece indicato nel contatore nazionale. 11 Commissariato all'emergenza Francesco Figliuolo ha risposto che sono state destinate a forze dell'ordine, forze armate e Protezione civile nel Lazio. Sempre il Lazio denuncia poi un taglio del 50% nella consegna del vaccino anglo-svedese prevista per il 14 aprile, ma in questo caso si tratta di un rinvio al 16 e al 23. Di certo c'è che gli 8 milioni di dosi previste in Italia in questo mese non saranno sufficienti a vaccinare 500 mila persone al giorno come previsto nel piano nazionale. Bisognerà puntare forte sugli over 70, fascia d'età molto trascurata e colpita dai decessi [6 milioni aspettano ancora la prima dose, 1,5 milioni la seconda], e tenere la riserva di seconde dosi, la gran parte dei 2,8 milioni in frigo. Sei milioni su 8 delle dosi di aprile saranno Pfizer. Non questa è la buona notizia, // FOCUS AstraZeneca... a metà. Secondo i dati del ministero della Salute, in Italia solo il 54% delle dosi di AstraZeneca (2.218.038 su 4.098.800 consegnate) è stato somministrato, il resto è rimasto nei frigoriferi. Per Moderna la percentuale scende al 50% (658.403 su 1.328.200), mentre Pfizer ha un tasso di somministrazione del 96%, (8.375.625 su 8.709.480). In totale in Italia su 14.136.480 dosi arrivate ne sono state somministrate 11.252.066, l'80%. In frigo 2,8 milioni di dosi. Sulla base di questi dati ci sarebbero ancora 2,8 milioni di dosi. Erano 1,3 milioni il 31 marzo, prima che ne arrivassero proprio 2,8 milioni dalle tre aziende a completare le consegne del primo trimestre. Sempre al 31 marzo risultavano somministrate 1.913.706 dosi di AstraZeneca su 2.752.400 consegnate, quasi l'70%. In seguito ne sono arrivati altri 1,311 milioni del vaccino anglo-svedese. Fino al 31 marzo

erano state somministrate oltre 7,5 milioni di dosi di Pfizer, quasi tutte quelle consegnate. In seguito ne è arrivato un altro milione. Nello stesso giorno risultavano somministrate 527.102 dosi di Moderna. IL VACCINO ASTRA2ENECA LE CARATTERISTICHE LABORATORI Oxford (Regno Unito) AstraZenwa (Svezia/Regno Unito) 82,4%* EFFICACIA Studio del 2 febbraio L'efficacia negli over 65 in Europa è contestata per mancanza di dati, in attesa del completamento di ulteriori studi Soggetti con più una singola dose Uno studio suggerisce che l'efficacia si riduce del 22% nei casi moderati di Covid-19 da variante sudafricana EFFETTI COLLATERALI Un paziente su 23.754, durante gli studi effettuati a dicembre 2020 e pubblicati su Lancet diversi Paesi europei ne hanno temporaneamente sospeso o vietato la somministrazione a causa di un particolare lotto, per la preoccupazione dovuta allo sviluppo di coaguli nel sangue su alcuni pazienti dopo l'iniezione Vettore Virale Realizzato utilizzando una versione indebolita del l'adenovirus (responsabile del raffreddore) degli scimpanzè, modificato geneticamente CONSERVAZIONE 2 a distanza di 4/12 settimane 'Dati pubblicati dalla Oxford University riferiti all'efficacia dopo la 2 somministrazione ""Studi condotti dalle autorità sanitarie inglesi L'EGO-HUB -tit_org-

c'è attesa per i turisti, speriamo possano arrivare*[Tonino Zana]*

A colloquio con Daniele Bonassi, primo cittadino di Tignale. i. i.. CE ATTESA PER I TURISTI, SPERIAMO POSSANO ARRIVARE Tonino Zana E arrivato alla scrivania di sindaco nel 2019, la gavetta non stata da accademia, 10 anni assessore di Manlio Incontri e 10 con il sindaco dopo, Franco Negri. L'arrivo del sindaco Manlio si ascoltava nel rumore di quella sedia che lo portava al primo piano del municipio. Affetto da sia, non mancava un minuto secondo all'intervista; dedicava fatica e intelligenza alla sua Tignale, paese includente con la grande bellezza dell'ambiente e del paesaggio anche il suo sacrificio. Adesso Daniele Bonassi, sindaco di una Tignale pronta al grande risveglio dell'estate, porta dentro di sé questa memoria di una parola data e consumata nel dovere e osserva il Covid disperso tra le 1.220 anime di Tignale, contenuto come si deve, con una Rsa difesa dalla prudenza e dalla competenza e dalla fortuna, nessun decesso: Gli ultimi 15 anziani asintomatici ora sono negativi. È stata dura chiudere subito ai parenti, ma i risultati si sono visti. Tignale, tra un trimestre, toccando ferro, verrà invasa da 350mila turisti, si divideranno tra residence, alberghi, caseaffitto, seconde case e per una stagione piena sarà popolata quasi due volte gli abitanti di Brescia. Tignale vive di turismo e dell'indotto turistico - dice il sindaco Daniele Bonassi - in condizioni pre Covid, il periodo turistico dura da Pasqua e metà ottobre, la sagra ventennale del tartufo è l'arrivederci al prossimo anno. Gli albergatori sono preoccupati, ogni struttura dedita all'ospitalità rimane in attesa. Gli operatori si sono dedicati alla risistemazione di ogni dettaglio con uno spirito privo di incertezza, con preoccupazione interiore. La nostra gente è coraggiosa, conosce quel darsi da fare qui sopra, solitariamente, a preparare il benvenuto per 350mila turisti, servono organizzazione e professionalità, passione e grande impegno, intanto che i parenti giovani, spesso universitari si muovono a sostenere il paese nella battaglia contro la pandemia, in ogni direzione provenga la richiesta di aiuto. Dico delle sigle, ma dietro ci sono persone straordinarie: Tignale Soccorso, Protezione Civile, Alpini, i ragazzi del Coc.... A Tignale arrivano soprattutto i tedeschi. L'anno scorso, si è affermato il turismo di prossimità e i bresciani vicini e lontani sono venuti a osservare come brilla questa perla del Garda. Le diverse parlate ricevono unità dal dominio di un cielo alto poiché gli sguardi, ad ogni ora del giorno, finiscono tutti egualmente verso l'alto, I tignalesi anziani over 80 - racconta il sindaco Daniele Bonassi - hanno ricevute tutti la prima vaccinazione e il 10 aprile chiuderanno con la seconda. Li ho visti all'accettazione dell'hub di Gargnano, 15 minuti di attesa dopo l'iniezione e quindi verso casa, scambiandosi l'ironia di chi conosce la vita, finalmente risollevari e sereni. Non è accaduto niente di quanto successe ad alcuni loro coetanei quando furono dirottati agli ospedali di Suzzara e Mantova..., Tignale a questa ora dell'alt. mattina prima di mezzogiorno, osserva chi lo abita con il carisma di un paese che parla e sorride: la colonna vertebrale è la linea dritta di quelle 1220 anime. Manlio il sindaco per sempre, saluta da lassù, libero da ogni impedimento. Sul l'edizione di domani intervista al sindaco Manuel Bacchetti di Pertica Bassa 'Il Sindaco. Daniele Bonassi I - Dopo le feste ristoranti, à, ò,ò,ò,ò,ò,ò, riaprire, oppure no?" -tit_org-è attesa per i turisti, speriamo possano arrivare

**LA CORSA ALL'IMMUNIZZAZIONE Per oggi sono attese 1,5 milioni di dosi Pfizer alle regioni, in ritardo le altre
Forniture e iniezioni a rilento la campagna adesso arranca***[Luca Laviola]*

LA CORSA ALL'IMMUNIZZAZIONE Per oggi sono attese 1,5 milioni di dosi Pfizer alle regioni, in ritardo le altre. Solo 8 milioni di italiani hanno ricevuto la prima dose e 3,5 tutte e due. Pesa l'incertezza per il vaccino inglese, a Napoli e Cagliari tanti rifiuti. Luca Laviola. ROMA Cominciamo dai guariti, iniziava così i suoi briefing l'anno scorso l'allora capo della Protezione civile Angelo Borrelli. E ieri tra le poche notizie positive nell'emergenza Covid c'è stato il superamento della soglia dei 3 milioni di guariti. Oltre 3,5 milioni sono invece i vaccinati con due dosi, quasi 8 milioni quelli che hanno ricevuto almeno una dose. Ma sulla campagna vaccinale pesano l'incertezza del caso AstraZeneca che rinvia un'altra consegna e vede aumentare le disdette degli appuntamenti e la scarsità delle dosi di aprile, nonostante 1,5 milioni di Pfizer oggi alle regioni, il carico maggiore finora. Numeri della pandemia e della campagna vaccinale si intrecciano nel weekend di Pasqua in un calo drastico, con il minimo di tamponi fatti da gennaio (quando si iniziarono a contare anche gli antigenici), 216 mila circa in due giorni, e appena 255 mila somministrazioni tra domenica e Pasquetta. Di alto resta il numero dei morti, ancora 421 nelle ultime 24 ore, mentre i meno di 8 mila positivi sono dovuti in gran parte ai pochi test. La flessione dei casi è ancora lenta. Tamponi e vaccini non sono slegati, perché anche quando si raggiungerà un numero di immunizzati tale da cambiare la storia dell'epidemia, bisognerà comunque testare quante più persone possibile e mantenere alcune misure minime. La Gran Bretagna ha abbattuto casi e decessi negli ultimi due mesi e vaccinato il 47% della popolazione con almeno una dose, ma continua a fare 1,5 milioni di tamponi al giorno, mentre in Italia quando va bene sono 250 mila. Il caso dell'Ungheria nell'Ue è un monito: ha vaccinato il 34% degli abitanti usando addirittura 8 vaccini (4 approvati in solitaria), ma il 31 marzo ha avuto 302 morti, il massimo in un giorno da inizio crisi, per aver riaperto tutto senza screening. In Italia è stato somministrato. La mappa della situazione italiana to ad oggi il 54% delle dosi di AstraZeneca, secondo il database del ministero della Salute, mentre per Moderna la percentuale scende al 50%. Pfizer ha invece una percentuale di somministrazione del 96%. In totale in Italia su 14.136.480 dosi dei tre vaccini arrivate ne sono state somministrate circa l'80%. Si fa più consistente il sospetto che per AstraZeneca pesi la diffidenza popolare. A Napoli centinaia di persone hanno chiesto direttamente al centro vaccinale di cambiare con Pfizer, ritardando le somministrazioni. Inoltre il 20-30% dei prenotati con AstraZeneca non si presenta all'hub di Cagliari, soprattutto docenti scolastici, in una regione tra le peggiori per performance. Per AstraZeneca c'è stato anche un giallo Lazio, che ha contestato di aver ricevuto 98 mila dosi come indicato nel contatore nazionale. Il Commissariato all'emergenza Figliuolo ha risposto che sono state destinate a forze dell'ordine, forze armate e Protezione civile. Sempre il Lazio denuncia poi un taglio del 50% nella consegna prevista. Vaccini: la situazione tra i 70 e 80, obiettivi e dosi in arrivo sta per il 14 aprile, ma in questo caso si tratta di un rinvio. Di certo c'è che gli 8 milioni di dosi previste in Italia in questo mese non saranno sufficienti a vaccinare 500 mila persone al giorno come previsto nel piano nazionale. Ancora 421 morti ma ieri è stata superata la soglia dei 3 milioni di italiani guariti dal Covid. L'Ungheria ha vaccinato il 34% della sua popolazione, poi ha riaperto tutto e i morti sono saliti -tit_org-

Pensionati al Move In ma senza prenotazione

[Christian Sormani]

CERRO MAGGIORE di Christian Sormani Gli ultra ottantenni hanno preso sul serio le parole dei politici sul fatto di precipitarsi nell'hub vaccinale di pertinenza per farsi vaccinare subito. Così per il centro vaccinate Move In di Cerro Maggiore è stato il caos durante le festività pasquali. Moltissimi anziani si sono presentati senza appuntamento. Molti senza certificazione e con dati sbagliati. Le persone che si sono presentate le abbiamo bloccate subito all'ingresso gli diamo l'appuntamento e ritornano perché naturalmente non è che abbiamo vaccini in eccesso - spiega l'assessore cerrese Alessandro Provini -. Ci siamo anche resi conto che le persone che non hanno mai ricevuto l'appuntamento hanno inserito dati sbagliati ed per questo motivo che non sono state chiamate. Quasi tutti avevano sbagliato a compilare il campo del numero di cellulare. In ogni caso a Pasquetta si sono formate code importanti: I dati sbagliati forniti durante la prenotazione generano il caos: 150 persone in più rispetto a quelle previste sono arrivate circa 150 persone in più rispetto a quanto era stato programmato. Poi insegnanti che si sono presentati senza anamnesi allungando ancora di più i tempi di attesa. Ci sono state code e attese oltre le aspettative, ma devo dire che gli operatori sanitari, le eccellenti volontarie e la Protezione Civile hanno saputo gestire la situazione. Abbiamo dovuto condurre oltre 50 persone in più che non erano in nota. Se dobbiamo arrivare al risultato bisogna mettere in conto che ci si possa trovare in situazioni critiche, l'importante è trovare il modo di risolvere i problemi. Per questo va il nostro ringraziamento al personale sanitario e alla Protezione Civile. Ed è doveroso sottolineare il bellissimo gesto della Protezione Civile di Cerro che ha rinunciato a vaccinare i suoi membri per garantire i vaccini per tutti gli anziani presenti. Questi gesti fanno capire il senso di comunità e quanto sia importante il lavoro di questi volontari. Speriamo che questa situazione non si ripeta nei prossimi giorni, perché in questi giorni abbiamo avuto decine e decine di chiamate al telefono emergenza coronavirus per cambiare la location della vaccinazione con quella di Cerro Move In, probabilmente perché è strategica e facilmente raggiungibile sia dai paesi limitrofi dell'Altomilanese che dal Varesotto.

RIPRODUZIONE RISERVATA In fila al centro vaccinale del Move In: il più grande dell'Alto e Ovest Milanese -tit_org-

Boschi a fuoco, il giorno più lungo

[Rosella Formenti]

Boschi a fuoco, il giorno più lungo< Incendi in tutto il Varesotto complice il forte vento. E si indaga sui roghi dolosi divampati a Somma Lombardi VARESE di Rosella Formenti! Già da alcuni giorni i vigili del fuoco sono impegnati a spegnere roghi che interessano aree boschive in più punti della provincia di Varese, per alcuni, quelli scoppiati nella zona di Somma Lombardo, indagini sono in corso poiché dai rilievi effettuati non c'è dubbio che siano dolosi ed è caccia al piromane. Ieri è stata la giornata più difficile per le squadre chiamate a intervenire per gli incendi e anche per i danni causati dalle forti raffiche di vento che non ha dato tregua in tutto il Varesotto. Già a Pasquetta i vigili del fuoco sono entrati in azione per spegnere incendi sempre segnalati in aree boschive a Montegrino, Ternate, Mondonico e Sesto Ca lende, situazioni che nella serata erano state risolte. Nel frattempo a preoccupare erano le previsioni meteorologiche, infatti era annunciato forte vento per questo la Protezione civile aveva diramato l'allerta di livello rosso per la giornata di ieri e fino a questa sera, per il rischio incendi, favorito proprio dal clima secco e dalle condizioni del sottobosco. Ieri mattina il primo fronte di fuoco si è aperto a Leggiuno, località Santa Caterina, subito sul posto le squadre che hanno circoscritto l'area, quindi a Lonate Ceppino mentre al centralino del comando di Varese cominciavano ad arrivare le richieste di intervento per i danni che il vento stava causando. Nel primo pomeriggio, intorno alle 13,30, mentre i roghi attivi in mattinata erano stati spenti ed erano in corso le operazioni di bonifica, una squadra è stata inviata nel comune di Marzio dove era segnalato un incendio. I vigili del fuoco sono stati impegnati alcune ore, a rendere difficoltose le operazioni le raffiche di vento, le fiamme hanno interessato il sottobosco in un'area di 3000 mq. Nel tardo pomeriggio la situazione era sotto controllo. Per tutta la giornata sono continuati anche gli interventi in più comuni della provincia per i danni causati dal vento, dalle coperture di tetti pericolanti agli alberi abbattuti. A Cardano al Campo e Varese a creare problemi alcuni alberi abbattuti, a Fagnano Olona, Arcisate, Gerenzano, Olgiate Olona i vigili del fuoco sono intervenuti per mettere in sicurezza alcune coperture pericolanti, a Busto Arsizio invece per un palo che stava per cadere sulla sede stradale. L'attenzione resta al massimo livello, il timore è che il vento possa favorire nuovi focolai nelle aree boschive. 'f, RIPRODUZIONE RISERVATA MASSIMA ALLERTA L'attenzione resta alta in quanto si teme che le raffiche e il clima secco possano favorire altri focolai nel verde Vigili del fuoco in azione per spegnere le fiamme nei boschi della provincia varesina -tit_org-

Al via la quattro giorni di vaccini oggi 500 dosi a over 75 e fragili

[T. A.]

TOLMEZZO TOLMEZZO Si parte oggi al Palatennis di Tolmezzo con una quattro giorni di vaccinazioni anti-Covid per over 75 e over 80. Nello specifico questo pomeriggio, dalle 14, sono in previsione oltre 500 prime dosi per persone fragili e per ultra 75enni. Si replicherà venerdì pomeriggio sempre con altrettante prime dosi per tali due categorie, per le quali sono previste nuove inoculazioni anche la giornata di sabato. Domani invece e la mattina di venerdì saranno dedicati alle seconde dosi per gli ultra ottantenni: quasi 900 domani e oltre 240 venerdì. Il 18 e 19 marzo erano già stati vaccinati 1.500 over 80 al Palatennis di Tolmezzo, che si era rivelato un'ottima soluzione senza quei disagi che invece alcuni cittadini camici segnalano di aver patito in altri punti vaccinali della regione. Questa mattina, intanto, al Palatennis si procederà con gli ultimi preparativi personale comunale dovrà infatti andare a prendere, come era già avvenuto in vista degli appuntamenti del 18 e 19 marzo, nel punto vaccinale ai fini di alcuni allestimenti da posizionare all'interno del Palatennis, in particolare le pareti mobili che dividono gli spazi interni). Da ieri sera e fino alla mezzanotte di sabato il parcheggio di via Marchi (parcheggio Judo) a Tolmezzo è riservato solo alle preliminari operazioni di allestimento e quindi agli addetti ai lavori e da oggi a sabato alle vaccinazioni di coloro che hanno già prenotato il loro appuntamento, riuscendo a ottenerlo a Tolmezzo (molti sono stati indirizzati a Martignacco o a Gemona). Non possono accedere al posteggio o parcheggiare altri mezzi che non siano della Protezione civile, dei volontari, della polizia locale, dell'Azienda sanitaria, di soccorso, emergenza, manutenzione comunale o appunto che non siano auto dei vaccinand. Come era già successo a marzo si è rimessa in moto la macchina organizzativa per cui il Comune aveva già mobilitato in vista degli appuntamenti del 18 e 19 marzo proprio personale, polizia locale, volontari di Protezione civile e alpini, Aisa e aveva trovato al suo fianco le associazioni Aisa Team e Judo Club e realtà come Parrocchia, coro Tita Coperti, Comunità di Rinascita e Piergiorgio. Cinema David, Pro loco. Tutti uniti, dunque, per supportare la campagna di immunizzazione nella nostra regione. T.A. Le operazioni di vaccinazione svolte a marzo al Palatennis di Tolmezzo. Aggiunti a Vanliin, an ix-alo gnill -tit_

Croce verde, appello per nuovi volontari

[Redazione]

Croce verde, appello per nuovi volontari La società si occupa non solo di soccorso, ma anche di trasporto malati. E dal '90 è attiva una squadra di protezione civili I volontari sono 85 ma non bastano. La Croce Verde di Arcola lancia un appello e chiede ai propri concittadini di dedicare un po' del proprio tempo ad aiutare gli altri. L'associazione è presente nel territorio dal 1896 quando un gruppo di cittadini decise di riunirsi per prestare soccorso alla popolazione. Ma anche con gli 85 militi, di cui 24 donne, non si riesce a coprire tutti i turni di giornata. Ecco perché il neoeletto consiglio direttivo e il suo presidente Tommaso Drovandi si rivolgono ai propri concittadini, giovani e meno giovani - C'è bisogno di tutti per fare modo che l'associazione continui a vivere e a fare parte attivamente del nostro tessuto sociale. Oltre al soccorso la Croce Verde effettua il trasporto dializzati, dimissioni, visite mediche che si aggiungono al trasporto urgente di sangue ed emoderivati e di pazienti, assistiti da personale medico, verso altre strutture sanitarie regionali. A partire dal 2020 contribuisce, con propri mezzi e militi, alla campagna di monitoraggio, denominata GSAT, trasportando su tutto il territorio provinciale, medici e infermieri a domicilio di cittadini positivi al Covid. La Croce Verde non fornisce solo servizi a carattere sanitario: con il proprio gruppo di Protezione Civile, nato negli anni '90, interviene sul territorio in caso di calamità naturali e sempre a servizio della comunità come la consegna a domicilio di spesa e medicinali, e la collaborazione con il Comune, l'Asl ed altre associazioni per la gestione della campagna vaccinale. Negli ultimi anni è iniziata la collaborazione con Anpas per il servizio sanitario allo stadio Ferraris di Genova per le partite Genoa-Sampdoria (in foto). -tit_org-

Poche dosi, troppi ritardi Il Piano vaccini ora arranca

NODI Pesano le mancate consegne delle dosi e la diffidenza dei cittadini

[Redazione]

Poche dosi, troppi ritardi Il Piano vaccini ora arranca NODI Pesano le mancate consegne delle dosi e la diffidenza dei cittadini, ROMA - Cominciamo dai guariti, iniziava i suoi bri efi ng'an no scorso l'al loracapodella Protezione civile Angelo Borrelli. E ieri tra le poche notizie positive nell'emergenza Covid in Ital iac'è i 1 superamento della soglia dei 3 milioni di guariti. Oltre 3,5 milioni sono invece i vaccinati con dne dosi, qnasi 8 milioni quelli che hanno ricevuto almeno una dose. Ma sulla campagna vaccinale pesano l'incertezza del caso AstraZeneca - che rinvia un'altra consegna e vede aumentare le disdette degli appuntamenti-e lascarsitàdelle dosi di aprile, nonostante 1,5 milioni di Pfizer oggi alle Regioni, il carico maggiore finora. Numeri della pandemia e della campagna vaccinale si intrecciano nel weekend di Pasqua in un calo drastico, con il minimodi tamponi fatti da gennaio (quando si iniziarono a contare anche gli antigenici), 216 milacircainduegiorni, eappena 255 mila somministrazioni tra domenica e Pasquetta. Di alto resta il nu mero dei decessi, ancora 421 nelle ultime 24 ore, mentre i menodi 8 mila positivi sono dovuti in gran parte ai pochi test. La flessione dei casi è ancora lenta. Tamponi e vaccini non sono slegati, perché anche quando si raggiungerà un numero sufficiente di italian immunizzati tale da cambiare la storia dell'epidemia, bisognerà comunque testare quante più persone possibile e mantenere alcune misure minime. La Gran Â retagna ha abbattutocasi edecessi negli ultimi due mesi e vaccinato il 47%dellapopolazionecon almeno unadose,macont nuaafare 1,5mil oniditamponi al giorno, mentre in Italia quando va bene sono 250 mila. Il caso dell'Ungheria nell'Ue è un monito: ha vaccinato il 34% degli abitanti usando addirittura 8 vaccini (4 approvati insolitaria), ma il 31 marzo ha avuto 302 morti, il massiD ĩ iuni orno da i nizio cris, per aver riaperto tutto senza screening. In Italia è stato somministrato ad oggiil54%delledosid Astra- Zeneca (2.218.038 su 4,098.800 consegnate), secondo il database del ministero della Salute, mentre per Moderna la percentuale scende al 50% (658.403 su 1.328.200). Pfizer ha invece una percentuale di somministrazione del 96%. (8.375.625 su 8.709.480). In totaleItalia su 14.136.480dos deitre vaccini arrivate ne sono state somministrate 11.252.066, circa l'80%. Si fa più consistente il sospettocheperAstraZeneca pesi ladiffidenza popolare. Vaccini: la situazione tra over 70 e 80, obiettivi e dosi in arrivo DOPO 100 GIORNI DI CAMPAGNA VACCINALE 3 milioni e mezzo di immunizzati total il 6,8%

Allarme incendi nei boschi Forse colpa di una griglia = Forse la scintilla da un barbecue

ALLARME INCENDI Soffrono Marzio e Mondonico: qui segnalate le targhe dei trasgressori

[Nicola Antonello]

VALGANNA Allarme incendi nei boschi Forse colpa di una griglia A Mondonico segnalate le targhe dei trasgressori: il vento alimenta i roghi Servizi a pagina 20 Forse la scintilla da un barbecue(ALLARME INCENDI Soffrono Marzio e Mondonico: qui segnalate le targhe dei trasgressori VALGANNA - Mentre il vento ha sibilato per tutto il giorno e le sirene dei mezzi dei vigili del fuoco hanno continuato a suonare fra la Valganna e la Valmarchirolo, all'interno dell'emergenza incendi che da più di una settimana sta colpendo il territorio a nord di Varese, c'è anche una rivelazione che probabilmente manderà la popolazione su tutte le furie. La griglia dove era vietato da un'ordinanza comunale, rischia come minimo una multa, E, se fosse provato che dai resti del banchetto sia partito anche l'incendio, le conseguenze potrebbero essere decisamente più gravi, tanto che la griglia potrebbe andare di traverso. Anche perché, il rogo scoppiato nella notte fra lunedì e martedì poteva causare ulteriori danni a una montagna già fortemente segnata da quanto avvenuto nel gennaio 2019, Il pronto intervento dei vigili del fuoco e della protezione civile ha invece circoscritto il fronte delle fiamme, con la bonifica che è proseguita per diverse ore della mattina, Pericolo scampato? Solo in parte. Ieri, infatti, il vento forte, unito al secco estremo e al fogliame presente nei boschi dell'alto Varesotto, ha riattivato altri fronti. Alle 13.30 è scattato l'allarme verso Marzio, dove stava andando a fuoco un'altra porzione di bosco. In questo caso le fiamme hanno interessato circa 3.000 metri quadrati di sottobosco: nel tardo pomeriggio l'incendio è stato dichiarato sotto controllo. anche se le operazioni sono state rese più difficili a causa del vento. E, quindi, le forze dell'ordine impegnate contro le fiamme vivranno sicuramente un'altra notte e un'altra giornata, quella di oggi, in situazione di massima allerta visto che il vento, stando alle previsioni del tempo, dovrebbe mantenersi intenso. Poi, una volta che si saranno calmate le raffiche, si cercheranno di approfondire le cause degli incendi. Si ricorda, infatti che, come documentato dalla Prealpina nelle settimane scorse, i bivacchi degli spacciatori presenti nei boschi della zona spesso vedono l'accensione di fuochi per scaldarsi e cucinarsi qualcosa. E non è escluso che i roghi siano partiti anche da lì, Nicola Antonello niPRODuzionCRSEnvATA -tit_org- Allarme incendi nei boschi Forse colpa di una griglia Forse la scintilla da un barbecue

Dà fuoco alle sterpaglie: rischio multa

Indagini in corso sull'episodio fra Tradate e Lonate, anche i volontari in azione

[Silvio Peron]

Da fuoco alle sterpaglie: rischio multa Indagini in corso sull'episodio fra Tradate e Lonate, anche i volontari in azione

LUNATE CEPPINO - Un incendio di vaste proporzioni è scoppiato, nella mattinata di ieri, al confine con Tradate, precisamente in via Saporiti, la strada che collega la Provinciale per Gallarate e la Valle Olona al paese e che raccoglie anche il traffico proveniente da Tradate. L'allarme è scattato attorno alle 10 per il rogo che ha divorato una fitta zona boschiva, suscitando apprensione fra i proprietari di alcune case che sorgono nei pressi della zona e che ha impegnato, per alcune ore, i vigili del fuoco volontari accorsi sul posto con diversi mezzi antincendio, nonché uomini e mezzi della Protezione civile del paese. Sulla vicenda stanno compiendo ulteriori accertamenti gli agenti della Polizia locale (Tradate e Lonate Ceppino hanno un comando unico il cui responsabile è Claudio Zuanon) i quali stanno verificando diversi particolari che potrebbero chiarire l'origine delle fiamme. Pare che un uomo stesse armeggiando per bruciare le sterpaglie quando la situazione gli è sfuggita di mano. Se fosse accertato che l'incendio è stato innescato proprio dalle sterpaglie, per poi propagarsi ai boschi sostenuto dal vento forte che ha spazzato la pianura, scatterebbe una sanzione amministrativa di alcune centinaia di euro per aver violato la normativa comunale che vieta di accendere i fuochi in zone ritenute ad alto rischio incendi. Ci sono volute alcune ore per domare l'incendio e nell'attività di spegnimento e messa in sicurezza della zona, una zona coperta da prati e boschi, hanno collaborato anche alcuni volontari. Da nord a sud della provincia, per tutto il giorno i vigili del fuoco dei vari distaccamenti sono stati impegnati su diversi fronti e le operazioni sono state particolarmente lunghe e difficoltose proprio per le forti raffiche: a Leggiano, sul Lago Maggiore, le fiamme sono divampate vicino a Santa Caterina. Silvio Peron Giornata di interventi Un fronte fermato a Santa Caterina L'intervento dei pompieri al confine fra Tradate e Lonate Ceppino - tit_org-

Un anno e oltre mille multe Attenzione alle frazioni

[Norberto Furlani]

ANGERA Lotta alla velocità e occhi puntati su lungolago e ambient ANGERA - È ampio e articolato il bilancio della Polizia locale guidata dal comandante Claudio Funga. L'assessore Marco Brovelli commenta l'attività svolta dagli agenti sottolineando che il 2020 ha visto il personale impegnato a far fronte alla grave crisi causata dal Covid-19 e agli altri servizi d'istituto. In questa occasione non posso non ricordare i nostri volontari del Gruppo comunale di Protezione Civile e il nostro coordinatore Luca Forni per aver affrontato tutte le emergenze e le necessità sanitarie derivanti dalla grave crisi sanitaria che ha toccato anche la nostra comunità con uno spirito di sacrificio e di attaccamento che ci ha permesso di risolvere situazioni di estrema gravità. Tra le iniziative deliberate dalla giunta comunale lo scorso anno, l'ultimazione della posa di ulteriori sistemi di videosorveglianza al plesso scolastico cittadino che è adesso tutto in rete e l'attivazione di un nuovo varco di controllo all'ingresso della frazione di Capronno. È inoltre in previsione l'approvazione del nuovo Regolamento di videosorveglianza, A causa della pandemia, il corpo ha dovuto radicalmente modificare il suo modo di lavorare e in più periodi ha concentrato l'attività sui controlli del territorio e delle persone, per prevenire e in alcuni casi punire comportamenti che violavano le normative, svolgendo controlli congiunti con la locale Stazione Carabinieri. Le violazioni accertate sono state 57. La Polizia locale, per la specificità del lavoro, ha sempre assicurato la propria presenza in loco, al contrario di altri dipendenti comunali che hanno usufruito dello smartworking, effettuando controlli stradali dei limiti di velocità con le apparecchiature in dotazione e assicurando il giornaliero controllo del territorio con una pattuglia e una particolare attenzione alle frazioni di Barzola e Capronno. Il report indica che i controlli stradali hanno portato all'accertamento di 1.019 infrazioni al Codice della strada, di cui 24 per il mancato rispetto dei limiti di velocità. Sono stati gestiti due ricorsi al Giudice di Pace con presenza alle udienze del comandante e 5 ricorsi al pretetto. Gli incidenti rilevati sono stati 16 di cui uno con lesioni gravissime e numerosi anche gli interventi richiesti dai cittadini in caso di sinistri con vetture spostate che hanno reso impossibile la rilevazione oggettiva dei veicoli. È stato assicurato dagli agenti il servizio di viabilità all'entrata e all'uscita delle scuole, durante i cortei funebri e nelle manifestazioni pubbliche. Agenti a piedi hanno pattugliato il lungolago, l'area mercatale e l'Oasi della Bruscherà, Il Comando ha predisposto 1.017 atti amministrativi, tra cui i permessi Uso Civico di Pesca, e 25 per l'Ufficio Commercio, Controlli congiunti sul territorio sono stati svolti coi Carabinieri e il Nucleo Forestale per le problematiche ambientali. Norberto Furlani -tit_org-

Il vento fa strage di alberi e tegole

Decine di interventi dei vigili del fuoco: vola anche la spazzatura

[V. D.]

Decine di interventi dei vigili del fuoco: vola anche a spazzatura Raffiche di vento tortissime hanno divelto pali della luce e del telefono. In particolare in città, in via San Macario è stato necessario mettere in sicurezza un palo pericolante già in prima mattina. Ma non basta. Il vento ha spazzolato violentemente diversi tetti: moltissime tegole sono saltate, così come le coperture in lamiera. Nel pomeriggio, poi, le raffiche hanno alimentato anche un incendio di sterpaglie dietro a MalpensaFiere: i vigili del fuoco del distaccamento del Sempione sono intervenuti per domarlo. Nel giro di mezz'ora le fiamme sono state arginate dai pompieri senza che ci fossero gravi conseguenze. In una giornata come quella di ieri, tantissimi sono stati gli interventi per gli alberi pericolanti ovunque. A Fagnano Olona i vigili del fuoco sono intervenuti per alberi caduti, in particolare in via Canova, mentre molti cittadini si sono occupati delle loro piante nei giardini, correndo anche a ripulire le strade a causa dei rami spezzati. In diverse abitazioni, anche i vetri delle case sono andati in frantumi. Solo oggi sarà possibile contare i danni in maniera precisa. Nella vicina Olgiate Olona, in via Unità d'Italia le squadre sono intervenute per coperture pericolanti e per una pianta che ha invaso strada e marciapiede. Inoltre il sindaco del paese Gianni Montano è intervenuto chiedendo alla comunità di provvedere al recupero dei secchielli della raccolta dell'umido: il paese era pieno dei contenitori in mezzo alla strada. Il primo cittadino ha richiamato l'attenzione degli olgiatesi per recuperare la spazzatura: da bottiglie a secchi vuoti fuori dalle abitazioni. Ha chiesto, dove possibile, di ancorare a balconi e giardini i propri contenitori dei rifiuti. Gli alberi sono caduti ovunque: con i vigili del fuoco impegnati su oltre 55 chiamate nel corso della giornata, sono intervenuti anche i volontari della Protezione civile, che hanno dato il loro supporto. Ora Somma Lombardo resta comune sorvegliata speciale a causa del piromane che dallo scorso 26 marzo ha carbonizzato i boschi di Coarezza e Mezzana. Ieri ha dato una tregua. Infine a Gorla Maggiore la Protezione civile negli ultimi due giorni è stata impegnata a dare supporto per lo spegnimento degli incendi boschivi. Una colonna del gruppo di Prociv Amedeo Bellan, durante le operazioni, è stata "lavata" dall'acqua sganciata dall'elicottero. Nonostante l'impatto ha continuato a lavorare senza sosta per domare le fiamme. V.D. Piccolo incendio di sterpaglie dietro MalpensaFiere: subito domato I vigili del fuoco hanno ricevuto più di 50 chiamate per alberi caduti con il vento.úÀé -tit_org-

Medici pensionati e ProCiv Si parte col vaccino a casa

[S.d. M.]

-. '. CASTELLANZA - (s.d.m.) Comune, medici di base, borazione, rimarca il sindaco Mirella Cerini, E personale sanitario in pensione e Protezione civile un'opportunità per riscoprire l'importanza della sanità per le vaccinazioni a domicilio a domicilio vero e proprio. Con la tematica di cui si è investito, dice una riunione abbiamo messo a punto la macchina. L'assessore alle Politiche sociali Cristina Borroni, che partirà il 10 aprile, annuncia Daniela Nasuelli, è è è - referente dell'ambulatorio medico di via Veneto: "Grazie al coinvolgimento del personale volontario, siamo fiduciosi della riuscita. La giunta si è resa disponibile a contattare i medici in pensione, che hanno aderito; si sono aggiunti due volontari civici dei Servizi sociali (un giovane e un'infermiera pensionati), oltre alla ProCiv che ritirerà i vaccini in farmacia e li consegnerà ai dottori (che contatteranno i pazienti per l'appuntamento). "Sono soddisfatta della colla- -tit_org-

Un albo dei volontari che aiuteranno la città = I volontari sul fronte

svOLTA Nasce l'albo atteso dal 2013. Contributo fondamentale

[Roberto Banfi]

SARONNO Unalbodeivolontari che aiuteranno la città La giunta Ai roldi punta a valorizzare le associazioni impegnate nell'emergenza Banfi e Saibene a pagina 33 volontari su fronte SVOLTA Nasce l'albo atteso dal 2013. Contributo fondamentali La realtà del volontariato saronnese si organizza con la regia dell'amministrazione comunale. È il sindaco Augusto Airokii ad annunciare la nascita dell'albo dei volontari. Una idea che nasce dal successo ottenuto dalla sperimentazione di Saronno Amica, il "telefono verde" per avere notizie sull'emergenza Coronavirus a Saronno e che nel giro di poco ha consentito di creare un gruppo di più di 40 volontari che si alternano al ricevitore, per rispondere alle domande, le più variegiate, dei concittadini, L'elenco dei nomi Lo spunto, spiega il sindaco, viene proprio dall'esperienza di Saronno Amica, con l'albo è stato realizzato per inserire i nominativi di tutte le persone che si sono rese disponibili a collaborare, grazie alla formazione garantita dal personale del comitato locale della Croce rossa. Ma è solo l'i nizio, come specifica lo stesso Airoldi: Oggi la formazione viene assicurata per rispondere adeguatamente al telefono, alla domande dei saronnesi; domani per aiutare la nostra città in altri ambiti, secondo la sensibilità di ciascuno. A tutti questi volontari vanno i ringraziamenti dell'amministrazione per la grande disponibilità dimostrata in un momento così difficile per la città. Per Saronno si tratta di un passo importante, basti dire che se ne parlava dal lontano 2013 quando l'alierà assessore comunale al Personale, Giuseppe Nigro, aveva manifestato l'importanza di costituire questo albo, come modello di partecipazione alla vita della città. In zona l'albo dei volontari non è una novità, anzi ci sono esempi che - con varie sfaccettature e denominazioni - hanno consentito di perseguire lo stesso obiettivo, ovvero quello da parte degli enti comunali di contribuire alla crescita del volontariato in ambito locale, Vale ogni ambito Ne sanno qualcosa ad esempio nella confinante Gerenzano dove ci sono i "Volontari civici" ed anzi si è sempre alla ricerca di nuovi collaboratori, per servizi nell'ambito della socialità, integrazione, assistenza, educativo e della formazione, culturale, tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, naturale, animale e verde urbano, e che si affiancano alla locale realtà del Gruppo comunale di protezione civile e degli altri gruppi di ProCiv della zona, Roberto Banfi 40 persone AL CENTRALINO L'esperienza maturata in Comune con il progetto Saronno Amica te confermato l'i mportanza della collaborazione coi cittadini -tit_org- Un albo dei volontari che aiuteranno la città I volontari sul fronte

Ritardi e incertezze il piano vaccini arranca

I dati. Solo 8 milioni gli italiani che hanno ricevuto 1 dose ieri ancora 421 morti. Ma ci sono anche 3 milioni di guariti

[Luca Laviola]

dati. Solo 8 milioni gli italiani che hanno ricevuto 1 dose ieri ancora 421 morti. Ma ci sono anche 3 milioni di guariti
ROMA LUCA LA VIOLA Cominciamo dai guariti, iniziava così i suoi briefing l'anno scorso l'allora capo della Protezione civile Angelo Borrelli. E ieri tra le poche notizie positive nell'emergenza Covid c'è stato il superamento della soglia dei 3 milioni di guariti. Oltre 3,5 milioni sono invece i vaccinati con due dosi, quasi 8 milioni quelli che hanno ricevuto almeno una dose. Ma sulla campagna vaccinale pesano l'incertezza del caso AstraZeneca - che rinvia un'altra consegna e vede aumentare le disdette degli appuntamenti - e la scarsità delle dosi di aprile, nonostante 1,5 milioni di Pfizer oggi alle regioni, il carico maggiore finora. Numeri della pandemia e della campagna vaccinale si intrecciano nel weekend di Pasqua in un calo drastico, con il minimo di tamponi fatti da gennaio (quando si iniziarono a contare anche gli antigenici), 216 mila circa in due giorni, e appena 255 mila somministrazioni tra domenica e Pasquetta. Di alto resta il numero dei morti, ancora 421 nelle ultime 24 ore, mentre i meno di 8 mila positivi sono dovuti in gran parte ai pochi test. La flessione dei casi è ancora lenta. Tamponi e vaccini non sono slegati, perché anche quando si raggiungerà un numero sufficiente di italiani immunizzati tale da cambiare la storia dell'epidemia, bisognerà comunque testare quante più persone possibile e mantenere alcune misure minime. La Gran Bretagna ha abbattuto casi e decessi negli ultimi due mesi e vaccinato il 47% della popolazione con almeno una dose, ma continua a fare 1,5 milioni di tamponi al giorno, mentre in Italia quando va bene sono 250 mila. Il caso dell'Inghilterra ne 11'Uè è un monito: ha vaccinato il 34% degli abitanti usando addirittura 8 vaccini (4 approvati in solitaria), ma il 31 marzo ha avuto 302 morti, il massimo in un giorno da inizio crisi, per aver riaperto tutto senza screening. In Italia è stato somministrato ad oggi il 54% delle dosi di AstraZeneca, secondo il database del ministero della Salute, mentre per Moderna la percentuale scende al 50%. Pfizer ha invece una percentuale di somministrazione del 96%. In totale in Italia su 14.136.480 dosi dei tre vaccini arrivate ne sono state somministrate circa l'80%. Si fa più consistente il sospetto che per AstraZeneca pesi la diffidenza popolare. A Napoli centinaia di persone hanno chiesto direttamente al centro vaccinale di cambiare con Pfizer, ritardando le somministrazioni. Una lunga fila di persone inattesa di ricevere il vaccino a Napoli ANSA -tit_org-

Lariofiere avanti con 700 dosi al giorno Ma adesso arriva l'esame più difficile

Erba. Le raffiche di vento hanno messo a dura prova la tenuta del triage all'ingresso Da oggi gli over 80 lariani iscritti al portale che non hanno ricevuto alcuna convocazione

[Luca Meneghel]

Lariofiere avanti con 700 dosi al giorno Ma adesso arriva l'esame più difficile Erba. Le raffiche di vento hanno messo a dura prova la tenuta del triage all'ingresso Da oggi gli over 80 lariani iscritti al portale che non hanno ricevuto alcuna convocazione ERBA Tra forti raffiche di vento che hanno messo a dura prova il triage all'ingresso e alcuni anziani che sono nati senza appuntamento, Lariofiere ha proseguito ieri con settecento dosi la campagna di vaccinazione. Ino a domenica il hub di viale Resegone continuerà ad accogliere gli over 80, compresi coloro che hanno aderito alla vaccinazione senza mai ricevere il messaggio, poi da lunedì 12 aprile scatteranno le inoculazioni per gli over 75. La marcia di Lariofiere si è fermata il giorno di Pasqua e ha ripreso regolarmente lunedì. Ieri per tutta la giornata i volontari del Lariosoccorso e della Protezione Civile hanno dovuto combattere con forti raffiche di vento che hanno creato qualche disagio all'ingresso, dove gli utenti vengono sottoposti al triage. Il prognimma Oggi si prosegue con gli appuntamenti programmati, ma ci sarà spazio anche per gli over 80 che si sono iscritti sul portale gestito da Aria senza aver poi ricevuto il messaggio con l'appuntamento. Letizia Moratti, vicepresidente di Regione Lombardia, aveva parlato chiaramente di un'deroga in vigore dal 7 aprile, ma già ieri mattina qualcuno si è presentato di buon'ora per chiedere informazioni. Per le persone over 80 della Provincia di Como che abbiano aderito alla vaccinazione attraverso il portale regionale e che ancora non abbiano ricevuto la convocazione - chiarisce Asst Lariana - da oggi all'11 aprile potranno presentarsi a Lariofiere dalle 8 alle 20. Dovranno portare con sé un documento d'identità, la tessera sanitaria e l'attestazione della registrazione effettuata sul portale regionale. L'adesione La misura è valida solo per coloro che si sono già iscritti al portale. Gli over 80 che non avessero ancora aderito alla campagna vaccinale, non potranno presentarsi spontaneamente ma dovranno registrarsi sul nuovo portale gestito da Poste Italiane. Il chiarimento è importante, perché fra oggi e domenica sono già stati programmati centinaia di appuntamenti "regolari". Anche se qualche disagio vanno certamente messi conto, anche perché le dosi di vaccino non sono infinite. Anche perché, spiega Regione Lombardia, le richieste verranno soddisfatte in base alla disponibilità dei centri e dei vaccini. Luca Meneghel - RIPRODUZIONE RISERVATA In attesa di entrare nel centro vaccini anti Covid allestito a Lariofiere BARTO ACHI L'uscita da Lariofiere il giorno di Pasqua HLfiB -tit_org- Lariofiere avanti con 700 dosi al giorno Ma adesso arriva l'esame più difficile

Carimate, tamponi a tutti i bambini Ma solo il 30% accetta lo screening

[Silvia Cattaneo]

Canniate, tamponi a tutti i bambini Ma solo il 30% accetta lo screening Hanno pensato a tutto, compresi gli operatori col naso da clown per cercare di strappare un sorriso ai bambini più piccoli. Ma non è bastato a superare le resistenze dei più grandi, dei genitori, che non hanno colto l'occasione di sottoporre gratuitamente i figli a uno screening per permettere oggi una ripresa delle attività scolastiche in presenza in tutta sicurezza, con i plessi Covid-free. Un regalo di Pasqua del Rotary Club Cantù, che ha visto un'adesione piuttosto bassa, al 30%, tanto da allargare il coinvolgimento anche al gruppo sportivo di Montesolaro, visto che i tamponi, 600, proprio non mancano. Tamponi che non saranno comunque sprecati, visto che il Rotary ha già elaborato un piano B, coinvolgendo don Giacomo Cavin, responsabile della pastorale giovanile: Quest'estate porteremo tre gruppi di ragazzi in vacanza montagna - spiega il sacerdote - restando nelle vicinanze così che possano accompagnarli i genitori, e tutti, grazie. L'iniziativa Il Rotary canturino ha regalato 600 test. Non tutte le famiglie sono d'accordo: zie alla disponibilità dimostrata dal club, verranno sottoposti a tampone. E in quel caso c'è da giurarci che l'adesione sarà alta, dato che sarà obbligatorio per partecipare. In questo caso, invece, era lasciata alla volontà delle famiglie dei ragazzi che frequentano dalla scuola dell'infanzia alle medie in paese. Il 90% dei docenti ha aderito, a mancare sono proprio loro, gli studenti. Iniziativa promossa dal Rotary che ne ha sostenuto i costi, con un paio di sponsor. Porro Mobili di Montesolaro e Lattoni di Carimate, mentre il Comune si è occupato di gestire l'organizzazione. Si è cominciato ieri mattina, nella palestra messa a disposizione dal Gs Montesolaro in comodato gratuito, con la presenza della Croce Rossa di Cantù e di Cermenate e dei volontari della Protezione Civile, mentre la società Harmonia ha svolto le operazioni. Anche il sindaco Roberto Allevi e l'assessore all'Istruzione Aida Longatti sono passati in palestra, dove sono arrivati il governatore del Distretto 2042 che raccoglie i club Rotary della Lombardia Laura Brianza e il presidente canturino Leopoldo Quintavalle. Il rotariano Fabio Stock è anche medico, e prova a darsi una spiegazione: Nei mesi scorsi c'erano molte meno notizie sul virus e quell'idea del tampone era un concetto nuovo. Oggi la gente pensa che sia inutile farlo, visto che ritengono che stia arrivando il vaccino. E forse c'è chi teme il fatto che, a fronte di una positività, tutta la famiglia finisca in quarantena. Purtroppo la coscienza civica non è abbastanza diffusa, Silvia Cattaneo. Quelli avanzati li userà l'oratorio per i controlli al campo estivo in montagna. Oggi la gente pensa siano inutili e c'è la paura della quarantena da fare a casa. La presentazione dello screening nella palestra del Gs Montesolaro -tit_0rg-

Ritardi e incertezze il piano vaccini arranca

I dati. Solo 8 milioni gli italiani che hanno ricevuto 1 dose ieri ancora 421 morti. Ma ci sono anche 3 milioni di guariti

[Luca Laviola]

dati. Solo 8 milioni gli italiani che hanno ricevuto 1 dose ieri ancora 421 morti. Ma ci sono anche 3 milioni di guariti

ROMA LUCA LA VIOLA Cominciamo dai guariti, iniziava così i suoi briefing l'anno scorso l'allora capo della Protezione civile Angelo Borrelli. E ieri tra le poche notizie positive nell'emergenza Covid c'è stato il superamento della soglia dei 3 milioni di guariti. Oltre 3,5 milioni sono invece i vaccinati con due dosi, quasi 8 milioni quelli che hanno ricevuto almeno una dose. Ma sulla campagna vaccinale pesano l'incertezza del caso AstraZeneca - che rinvia un'altra consegna e vede aumentare le disdette degli appuntamenti - e la scarsità delle dosi di aprile, nonostante 1,5 milioni di Pfizer oggi alle regioni, il carico maggiore finora. Numeri della pandemia e della campagna vaccinale si intrecciano nel weekend di Pasqua in un calo drastico, con il minimo di tamponi fatti da gennaio (quando si iniziarono a contare anche gli antigenici), 216 mila circa in due giorni, e appena 255 mila somministrazioni tra domenica e Pasquetta. Di alto resta il numero dei morti, ancora 421 nelle ultime 24 ore, mentre i meno di 8 mila positivi sono dovuti in gran parte ai pochi test. La flessione dei casi è ancora lenta. Tamponi e vaccini non sono slegati, perché anche quando si raggiungerà un numero sufficiente di italiani immunizzati tale da cambiare la storia dell'epidemia, bisognerà comunque testare quante più persone possibile e mantenere alcune misure minime. La Gran Bretagna ha abbattuto casi e decessi negli ultimi due mesi e vaccinato il 47% della popolazione con almeno una dose, ma continua a fare 1,5 milioni di tamponi al giorno, mentre in Italia quando va bene sono 250 mila. Il caso dell'Inghilterra ne 11'Uè è un monito: ha vaccinato il 34% degli abitanti usando addirittura 8 vaccini (4 approvati in solitaria), ma il 31 marzo ha avuto 302 morti, il massimo in un giorno da inizio crisi, per aver riaperto tutto senza screening. In Italia è stato somministrato ad oggi il 54% delle dosi di AstraZeneca, secondo il database del ministero della Salute, mentre per Moderna la percentuale scende al 50%. Pfizer ha invece una percentuale di somministrazione del 96%. In totale in Italia su 14.136.480 dosi dei tre vaccini arrivate ne sono state somministrate circa l'80%. Si fa più consistente il sospetto che per AstraZeneca pesi la diffidenza popolare. A Napoli centinaia di persone hanno chiesto direttamente al centro vaccinale di cambiare con Pfizer, ritardando le somministrazioni. Una lunga fila di persone inattesa di ricevere il vaccino a Napoli ANSA -tit_org-

Poche fiale, troppi ritardi Il Piano vaccini arranca

[Luca Laviola]

Poche fiale, troppi ritardi Il Piano vaccini arranca I nodi. Pesa il caso AstraZeneca, tra nuovi rinvii delle consegne e la diffidenza dei cittadini. Gli italiani guariti dal Covid superano i 3 milioni, 8 milioni hanno ricevuto almeno la prima dose (quando si iniziarono a contare anche gli antigenici), 216 mila circa in due giorni, e appena 255 mila somministrazioni tra domenica e Pasquetta. Di alto resta il numero dei decessi, ancora 421 nelle ultime 24 ore, mentre i meno di 8 mila positivi sono dovuti in gran parte ai pochi test. La flessione dei casi è ancora lenta. Tamponi e vaccini non sono slegati, perché anche quando si raggiungerà un numero sufficiente di italiani immunizzati tale da cambiare la storia dell'epidemia, bisognerà comunque testare quante più persone possibile e mantenere alcune misure minime. La Gran Bretagna ha abbattuto casi e decessi negli ultimi due mesi e vaccinato il 47% della popolazione con almeno una dose, ma continua a fare 1,5 milioni di tamponi al giorno, mentre in Italia quando va bene sono 250 mila. Il caso dell'Ungheria è un monito: ha vaccinato il 34% degli abitanti usando addirittura 8 vaccini (4 approvati insolitaria), ma il 31 marzo ha avuto 302 morti, il massimo in un giorno da inizio crisi, per aver riaperto tutto senza screening. Vaccini: La situazione tra over 70 e 80, obiettivi e dosi in arrivo prima dose richiamo LUCALAVIOLA ROMA. Cominciamo dai guariti, iniziava i suoi briefing l'anno scorso l'allierà capo della Protezione civile Angelo Borrelli. E ieri tra le poche notizie positive nell'emergenza Covid in Italia c'era il superamento della soglia dei 3 milioni di guariti. Oltre 3,5 milioni sono invece i vaccinati con due dosi, quasi 8 milioni quelli che hanno ricevuto almeno una dose. Ma sulla campagna vaccinale pesano 1 incertezza del caso AstraZeneca - che rinvia un'altra consegna e vede aumentare le disdette degli appuntamenti - e la scarsità delle dosi di aprile, nonostante 1,5 milioni di Pfizer in arrivo oggi alle Regioni, il carico maggiore finora. Numeri della pandemia e della campagna vaccinale si intrecciano nel weekend di Pasqua in un calo drastico, con il minimo di tamponi fatti da gennaio. In Italia è stato somministrato ad oggi il 54% delle dosi di AstraZeneca (2.218.038 su 4.098.800 consegnate), secondo il database del ministero della Salute, mentre per Moderna la percentuale scende al 50% (658.403 su 1.328.200). Pfizer ha invece una percentuale di somministrazione del 96%, (8.375.625 su 8.709.480). In totale in Italia su 14.136.480 dosi dei tre vaccini arrivate ne sono state somministrate il 252.066, circa l'80%. Si fa più consistente il sospetto che per AstraZeneca pesi la diffidenza popolare. Di certo c'è che gli 8 milioni di dosi previste in Italia in questo mese non saranno sufficienti a vaccinare 500 mila persone al giorno come previsto nel piano nazionale. Bisognerà puntare forte sugli over 70, fascia d'età molto trascurata e molto colpita dai decessi (6 milioni aspettano ancora la prima dose, 1,5 milioni la seconda), e tenere la riserva di seconde dosi, la gran parte dei 2,8 milioni in frigo. Sei milioni su 8 delle dosi di aprile saranno Pfizer, ed è una buona notizia. DOPO 100 GIORNI DI CAMPAGNA VACCINALE IN ITALIA La campagna di massa cerca di alzare il livello oltre Fontè: repository settimana le del Coir -tit_0rg-

Alpini, 100 anni a Bergamo Sara comunque una festa

[Laura Arnoldi]

Alpini, 100 anni a Bergamo Sarà comunque una festa il compleanno. La sezione cittadina taglia un traguardo prestigioso. Nonostante il Covid tante iniziative in programma: si guarda a settembre LAURA ARNOLOI Dal 1921 al 2021: la sezione dell'Associazione nazionale alpini di Bergamo raggiunge il secolo di vita in un anno davvero particolare, che renderà i festeggiamenti diversi da quello che le penne nere orobiche avrebbero immaginato. Nonostante le difficoltà sono già in programma appuntamenti e manifestazioni per fare memoria di una storia lunga e gloriosa. La nascita della sezione è documentata dalla pagina del nostro quotidiano che segnalò come nel 1921 il trasferimento del comando del 5 Reggimento Alpini da Milano a Bergamo spinse i soci Ana, iscritti alla sede nazionale di Milano, a dare vita a un gruppo proprio. È del 21 giugno la notizia della costituzione ufficiale della sezione presso la Camera di Commercio, in una riunione in cui venne scelto come primo presidente Ubaldo Riva e posta la sede provvisoria in via Borfuro. Ferrari: forse una sfilata statica. Si guarda a settembre per festeggiare il centenario, pur nella precarietà della situazione. Già dallo scorso anno è stato preparato un programma, soggetto però all'andamento dei contagi - spiega il presidente Giovanni Ferrari -, Stiamo quasi pensando a una sfilata "statica". Mi dispiace tantissimo. Lasciamo comunque un segno in città con interventi mirati, decisi con l'amministrazione. Anche per la Casa di Endine avvieremo lavori di ristrutturazione. Per noi quella Casa rappresenta la realizzazione dell'idea che ha rivoluzionato l'impegno dell'Ana, su spinta dell'indimenticabile presidente Leonardo Caprioli. Mi piacerebbe che tutti gli alpini bergamaschi partecipassero in massa al nostro Centenario. Sarebbe bellissimo. Per ora si sogna accompagnati dal motto coniato per il Centenario Uno, dieci, cento motivi per essere alpini e sotto le ali dell'aquila tricolore posta nel logo realizzato da un gruppo di giovani creativi, che collaborano con la sezione. Tante le iniziative pensate dalla commissione del Centenario, guidata dal vicepresidente sezionale Dar o Frigeni: un concorso di poesia dialettale già realizzato, il concorso per il manifesto e quello fotografico sul tema La Grande guerra; dal fronte al sentiero di pace; la pubblicazione di un libro che raccoglie la storia della sezione; aperture straordinarie del museo; serate itineranti; un campo scuola in città; l'annullo postale. Per Ferrari il 2021 è anche l'anno in cui si concluderà il suo mandato. I primi due anni sono stati bellissimi - dice -, mi ero proposto di visitare i gruppi ed è stata una scelta molto apprezzata. Ho cercato di incontrare tutti i capigruppo. Poi lo scorso anno il Covid. Ci siamo trovati ad affrontare un'emergenza per noi nuova. Con alluvioni, terremoti, calamità naturali siamo pronti e preparati. Ma con la pandemia si è dovuto intervenire in modo nuovo. Tutti gli alpini si sono da subito impegnati moltissimo per la sede, per l'ospedale da campo e il campo base posto nella nostra sede, ma anche nei propri territori, non solo come Protezione civile, in aiuto alle amministrazioni. Questo è motivo d'orgoglio. L'associazione è ed è viva. Il prezzo pagato è stato altissimo: oltre 350 penne nere sono morte per Covid. Gli iscritti al 2020 sono 17.678 con un calo di quasi 487 persone rispetto all'anno precedente. Per quest'anno al calo fisiologico si aggiungerà anche quello per le vittime. Nel 2020 85.706 ore lavorate. L'impegno della sezione è raccontato dai numeri presenti nel Libro Verde emergenza sanitaria, da poco redatto dalla sede nazionale. La sezione di Bergamo, con i suoi 278 gruppi, vanta 85.706 ore lavorate, una somma donata pari a 765.633 mila euro. Per effetto della pandemia c'è stato un recupero di iscrizioni di alpini che fino ad ora non si sono mai impegnati per l'associazione. Credo che si debbano coinvolgere non solo rispetto al lavoro concreto, ma anche nella condivisione dei valori alpini, che ci rendono diversi da ogni altra associazione. Nella scatola dei ricordi Ferrari mette anche la partecipazione nel 2020 al centenario di ben quattro gruppi, nati prima della sezione: Capriate-Crespi, San Gallo di San Giovanni Bianco, Vilminore di Scalve e Schilpario. È stata emozionante anche la visita al mausoleo dove è sepolto il primo presidente nazionale, Daniele Crespi. Tasto dolente il cantiere non partito ad Accumoli in cui ci doveva essere l'impronta bergamasca, ma bloccato da riprese. Tra i ricordi più belli della mia vita associati va c'è la Casa di Endine. Poi la straordinaria adunata nazionale

del 2010 e la nascita delle sede attuale, donataci dalla nobildonna Anna MariaAstori.per 10-12 anni ho seguito tutto il cantiere.RIPRODUZIONE RISERVATA La cerimonia per la recente Giornata disconoscenza agli alpi ni
À^þÎàïøà&ÿäèþ. ÙÖ ÄÜ ö BsFgÖ -tit_org-

Ripartenza a singhiozzo degli uffici comunali dopo i contagi da Covid

[Redazione]

POLCENIGO Riaperti parzialmente gli uffici comunali a Polcenigo. Dopo la chiusura di fine marzo, con l'ordinanza del vice sindaco Antonio Del Fiol, a seguito dell'arrivo del virus tra le mura del Comune, le attività sono riprese, tra lavoro a distanza e in presenza. Il sindaco Mario Della Toffola sta meglio, ma resta a casa in attesa del prossimo tampone di controllo, previsto per la prossima settimana. Ufficio anagrafe aperto su appuntamento, biblioteca con riapertura prevista per il giorno 11, chiusi anche ufficio tecnico e ragioneria. Lavoro da casa e apertura su appuntamento proseguiranno anche dopo questa emergenza - spiega Del Fiol. 11 prossimo Consiglio sarà online, come pure le sedute di giunta. Oggi riaprono le scuole, dopo oltre un mese di didattica a distanza: riattivati tutti i servizi, dal trasporto alla mensa, dal prò al post scuola, per bambini e ragazzi fino alla prima media. Ci eravamo attrezzati con maxi schermi e infrastrutture per la didattica a distanza a scuola - spiega Del Fiol - e in questo mese di lockdown tutto ha funzionato bene, come pure la cablaggio del territorio. Gli anni scorsi, prima della pandemia, avevamo dotato la scuola di oltre 20 portatili e altrettanti ipad a disposizione, così che sono stati prestati alle famiglie che non erano attrezzate. Gioia tra i bambini che ritornano tra i banchi, ma attenzione ancora alta per prevenire i contagi: I dati Asfo arrivati oggi parlano di 6 persone positive e 8 in quarantena domiciliare. Non sono molti, ma abbastanza per non abbassare la guardia. Intanto proseguono invece i lavori in corso sul territorio: E' stato appena terminato un intervento di illuminazione pubblica a mezzo motore, dove tutte le lampade sono state convertite a led. A breve partiranno anche lavori di protezione civile sul torrente Gorgazzo: verrà realizzato un guado pedonabile in fondo al Corti von, verso il sentiero Belvedere, che sale a San Floriano. Sarà sistemata la sponda del Gorgazzo, nella zona delle marcite, dove esonda. Sono 250mila euro da spendere sul fronte del dissesto idrogeologico. Tra gli altri partiranno il rifacimento della cinta muraria del castello e il contenimento sulla collina, oltre alla scalinata del corpo centrale. È stato ultimato il lavoro dell'area camper a San Rocco, mentre sarà sistemato a breve il parcheggio di San Floriano e verrà attivata la tanto attesa video sorveglianza, con oltre 20 punti su tutto il territorio. Atti, domande e istanze dovranno essere presentate solo per via telematica; gli indirizzi utili: protocollo(t)com-polceni go. regi one.fvg.it, la PEC comune.polcenigo@certgov.fvg.it; stessa cosa per l'uffici o anagrafe anagrafe@com-polceni go. regi on e. fvg. it o 329 0562424, dalle 9 alle 12. (fg)BIPRUQLIZI UNE RISERVATA IL SINDACO DELLA TOFFOLA ANCORA A DOMICILIO IN ASPIETTA DI TAMPONE aes-àââ-âââ Piano acustico promosso -tit_org-

Locali, la Fipe a Roma il 13 aprile Via ai mercati: Ma servono aiuti

[Elena Filini]

Gli esercenti Sulle barricate LA PROTESTA TSEVISO Fipe trevigiana in piazza a Roma il 13 aprile. Ritengo prioritario essere presente di persona e portare le istanze del nostro territorio - afferma la referente Dania Sartorato - stiamo componendo la delegazione e ottemperanza alle norme a 80 km/h di assembramento. Questa mattina invece la protesta di Confesercenti Treviso arriva a Prefettura: l'associazione incontrerà il Prefetto per consegnargli simbolicamente un documento che contiene una serie di richieste e proposte in favore della categoria degli ambulanti. Tutte le manifestazioni, gli incontri e gli eventi - spiega Con fé screen ti Treviso. si svolgeranno nell'ambito di "Portiamo le imprese fuori dalla pandemia", la giornata di mobilitazione diffusa indetta da Confesercenti, per dare voce. attraverso iniziative in tutte le Regioni italiane, alle richieste delle attività economiche: sostegni adeguati alle perdite realmente subite e ai costi fissi sostenuti, credito immediato e un piano per permettere alle imprese di riaprire in sicurezza, tutte proposte che sono oggetto della petizione online. L'ORDINANZA COMUNALE Intanto i mercati riaprono: da questa mattina la nuova ordinanza sindacale (valida fino al giorno 30) dispone l'apertura dei mercati nella modalità tradizionale (ad esclusione di prodotti usati) e nel rispetto delle norme anti contagio da Covid-19, con ingressi contingentati e presidio da parte di polizia locale. Protezione Civile e Gruppo Alpini. Insieme a frutta verdura, prodotti alimentari e piante, anche abbigliamento e le altre merceologie tornano in piazza. Le aree mercatali saranno interamente transennate e saranno previsti due punti di accesso e uscita dell'area mercatale con l'individuazione di un'area di rispetto esterna. MISURE DI SICUREZZA Gli operatori dovranno garantire il distanziamento sociale tra loro e indossare mascherine e guanti protettivi monouso e igienizzante da mettere anche a disposizione della clientela. Nel caso di acquisti con scelta in autonomia del prodotto da parte del cliente, dovrà essere resa obbligatoria la disinfezione delle mani prima della manipolazione della merce. In alternativa, dovranno essere messi a disposizione della clientela guanti monouso. 11 Punti di applicazione ai seguenti mercati: Maggiore (Viale. Piazzale Burelli e Piazza Matteotti). Isola Pescheria e di Corte San Parisio. San Liberale (Piazza Unità d'Italia). S. Pelajo (Piazza Costituzione), Mercato agricolo di Fiera (Villaggio Gescal Via Da Milano), Mercato agricolo Campagna Amica di Monigo (Piazzale Olimpia). Mercato agricolo Campagna Amica di S. Maria del Rovere (Via Ugo Bassi). Elena Filini non RIPRODUZIONE RISERVATA SARTORATO (FIPE): VOGLIAMO SOSTEGNI ADEGUATI ALLE PERDITE CHE ABBIAMO SUBITO NUOVA ORDINANZA PER GLI AMBULANTI IL COMUNE ha disposto la riapertura delle aree mercatali: i controlli affidati a Protezione Civile, Alpini e polizia locale -tit_org-

La Protezione civile nelle frazioni Aiuterà a prenotare le vaccinazioni

[Mario Borra]

La Protezione civile nelle frazioni Aiuterà a prenotare le vaccinazioni Utilizzando il nuovo mezzo polifunzionale verrà fornito il servizio ad anziani e persone fragili Il sindaco Francesco Passerini: Anche fossero poche persone, non vogliamo lasciare nulla di intentato CODOGNO di Mario Borra Protezione Civile in tour per la città per aiutare eh non è in grado di prenotare la vaccinazione, persone fragili o anziani: con il mezzo polifunzionale, inaugurato lo scorso 3 febbraio, infatti, i volontari gireranno per la città tra la zona centrale, i rioni periferici e le frazioni, rendendosi disponibili per promuovere questo tipo di servizio. L'intervento sarà effettuato dal 9 aprile fino al 17 aprile e sono stati già predisposti orari e luoghi: venerdì, il mezzo della Protezione Civile sarà in piazza Cairoli dalle 9 alle 12, mentre nel pomeriggio dalle 16 alle 20 sarà nel piazzale antistante il centro vaccinale. Sabato dalle 9 alle 10.30 sarà alla frazione Triulza, mentre dalle 10.30 alle 12 giungerà alla Maiocca; infine tornerà in piazza Cairoli dalle 15 alle 19. Domenica 11 aprile invece le tute gialle saranno sempre in piazza Cairoli dalle 9 alle 12, presso il quartiere San Giorgio dalle 15 alle 17 e al Villaggio San Biagio dalle 17 alle 19. Infine, lunedì prossimo il mezzo polifunzionale stazionerà presso centro vaccini di viale Resistenza dalle 16 alle 20 e martedì il servizio si chiuderà in piazza Cairoli dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20 sempre nel piazzale antistante all'hub vaccinale. Per essere aiutati nella procedura di prenotazione del vaccino, la persona avente diritto dovrà essere munita di tessera sanitaria, codice fiscale e del cellulare, senza quale non può essere completata la procedura di prenotazione. Non pensiamo ci possano essere tante richieste ma non vogliamo lasciare nulla di intentato: ci fossero anche solo poche persone che hanno bisogno di aiuto per la compilazione della domanda, la Protezione Civile ha i mezzi per farlo - ha spiegato ieri il sindaco Francesco Passerini. Nel frattempo, è iniziato il conto alla rovescia per l'apertura di un centro vaccinale anche a Casalpusterlengo, che verrà ospitato all'interno dell'ospedale di via Fleming: saranno i medici ed infermieri dell'Asp San Giorgio Basso Lodigiano di Codogno e dell'Azienda Speciale di Casalpusterlengo a garantire servizio nelle due linee vaccinali che verranno predisposte. Almeno fino a ieri, però, non si conosceva ancora la data certa circa l'apertura. RIPRODUZIONE RISERVATA CONTO ALLA ROVESCIA È attesa l'apertura di un hub con due linee vaccinali nell'ospedale di Casalpusterlengo DA VENERDÌ 9 APRILE I volontari saranno in centro, nelle frazioni Maiocca e Triulza e nei quartieri S.Giorgio e S.Biagio I nuovo mezzo della Protezione civile tenuto a battesimo il 3 febbraio, sarà utilizzato per il servizio di prenotazione -tit_org-

PER 5 NON VACCINATI

Maxi focolaio in casa di riposo 66 asintomatici a San Donà = Focolaio nella Rsa: 66 contagi senza sintomi

[Laura Giovanni]

PER 5 NON VACCINATI Maxi focolaio in casa di riposo 66 asintomatici a San Dona Focolaio nella Rsa: 66 contagi senza sintom San Dona, 5 persone hanno rifiutato la dose, la dirzione: Impossibile stabilire come è entrato in virus in casa di ripot SAN DONA È il più grande focolaio divampato in una casa di riposo veneziana dall'inizio della campagna di vaccinazione nelle Rsa. Sono 66 le persone risultate positive, di cui la metà solo debolmente, nella casa di riposo Monumento ai caduti di San Dona, una delle più importanti del Veneto orientale. In cinque tré anziani e due operatori avevano rifiutato il vaccino. Sono poi diversi i casi di re-infezione, tanto tra gli ospiti quanto tra i lavoratori. La situazione è stata portata anche all'attenzione del presidente Zaia, nel corso del suo consueto punto stampa nella sede della Protezione civile, aMarghera. Già in passato, la Rsa sandonarese era stata investita dal contagio. A risultare positivi all'ultimogiro di tamponi molecola ri, effettuato il 31 marzo, sono 42 anziani su 158 (uno dei quali ricoverato in ospedale, ma non per Covid), tutti asintomatici, e 24operatori su 120. E, tra la platea della struttura, filtra il timore che all'origine dei contagi ci sia il rifiutodel vaccino. Nessuno lo può sapere, risponde il coordinatore dellastruttura,chenonsisbilancia nemmeno sulla possibilità di demansionareo sospendere gli operatori "no vax", come indica il recente decreto legge firmato dal presidente del Consiglio, Draghi: Non possiamo prendere nessuna decisione in merito, finché non ci saranno fornite le specifiche comunicazioni. A dire "no" al vaccino, tra le 66 persone risultate positive al tampone molecolare, sono stati in 5: Un paio di lavoratori e tré anziani, i cui amministratori disostegno e familiari avevano fornito il dissenso per iscritto, fanno sapere dalla struttura. Gli altri, ospiti e lavoratori, erano stati tutti vaccinati con dosi di Pfizer. Una ventina di anziani, con prima dose a gennaio e richiamo dopo 21 giorni. Gli altri, che in passato erano risultati positivi al Covid, come daprotocollo, avevanodovuto attendere 90 giorni dalla negativizzazione, quindi sono stati vaccinati il primo aprile. Tra i dipendenti, c'è ivece eh iostie ne che il contagio possa avere avuto origine dalle visite dei parenti. Ma, nei reparti, queste sono sempre state vietate, come dispongono il protocollo della regione edell'Us! 4. Le visite sono state aperte 15 giorni fa, ma sempre attraverso uno schermo in plexiglas, rispondono dalla struttura. Adesso anche queste sono state sospese, l'unica eccezione è rappresentate da quelle per il fine vita. I casi nella casa di riposo di San Dona seguono di pochi giorni i contagi registrati in tré strutture Ipav - Antica scuola dei battuti, Zitelle e San Lorenzo -, con il contagio di quindici operatori e tré anziani. In quelcaso, tuttavia, erano tutti stati vaccinati. Alla Monu- mento aicaduti, a dire Sballa profilassi sono stati quasi tutti gliospiti, mentre il rifiuto è arrivatoda una quindicina di operatori. Il vaccino non esclude la possibilità di nuovi contagi conclude la direzione della casa di riposo sandonatese, cercando di fornire una spiegazione a quanto accaduto: Il numero dei contagiati è alto, ma per metà si tratta di persone debolmente positive e, in ogni caso, tutte asin- tomatiche.Segnoche il vaccino funziona eproteggedal virus, che ricompare senza sintomi. LAURA BERLIN GHIERI GIOVANNI GAGNASSI Scoppia il ca-so nella "Monumento ai Caduti", ma lutti stanno bene grazie al vaccino La casa di riposo "Monumento ai Caduti" di San Dona di Piave: 66 contagiati asintomatici o debolmente positivi -tit_org- Maxi focolaio in casa di riposo 66 asintomatici a San Donà Focolaio nella Rsa: 66 contagi senza sintomi

I contagi diminuiscono con le restrizioni Ora serve prudenza = Restrizioni e vaccinazioni funzionano davvero Ora è necessario seguire la prudenza inglese

[Andreae Dalla Gianpiero Zuanna]

L'AVM.ISI DALLA ZUANNA / PAGNA 11 I contagi diminuiscono con le restrizioni Ora serve prudenza Grazie alle restrizioni natalizie, nelle prime settimane del 2021 l'incidenza del Covid-19 nel Veneto è fortemente diminuita. Poi i contagi sono di nuovo aumentati. VSESSESSm Gravità e letalità del Covid-19 nel Veneto sono scese in maniera percettibile a partire dalla seconda metà di marzo. I contagiati sono più qlo Restrizioni e vaccinazioni funzionano davvero Ora è necessario seguire la prudenza inglese ANDREAEGIANPIERO DALLA ZUANNA Grazie alle restrizioni natalizie, nelle prime settimane del 2021 l'incidenza del Covid-19 nel Veneto è fortemente diminuita, passando da 500 contagi settimanali per 100 mila abitanti di inizio gennaio a poco più di 80 contagi ogni 100 mila abitanti di metà febbraio. Successivamente, a causa dell'allentamento delle restrizioni, ma soprattutto a causa della più contagiosa e pericolosa variante inglese, i nuovi positivi hanno ripreso ad aumentare, triplicando nel breve giro di un mese, superando a metà marzo la soglia di 250 casi settimanali per 100 mila abitanti. Al di sopra di tale soglia, secondo le nuove regole ministeriali, il 15 marzo Veneto si è colorato automaticamente di rosso. Le nuove restrizioni, assieme alla crescente presenza di immunizzati (perché guariti o vaccinati), hanno bloccato un'ulteriore impennata dell'epidemia, che nel Veneto fortunatamente non ha raggiunto la dimensione della seconda ondata. A partire dagli ultimi giorni di marzo, il numero di nuovi casi è iniziato a diminuire, scendendo sotto i 250 mila casi settimanali per 100 mila abitanti. È per questo che il Veneto il 6 aprile è ritornato arancione. L'effetto dei vaccini nel Veneto si vede osservando come si sono modificate gravità e letalità del Covid-19. Nella seconda metà di marzo, proprio quando il numero di anziani vaccinati iniziava ad aumentare in misura significativa, iniziano a diminuire sia il rapporto fra decessi e nuovi positivi identificati venti giorni prima, sia il rapporto fra nuovi ricoveri in rianimazione e nuovi positivi identificati dieci giorni prima. Ad esempio, la letalità (rapporto fra decessi e nuovi positivi sintomatici venti giorni prima) fra metà febbraio e inizio aprile è diminuita di un terzo, da 1,5 a 1%. In questo breve lasso di tempo, le metodologie di cura non possono essere così rapidamente migliorate, né l'aggressività della malattia può essersi così rapidamente ridotta. Quindi, la riduzione della letalità potrebbe essere dovuta alla sempre minore età dei contagiati, poiché i più giovani sviluppano più spesso forme più lievi della malattia, quando non sono addirittura asintomatici. Le buone notizie sono tre. In primo luogo, restrizioni e vaccinazioni stanno riducendo il numero di nuovi positivi. Inoltre, la strategia di vaccinare per primi i soggetti più a rischio di sviluppare forme gravi si è dimostrata efficace. Infine, il calo della pressione ospedaliera potrà liberare risorse per l'attività di prevenzione al Covid-19 e per l'assistenza sanitaria ordinaria. Bisogna quindi proseguire su questa strada. La campagna di vaccinazione va rapidamente completata, rispettando in primo luogo il criterio dell'età, perché in questo modo la letalità del Covid-19 diverrà sempre più vicina a quella di una normale influenza. Nel frattempo, però, non le restrizioni non possono essere troppo allentate. La strada da seguire è quella del Regno Unito che solo ora - con mortalità per Covid-19 quasi ridotta a zero e con più di metà degli abitanti vaccinati almeno con la prima dose - sta iniziando con grande prudenza ad aprire negozi, bar, ristoranti e luoghi di aggregazione. Sempre seguendo la strada tracciata dagli inglesi, lo spazio di libertà garantito da restrizioni e vaccini per riaprire le scuole e aggiungere noi - per riaprire con prudenza i luoghi ad accesso limitato e controllato e che possono facilmente garantire il distanziamento, come musei, teatri, cinema, piscine e palestre. Così, fra poche settimane, quando i contagi saranno drasticamente ridotti, potremo riaprire tutto il resto, senza essere poi costretti a richiudere di nuovo. E potremo ritornare ad abbracciarci.

COVID-19 NEL VENETO Incidenza Media settimanale dei nuovi positivi per 100 mila residenti 250 Letalità e gravità VatDri%. Fonte, Bollettino giornaliero della Protezione Civile -tit_org- I contagi diminuiscono con le restrizioni Ora serve prudenza Restrizioni e vaccinazioni funzionano davvero Ora è necessario seguire la prudenza inglese

Gelo in aprile come nel 1991 Neve e bora sferzano la città

[Benedetta Moro]

Ieri temperature in picchiata come non succedeva da anni in questo periodo Sull'Altipiano raggiunti i 15 centimetri. Le raffiche fino a 85 chilometri all'ora Benedetta Moro Repentino calo delle temperature, neve alta anche 15 centimetri, con fiocchi caduti pure sullacosta, bora con raffiche fino a 85 chilometri all'ora e pioggia. Nel corso della mattinata di ieri Trieste è piombata all'improvviso in un clima invernale. Colpa di una massa di aria di origine artica. Un aspetto insolito in questo periodo dell'anno - previsto comunque dalla Protezione civile, che aveva lanciato l'allerta meteo gialla fino alle 18 di ieri - che non accadeva dal 18 aprile 1991. Ad affermarlo Arturo Pucillo, previsore dell'Osmer, che spiega come la colonnina del mercurio ieri sia precipitata fra le 8 e le 9, nel giro di un'ora, di circa 6 gradi, passando da 11.1 gradi a 5.2. I primi cinque gradi sono scesi addirittura in mezz'ora. Nel '91 era andata ancora peggio, testimoni anche le pagine de Il Piccolo dell'epoca, che raccontano come le temperature si abbassarono di oltre dieci gradi, mutando da 15 gradi e mezzo, registrati alle 10.15, la massima della giornata, ai 4,2. Le raffiche che avevano raggiunto i 112 chilometri l'ora. Il meteo aveva costretto, tra le varie conseguenze, a restare in rada il traghetto Palladio, dove si dovevano imbarcare 59 albanesi per il ritorno in patria. E in quei giorni però accadde anche una brutta notizia: nella notte tra il 17 e il 18 aprile morirono quattro bambini di un gruppo di 63 clandestini tamil, originari dell'Asia, sorpresi dal freddo nel bosco di Basovizza. Per fortuna ieri nessun evento così nefasto ha coinvolto la città. I vigili del fuoco hanno dovuto affrontare una serie di interventi per finestre pericolanti a causa del forte vento, ma i danni non sono stati ingenti. Il collegamento marittimo del Delfino Verde Trieste-Muggia è stato sospeso tutto il giorno. A Ferneti invece per quattro ore è rimasto chiuso il valico in seguito alla chiusura dell'autostrada slovena per troppa neve. Fiocchi bianchi sono caduti copiosi anche a Trieste, già verso le 8.30, in primis in Carso, dove a Prosecco le temperature erano vicine allo zero. La neve è arrivata poi fino in città e vicino al mare, mescolandosi alla pioggia: una combinazione che ha spinto la Polizia locale a consigliare via social agli utenti di mantenere prudenza alla guida. Non si sono comunque verificati incidenti, grazie anche alla salatura delle strade avvenuta la sera prima. Per fortuna neve, pioggia e vento sono arrestati a metà pomeriggio. Tuttavia queste temperature anomale, annota Pucillo, sono state riscontrate anche a fine marzo. In questo caso però erano al di sopra della media. I valori dei giorni di Pasqua sono stati invece nella norma e poi la temperatura si è abbassata: c'è stata quindi una gradualità negli ultimi quattro giorni. Per dire quanto ieri la temperatura è calata rispetto alla media registrata normalmente in questo periodo bisogna aspettare la giornata di oggi. È ragionevole comunque che si scenda di almeno 5-7 gradi, specifica lo studioso. Alla base di questo cambiamento c'è appunto una massa d'aria che ha travalicato le Alpi ieri mattina - spiega Pucillo -, formando una depressione che ha richiamato vento di bora sulla zona con annesse precipitazioni. Essendo una massa d'aria molto fredda, le precipitazioni hanno assunto carattere di neve sul Carso triestino, dove si sono accumulati fino a 15 centimetri di neve. Questo abbassamento di temperatura capitava di più negli anni '50, '60 e '70 con nevicate anche a quote molto basse. È stato molto raro negli ultimi 30-40 anni. E che cosa è cambiato nel frattempo? Con buona probabilità ed evidenza la frequenza di questi episodi è calata anche per il riscaldamento globale, ma questi eventi vanno analizzati più del dettaglio, anche perché non è detto che non si possano verificare di nuovo. Un evento come questo però non è ascrivibile al rallentamento del processo di riscaldamento globale. Le previsioni per i prossimi giorni? Oggi il tempo sarà variabile, domani sereno - conclude Pucillo -, con temperature minime piuttosto basse. Avremo delle gelate, quindi valori sotto lo zero, soprattutto in Carso. Da venerdì arriva aria più mite e quindi torniamo con temperature più vicine alla media, seppur forse più basse. Non ci attendiamo nel corso della primavera nuovi cali di temperatura così intensi. Nessun incidente grazie anche alla salatura delle strade soprattutto in Carso L'ONDATA DI MALTEMPO FUORI STAGIONE Il percorso del tram di Opicina ricoperto dalla neve nel corso della mattinata di ieri. A destra, in alto l'effetto delle forti raffiche di bora sul mare e in basso il manto bianco nella zona di Basovizza. Ieri

Trieste entorna taall'improwiso aun clima invernale, nonostante la primavera sia ormai ufficialmente iniziata da pili di due settimane, a causa di una massa di aria di origine artica. Foto Silvan.; Lasarte -tit_org-

Ritardi e incertezze il piano vaccini arranca

I dati. Solo 8 milioni gli italiani che hanno ricevuto 1 dose ieri ancora 421 morti. Ma ci sono anche 3 milioni di guariti

[Luca Laviola]

dati. Solo 8 milioni gli italiani che hanno ricevuto 1 dose ieri ancora 421 morti. Ma ci sono anche 3 milioni di guariti
ROMA LUCA LA VIOLA Cominciamo dai guariti, iniziava così i suoi briefing l'anno scorso l'allora capo della Protezione civile Angelo Borrelli. E ieri tra le poche notizie positive nell'emergenza Covid c'è stato il superamento della soglia dei 3 milioni di guariti. Oltre 3,5 milioni sono invece i vaccinati con due dosi, quasi 8 milioni quelli che hanno ricevuto almeno una dose. Ma sulla campagna vaccinale pesano l'incertezza del caso AstraZeneca - che rinvia un'altra consegna e vede aumentare le disdette degli appuntamenti - e la scarsità delle dosi di aprile, nonostante 1,5 milioni di Pfizer oggi alle regioni, il carico maggiore finora. Numeri della pandemia e della campagna vaccinale si intrecciano nel weekend di Pasqua in un calo drastico, con il minimo di tamponi fatti da gennaio (quando si iniziarono a contare anche gli antigenici), 216 mila circa in due giorni, e appena 255 mila somministrazioni tra domenica e Pasquetta. Di alto resta il numero dei morti, ancora 421 nelle ultime 24 ore, mentre i meno di 8 mila positivi sono dovuti in gran parte ai pochi test. La flessione dei casi è ancora lenta. Tamponi e vaccini non sono slegati, perché anche quando si raggiungerà un numero sufficiente di italiani immunizzati tale da cambiare la storia dell'epidemia, bisognerà comunque testare quante più persone possibile e mantenere alcune misure minime. La Gran Bretagna ha abbattuto casi e decessi negli ultimi due mesi e vaccinato il 47% della popolazione con almeno una dose, ma continua a fare 1,5 milioni di tamponi al giorno, mentre in Italia quando va bene sono 250 mila. Il caso dell'Inghilterra ne 11'Uè è un monito: ha vaccinato il 34% degli abitanti usando addirittura 8 vaccini (4 approvati in solitaria), ma il 31 marzo ha avuto 302 morti, il massimo in un giorno da inizio crisi, per aver riaperto tutto senza screening. In Italia è stato somministrato ad oggi il 54% delle dosi di AstraZeneca, secondo il database del ministero della Salute, mentre per Moderna la percentuale scende al 50%. Pfizer ha invece una percentuale di somministrazione del 96%. In totale in Italia su 14.136.480 dosi dei tre vaccini arrivate ne sono state somministrate circa l'80%. Si fa più consistente il sospetto che per AstraZeneca pesi la diffidenza popolare. A Napoli centinaia di persone hanno chiesto direttamente al centro vaccinale di cambiare con Pfizer, ritardando le somministrazioni. Una lunga fila di persone inattesa di ricevere il vaccino a Napoli A\SA -tit_org-

Alta Valle, dove non arriva la Regione arrivano i medici

[E. Del.]

Alta Valle, dove non arriva la Regione arrivano i medici(Ultima chance, quella di venerdì prossimo, 9 aprile, di sottoporsi a vaccinazione anti Covid per gli over 80 del territorio di Bormio. Pari a 894 gli aventi diritto, la stragrande maggioranza dei quali già vaccinata nel corso delle 11 sedute svoltesidal 23 febbraio ad oggi, mentre, gli ultimi 96 vaccinandosi sono attesi, proprio, per venerdì. Aspettiamo l'elenco degli anziani convocati dal sistema regionale per questa data - dice Ulrica Martiiielli, coordinatore del Centro di riferimento territoriale della medicina generale di Bormio -, dopodiché lo spunteremo per capire chi è rimasto fuori. Vuoi perché non intende prop rio, sottoporsi a vaccinazione, vuoi, invece, perché rimasto non chiamato. Ciascun medico del distretto, infatti - chiarisce Martinelli -, ha il polso della situazione rispetto ai propri assistiti e sa, quindi, chi è stato vaccinato e chi no. A quel punto - aggiunge ciascuno di noi, contatterà i pochi anziani che risultano non vaccinati per capire se sono rimasti esclusi o meno e se così fosse, li inviterà a presentarsi il giorno 9. A loro volta, comunque, gli over 80 che non sono stati chiamati, possono segnalarci la situazione contattando il centro vaccinale per essere inseriti nella tornata del 9 prossimo. Dalladirezione socio sanitaria di Assi, infatti, in capo a Paolo Formigoni, sono giunte rassicurazioni al distretto di Bormio, in merito ad unadotazione di vaccini leggermente superiore, in occasione dell'ultima chiamata, in modo da permettere la vaccinazione anche ad anziani che dovessero presentarsi all'ultimo momento. Qui ci conosciamo tutti sottolinea Martinelli -, per cui il cerchio sipuò chiudere facilmente, in questo modo, senza che, nessuno, resti escluso, e senza disperdere preziose dosi di vaccino. Su 13 medici complessivi, infatti, vi aderiscono in lle, per tré di questi, il "problema" neppure si pone, perché non hanno alcun paziente da vaccinare a domicilio. È il caso mio - dice Martinelli -, ma anche della dottoressa Francesca Morcelli e del dottor Pietro Confortóla, perché tutti noi abbiamo fatto l'impossibile per convogliare sul polo vaccinale tutti i nostri assistiti e, questo, grazie al grande apporto garantito dalla Protezione civile del posto che si è recata nelle case di ciascuno per prendere i pazienti e trasportarli fino al centro vaccinale. Alcuni, in carrozzella, abitavano, addirittura, al terzo piano Eppure - aggiunge -, grazie ai volontari, sonogiunti, qui, in via Agoi, per essere vaccinati, come tutti gli altri. Per noi, questa, era l'opzione migliore, perché, il polo vaccinale resta un ambiente più protetto rispetto alla propria abitazione, dato che, qui, l'eventuale intervento in emergenza in fase di osservazione non può essere che immediato. Per quanto, allo stato attuale, non sia giunta eco di alcuna complicazione in sede di vaccinazione Non appena sarà a disposizione dei medici il vaccino Moderna, comunque, uti lizzato per la somministrazione a domicilio, si partirà con l'effettuazione della vaccinazione sui 25 anziani ancora in attesa. Ciascun medico si recherà dai propri pazienti, probabile, con l'assistenza di un infermiere di Assi. Sitratterà soltanto di organizzarsi nel miglior modo possibile-dice Martinelh-,perché ciascun collega ha pochi pazienti in nota, dai due agli otto ciascuno, per cui bisogna dosare il prodotto al meglio, consideratoche.dauna fiala, escono dieci dosi e che queste vanno consumateentrosettegiorni. E.Del. SIlInediliwillu ^Bneulixinati İx1Ē x È>È-: -tit_org-

Donna scomparsa ricerche senza esito dopo cinque giorni

[A. A.]

PAVÍA IL GIALLO Quinto giorno di ricerche ma nessuna traccia di Ferdinanda Luisa Gariboldi. La pensionata di 73 anni, che abita con il marito in via Lambri, sembra svanita nel nulla. Probabilmente le ricerche saranno sospese ma una decisione definitiva sarà presa solo questa mattina. SFORZI SENZA RISULTATI Sembra comunque chiaro che il corpo della pensionata non è nelle acque del Naviglio e nemmeno sulle rive vicino al Confluente. Vigili del fuoco, volontari della protezione civile e poliziotti hanno scandagliato tutta la zona ma senza fortuna. E' stata battuta con cani anche parte della Vemavola e non sono state nemmeno trascurate le zone dove Ferdinanda Luisa Gariboldi andava ogni giorno a portare il cibo ai gatti. Nemmeno lì sono state trovate tracce di una donna che si era allontanata da casa in pigiama nella notte tra giovedì e venerdì scorso. Anche la bicicletta, una Graziella bianca con il cestino nero, è svanita nel nulla. Probabilmente qualcuno l'ha rubata. Una vicenda che diventa sempre più complicata con il passare dei giorni. Anche ieri i vigili del fuoco hanno proseguito le ricerche in viale Venezia nella zona vicino al Confluente. Hanno scandagliato i fondali del Naviglio (ancora vicino alle chiuse) nel sospetto che il corpo sia rimasto incagliato sul fondo. Ma non hanno trovato nulla. La sorte della pensionata scomparsa resta avvolta nel mistero. Luisa Gariboldi non ha lasciato lettere di spiegazione e il suo allontanamento ha sorpreso sia il marito che le figlie. C'è anche l'ipotesi che la donna si sia allontanata per portare da mangiare ai gatti e che sia stata aggredita da qualcuno. Ma sembra improbabile perché non aveva portato con sé denaro e telefono cellulare. La donna non aveva nulla che potesse attirare l'attenzione di eventuali rapinatori, tranne la bicicletta di scarso valore. Nel cestino c'erano anche le chiavi di casa. A.A. Le ricerche dei vigili del fuoco al Confluente -tit_org-

Vaccini, protezione civile in campo

[Redazione]

CIGOGNOLA Il gruppodiprotezionecivilediCigognola, coordinato da Rossana Astori, ha supportato il Comune, il personale della casa di riposo "La tua Casa" e il medico di oaseAgostino Barella nella somministrazione dei vaccini agli over80 con la modalità drive-in, direttamente sull'automobile. -tit_org-

Protezione civile aiuto ai volontari dal 5 per mille

[Redazione]

CASTELVETRO PROTEZIONE CIVILE AIUTO AI VOLONTARI DAL 5 PER MILLE Il Gruppo di Protezione civile Castel vetro informa che è possibile aiutare il sodalizio, che molto sie speso nell'ambito dell'emergenza sanitaria, attraverso la destinazione del SXMille; alla voce 'Sostegno delle organizzazioni nonlucrative di utilità sociale' è possibile inserire il codice 910787S0337. Per informazioni sul gruppo è anche possibile consultare la pagina Facebook. -tit_org-

Intesa fra Comune e Anai sugli interventi di Protezione civile

[Redazione]

Pizzighettone PIZZIGHETTONE Il Comune, tra mite delibera di giunta, ha stipulato una convenzione con il gruppo Anai di San Bassano per l'anno 2021, stabilendo un rimborso spese di (remila euro. Gli scopi della con venzione, nonché interventi dei volontari previsti sul territorio pizzighettonesese, sono essenzialmente quelli legati a sicurezza e rischio idrogeologico: prevenzione di fenomeni calamitosi come ad esempio esondazioni di corsi d'acqua; pre stazioni dei prioritari interventi di soccorso tecnico e di assistenza alla popolazione in occasione di feno meni alluvionali o altri eventi eli matici eccezionali; interventi di pulizia delle sponde dei corsi d'ac qua che scorrono in territorio co múnale nei casi in cui risultino pericolosamente ostruiti, a (al punto da impedire il regolare deflusso. Sulla convenzione stessa viene pre cisato che in (ali a((ivi(à non pò (ranno rientrare in nessun modo i servizi ordinari d'istituto in sostitu zione dei dipendenti comunali. Anai, inoltre, si impegna a presen tare all'Amminis(razione comunale una relazione annuale consuntiva sull'attività svoUa. Che già in pas sato, soprattutto in situazioni d'e mergenza, si è rivelata fondamentale e provvidenziale per il territo rio pizzighettonesese che non può contare su un proprio gruppo di protezione civile. RIPRODUZIONE RISERVATA La Protezione civile in azione oer rimuovere detriti dai Diioni del oonte sull'Acida - tit_org-

Protezione civile aiuto ai volontari dal 5 per mille

[Redazione]

CASTELVETRO PROTEZIONE CIVILE AIUTO AI VOLONTARI DALPER MILLE Il Gruppo di Protezione civile Castelvetro informa che è possibile aiutare il sodalizio, che molto si è speso nell'ambito dell'emergenza sanitaria, attraverso la destinazione del 5 per mille alla voce 'Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale' e possibile inserire il codice 9107S730337. Per informazioni sul gruppo è anche possibile consultare la pagina Facebook. -tit_org-

Camogli, in volo per salvare la memoria = Camogli, una gru sul cimitero per recuperare ciò che resta E Falert sul telefono del sindaco

[Massimo Calandri]

Il cantiere sui resti del cimitero Camogli, in volo per salvare la memoria di Massimo Calandri apaginaS Senza sosta Calati dall'alto per lavorare sui resti della frana Il racconto Camogli, una gru sul cimitero per recuperare ciò che resta E Falert sul telefono del sindaco di Massimo Calandri CAMOGLI. - Oggi il cimitero non franerà: lo dice il telefonino. Il sindaco di Camogli controlla il suo cellulare, il comandante degli incursori fa lo stesso, così come quello della Capitaneria di Porto e dei vigili del fuoco. L'applicazione sui loro portatili è collegata ai sensori piazzati sulla falesia, che registrano movimenti del terreno nell'ordine dei centesimi di millimetro. Appena scatta l'allerta attraverso un sms, la zona può essere evacuata in meno di 2 minuti. Ma niente, ora è tutto tranquillo. L'intervento dei pompieri in superficie, dei palombari sott'acqua, per il momento si è fermato: tutto il possibile è stato recuperato. Un centinaio di casse tra legno e zinco, altrettante salme: la metà identificata, per le altre è previsto l'esame del Dna al San Martino di Genova. Ci sono anche trecento reperti. e resti sparsi. Però la ricerca non si ferma: ieri mattina dall'alto del cimitero è stata posizionata una gru, che calerà una piccola ruspa per spostare i detriti. I massi più imponenti saranno rotti col cemento ad espansione. E poi si tornerà di sotto, nella speranza di recuperare quel che ancora rimane dei 320 defunti che riposavano nell'ala a levante del camposanto, crollato il 22 febbraio scorso. Nel frattempo, la Municipalidad di Barcellona ha ufficialmente offerto la propria collaborazione alla cittadina del Golfo Paradiso: dopo un simile crollo, al Montjuic, hanno elaborato un sistema di per intervenire nel caso di queste emergenze. Il mese scorso alle reti paramassi è stato aggiunto uno speciale sistema di monitoraggio: cavi e barre in acciaio - 'estensimetri' - che misurano spostamenti infinitesimali; sensori 'clinometrici', che denunciano l'inclinazione in centesimi di grado. La più piccola variazione viene immediatamente comunicata sul cellulare di chi opera, racconta Nicola Casagli dell'Università di Firenze, geologo che con la Protezione Civile si è occupato della messa in sicurezza della frana. E spiega cosa è accaduto a febbraio. Un grande blocco di roccia, che stava su solo per attrito, è slittato, collassando naturalmente. Poteva accadere in qualsiasi momento. Queste falesie arretrano per evoluzione naturale: l'erosione del mare, le piogge, l'umidità. E non ci sono opere ingegneristiche che possano fermare il processo. La Liguria è fragile, si sbriciola. Soprattutto lungo la costa. Però questa volta la "rapallizzazione" non c'entra. La frana non è in relazione con le costruzioni, che comunque sono di un secolo fa. Cita lo studio di un collega universitario genovese, Francesco Faccini: negli ultimi cento anni, quel tratto di costa ha perso 5 metri. Da febbraio, in un solo istante, altri 7. Succederà ancora, è sicuro. Quando? Ci vorranno mesi, decenni, secoli; nessuno può dirlo. A parte il telefonino. Nella malaugurata ipotesi che parta l'allarme, l'intera zona sarà evacuata in 2 minuti. Giam paolo Consoli, capitano di vascello e comandante // Comune di Barcellona offre aiuto "Anche a noi è successa una cosa simile tre anni fa al Montjuic del Gos, mantiene due imbarcazioni a disposizione nei pressi. Francesco Olivari, primo cittadino di Camogli e pure lui geologo, ieri mattina ha presieduto la riunione del Coa, acronimo che sta per Centrale Operativa Avanzata: dalla Fondazione Cima, presieduta dal professor Luca Ferraris, ingegnere genovese, è arrivato il via libera. La posa della gru è sicura, per il momento. Si può allora cominciare a rimuovere il cono di tonnellate di terra e pietre venute giù: perché lì sotto ci sono altre bare, e poveri resti. Le grandi rocce, troppo pesanti, saranno frantumate. Ci vorrà un paio di settimane almeno: come sempre molto dipenderà dal meteo, e poi i vigili del fuoco (sopra) e palombari del Comsubin (sotto) riprenderanno a cercare. Al momento è stato recuperato un centinaio di casse, conferma Olivari. Una cinquantina di salme erano accompagnate da una targa, sono state identificate. Per le altre ci rivolgeremo all'Istituto di Medicina Legale. L'esame del Dna. Vogliamo dare una risposta ai nostri concittadini. Ma non è semplice, come potete capire. Ci sono famiglie che hanno più cari da ritrovare, e ci sono invece nomi di persone che non hanno più eredi. Le salme e oltre

trecento reperti sono stati riportati al cimitero - che è chiuso al pubblico - e temporaneamente sistemati nelle camere mortuarie, nella sala del commiato e lungo le gallerie, arieggiate e protette dalle intemperie. Il sindaco ha appena ricevuto una lettera dal Comune di Barcellona. Più esattamente da Miquel Trepà Celis, direttore generale dei cimiteri della città catalana. "Tré anni fa, nel settembre del 2017, abbiamo subito eventi simili nel cimitero di Montjuic. Con il mese scorso alle reti paramassi sono stati aggiunti cavi e barre in acciaio 'estensimetri' - che misurano spostamenti infinitesimali. Un team di antropologia forense e test del Dna, siamo riusciti a identificare 144 defunti. Oggi abbiamo una grande conoscenza nella prevenzione dei crolli e soluzioni nel caso in cui l'evento si dovesse ripetere. Abbiamo un protocollo anti-crollo, un servizio di auscultazione per il controllo delle costruzioni funerarie, e stiamo lavorando ad un piano generale per il restauro e la riabilitazione dei cimiteri di Barcellona. Rimaniamo a vostra disposizione per aiutarvi in ciò di cui potreste avere bisogno, trasferendo conoscenze o inviandovi documentazione". Dalla procura di Genova, che ha aperto un'inchiesta, nei giorni scorsi sono nate notizie circa l'iscrizione nel registro degli indagati di almeno quattro-cinque soggetti legati all'amministrazione locale. A me al momento non hanno comunicato nulla, spiega Francesco Otivari. A quasi due mesi dal crollo, i sensori monitorano la stabilità del versante e in 2 minuti si può evacuare tutto. Intanto, 50 salme hanno avuto un riconoscimento -tit_org- Camogli, in volo per salvare la memoria Camogli, una gru sul cimitero per recuperare ciò che resta. E Falert sul telefono del sindaco.

Arriva il bonus taxi del Comune Carte prepagate per anziani

[Annamaria Coluccia]

Il piano servirà a distribuire a determinate categorie contributi di importo ancora da definire. In partenza anche il prestito dei libri a domicilio per disabili, over 70 e persone in quarantena. IL CASO Annamaria Coluccia Settecentocinquanta mila euro dal Comune per i buoni taxi destinati agli anziani penalizzati dal Covid. Mentre l'amministrazione comunale inaugura anche un servizio di prestito dei libri a domicilio, per chi è in quarantena a causa dell'epidemia o ha difficoltà a muoversi perché anziano o disabile. Abbiamo recuperato alcuni fondi, 750 mila euro, e in giunta abbiamo deciso di usarli per ampliare il budget della Regione per i cosiddetti bonus taxi per le persone anziane, per aiutarle negli spostamenti in questo periodo di pandemia ha annunciato ieri il sindaco Marco Bucci. Questa misura era stata attivata dalla Liguria attraverso Filse, con una carta prepagata da 250 euro da spendere sulla rete regionale dei servizi taxi e noleggio con conducente (Ncc), per persone con una serie di precisi requisiti (non solo anziani) che ne ostacolano gli spostamenti. Adesso si vedrà con quali criteri verrà utilizzata la somma messa a disposizione dal Comune, ma se i buoni taxi restassero della stessa entità, con i 750 mila euro stanziati a Genova potrebbero usufruirne 3 mila persone in più.

DA VENERDÌ LIBRI IN PRESTITO A CASA Intanto, venerdì prossimo debutterà un nuovo servizio messo a punto dal Comune, biblioteca Be rio e biblioteche municipali, Agenzia per la famiglia, Protezione Civile e Misericordie Genova (organizzazioni di volontariato) per portare i libri a casa di chi non può uscire. Si tratta del prestito di libri a domicilio, dedicato a chi si trova in quarantena o in isolamento per la pandemia e anche a disabili o persone con più di 70 anni. Se i lettori non possono raggiungere i libri, saranno i librai a andarselo loro. Dal 9 aprile tutti i mercoledì e venerdì dalle 9 alle 13, al numero verde dell'Agenzia per la famiglia 800.098725, i librai riceveranno le richieste di prestito dei libri che verranno consegnati a domicilio la settimana successiva dai volontari di Protezione Civile e Misericordie Genova. Potranno essere richiesti fino a 5 libri che verranno ritirati, sempre a domicilio, a cura della Protezione Civile entro 30 giorni. Il tutto gratuitamente. Per il Comune di Genova si tratta di un servizio innovativo, che si aggiunge a quello avviato alla fine dell'anno scorso da Agenzia della famiglia e biblioteche civiche, delle letture al telefono, il venerdì pomeriggio. In questo periodo a chiedere le letture al telefono sono soprattutto anziani e qualcuno di loro, in particolare quelli che prima della pandemia frequentavano le biblioteche, ha espresso il desiderio di poter ricevere i libri a casa racconta Simonetta Saveri, responsabile dell'Agenzia. Mettendo insieme più forze si è così deciso di avviare l'esperimento. Abbiamo cercato di interpretare i bisogni delle persone che in questo momento trovano anche nei libri un modo per evadere, sottolinea l'assessore alla Cultura Barbara Grosso, mentre il consigliere comunale Sergio Gambino evidenzia che, nel 2020, i volontari di Protezione civile, con quasi 40 mila ore hanno raddoppiato il tempo dedicato alle attività rispetto al passato. [giSu'aa" - ägiäBSB-"" ssa-iss.-.ss.- -tit_org-](#)

A Biella le prima cure con anticorpi monoclonali = Anticorpi monoclonali In ospedale la cura per cinque pazienti

[Francesca Fossati]

A Biella le prima cure con anticorpi monoclonali La prima paziente è una donna di 72 anni, poi in lista altri quattro pazienti. Sono i malati di coronavirus che l'ospedale di Biella potrà curare con gli anticorpi monoclonali. POSSATI.: Anticorpi monoclonali hi ospedale la cura per cinque pazienti I. a prima somministrazione a una donna di 72 anni Fra requisiti, i sintomi lievi e vari l'attori di rischio FRANCESCA FOSSATI BIELLA Al Degli Infermi lunedì è stata fatta la prima somministrazione di anticorpi monoclonali nell'ambito di uno studio e in settimana ne sono previste altre 4. Si tratta di terapie destinate a pazienti con determinati requisiti: positivi al Covid-19 ad uno stato iniziale della malattia, con sintomi lievi o moderati, ma con fattori di rischio (quali grave obesità e patologie croniche importanti, come pazienti in dialisi, ecc.) che possono peggiorare il quadro clinico. È stata una donna di 72 anni la prima, nel Biellese, a ricevere questa terapia. Nel reparto di Pneumologia-Malattie infettive è stata sottoposta ad una flebo di anticorpi monoclonali per poi rientrare a casa subito dopo il periodo di osservazione. Non ha manifestato effetti collaterali e continuerà ad essere seguita dai medici Usca del territorio. L'uso degli anticorpi monoclonali nell'infezione da Sars-Cov-2 lieve-moderata avviene nell'ambito di uno studio autorizzato da Ema e da Aifa. Quando i medici sul territorio (Usca) identificano un potenziale paziente idoneo a tale terapia lo segnalano tempestivamente come possibile candidato. L'infettivologo ospedaliero, tramite il registro dell'Aifa, prescrive lo schema terapeutico che la Farmacia dell'ospedale di Biella inoltra alla Farmacia dell'ospedale di Novara che fornisce gli anticorpi. La terapia prevede una combinazione di due tipi di anticorpi monoclonali preparati sotto forma di flebo presso la farmacia ospedaliera biellese diretta da Laura Lanzzone. A seguire la prima paziente è stata Anna Lingua, medico infettivologo: L'obiettivo principale è ridurre i sintomi e migliorare il quadro clinico grazie alla diminuzione della quantità di virus nell'organo per evitare il più possibile il ricovero ospedaliero". Ricordo che si tratta di trattamenti mirati e applicati nell'ambito di studi clinici - dice il commissario Asl Diego Poggio - e che la prevenzione e le vaccinazioni sono il principale scudo di difesa, perciò è importante continuare ad osservare le norme di distanziamento e igiene delle mani. Intanto nel Biellese sono state somministrate 38 mila somministrazioni di vaccino (tra prime e seconde dosi), all'inizio della scorsa settimana erano 35 mila. Della paventata scarsità di dosi l'Asl non ha sentori: Le consegne sono arrivate con regolarità - afferma Poggio -. Abbiamo scorte per tutti e tre i tipi di vaccino (Pfizer, Moderna e AstraZeneca) e secondo le quantità previste arrivate tra venerdì scorso e martedì mattina come da programmazione regionale. L'attività vaccinale viene costantemente allineata in base alle nuove dosi disponibili in modo da usarle nel minor tempo possibile. Risorsa ancor più preziosa sono le professionalità necessarie: ringrazio il personale, tra cui i medici che prestano servizio gratuitamente e i volontari della Protezione civile e di altre associazioni. In settimana si procede con le dosi al personale scolastico e a un numero residuo di over 80, la prosecuzione delle dosi per gli over 80 e delle dosi per i vulnerabili e i non trasportabili e un incremento delle vaccinazioni per la fascia 70-79 anni. Il commissario Poggio Trattamenti mirati Il vaccino resta la principale difesa Anticorpi monoclonali In ospedale la cura per cinque pazienti

Pasquetta di veleni tra vicini di casa l'invidia dietro le feste inesistenti

[Massimiliano Rambaldi]

Nella cintura Sud sono state decine le chiamate alle forze dell'ordine per assembramenti e grigliate illegali tra amici. Quasi tutte sono risultate senza riscontro, frutto della fantasia di chi voleva forse vendicarsi per antiche rivalità. Pasquetta di veleni tra vicini di casa l'invidia dietro le feste inesistenti. IL CASO MASSIMILIANO RAMBALDI VI EMTE, c'è una festa bella e buona, Stanno facendo una grigliata e saranno almeno in 8, Dall'altra parte della strada si sono radunate intere famiglie". E via così, per tutto il fine settimana. Sono state decine le segnalazioni arrivate alle forze dell'ordine nei vari Comuni della cintura sud di Torino, in occasione del weekend lungo appena trascorso. Vicini di casa, persone che dal proprio balcone vedevano (per meglio dire pensavano di scorgere) situazioni di presunte irregolarità legate alle strette anti Covid. In realtà è stata una Pasqua tranquilla da quel punto di vista. Nessuna particolare grana o violazione palese del protocollo anti Covid. Erano più tentativi di rovinare la giornata a chi poteva permettersi un barbecue con i famigliari più stretti o una coppia di amici. Per invidia, o per vendetta i pranzi in giardino o sul terrazzo scambiati per inosservanza delle norme Covid inseguiti anche da condanne condominiali passate. O anche per scaricare su qualcuno le frustrazioni di un anno di pandemia. Uno spaccato della società che fa capire a che punto il livello psicologico delle persone sia stato messo sotto stress, o addirittura stravolto. A tal punto da desiderare che se io non lo posso fare, allora neanche tu. Andrea ha 38 anni e abita a Nichelino. Lunedì era a pranzo sul suo terrazzino con fidanzata e genitori. Una piccola griglia elettrica, un tavolino per stare insieme e poco altro. Poco dopo le 13,30 ha visto sbucare una pattuglia lungo la sua via: Era arrivata una segnalazione che nel mio condominio ci sarebbe stata una specie di riunione di famiglia. Non so se fosse riferito a me, ma nel caso chi ha indicato casa mia ha preso un abbaglio notevole. Un po' le stesse scene che si sono viste in alcune aree giochi bimbi. A La Loggia, pochi giorni fa, la polizia locale era dovuta intervenire allontanando un papà che aveva portato sullo scivolo il suo bimbo di pochi anni. A chiamare i vigili erano stati alcuni residenti che abitavano nei palazzi di fronte il giardinetto. Monica Audisio è psicologa della Asl To 5 e racconta come il Covid abbia peggiorato il modo di affrontare situazioni apparentemente normali: Dal nostro osservatorio abbiamo riscontrato un forte aumento di patologie psicologiche: dalle fobie, ansie, paure e persino disturbi alimentari. Le persone affrontano la problematica con strumenti diversi. E per alcuni è utile lo schema del capro espiatorio. Tradotto: Individuare in una persona, o in una situazione, la personificazione delle proprie paure. Facendo scattare il meccanismo del "devo fare qualcosa". Di conseguenza, se qualcuno passa il giorno di Pasquetta in un monolocale e vede quello di fronte che fa il barbecue perché ha un piccolo giardino, pensa che chiamare i vigili contribuisca a combattere questo nemico invisibile che è il virus. Ai controlli del fine settimana, oltre ai vigili urbani, hanno partecipato anche i volontari della Protezione Civile -tit_org- Pasquetta di veleni tra vicini di casa l'invidia dietro le feste inesistenti

Codogno, la Protezione civile nelle frazioni. Aiuterà a prenotare le vaccinazioni - Cronaca*[Mario Borra]*

Codogno - Protezione Civile in tour per la città per aiutare chi non è in grado di prenotare la vaccinazione, persone fragili o anziani: con il mezzo polifunzionale, inaugurato lo scorso 3 febbraio, infatti, i volontari gireranno per la città tra la zona centrale, i rioni periferici e le frazioni, rendendosi disponibili per promuovere questo tipo di servizio. L'intervento sarà effettuato dal 9 aprile fino al 13 aprile e sono stati già predisposti orari e luoghi: venerdì, il mezzo della Protezione Civile sarà in piazza Cairoli dalle 9 alle 12, mentre nel pomeriggio dalle 16 alle 20 sarà nel piazzale antistante il centro vaccinale. Sabato dalle 9 alle 10.30 sarà alla frazione Triulza, mentre dalle 10.30 alle 12 giungerà alla Maiocca; infine tornerà in piazza Cairoli dalle 15 alle 19. Domenica 11 aprile invece le tute gialle saranno sempre in piazza Cairoli dalle 9 alle 12, presso il quartiere San Giorgio dalle 15 alle 17 e al Villaggio San Biagio dalle 17 alle 19. Infine, lunedì prossimo il mezzo polifunzionale stazionerà presso il centro vaccini di viale Resistenza dalle 16 alle 20 e martedì il servizio si chiuderà in piazza Cairoli dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20 sempre nel piazzale antistante all'hub vaccinale. Per essere aiutati nella procedura di prenotazione del vaccino, la persona avente diritto dovrà essere munita di tessera sanitaria, codice fiscale e del cellulare, senza il quale non può essere completata la procedura di prenotazione. "Non pensiamo ci possano essere tante richieste ma non vogliamo lasciare nulla di intentato: ci fossero anche solo poche persone che hanno bisogno di aiuto per la compilazione della domanda, la Protezione Civile ha i mezzi per farlo" - ha spiegato ieri il sindaco Francesco Passerini. Nel frattempo, è iniziato il conto alla rovescia per l'apertura di un centro vaccinale anche a Casalpusterlengo, che verrà ospitato all'interno dell'ospedale di via Fleming: saranno i medici ed infermieri dell'Asp San Giorgio Basso Lodigiano di Codogno e dell'Azienda Speciale di Casalpusterlengo a garantire il servizio nelle due linee vaccinali che verranno predisposte. Almeno fino a ieri, però, non si conosceva ancora la data certa circa l'apertura. Riproduzione riservata

Una pasquetta in compagnia degli incendi - Cronaca

Ancora roghi di boscaglie e sottobosco dopo quelli della settimana scorsa: pompieri impegnati a Montegrino Valtravaglia e Ternate

[Lorenzo Crespi]

di Lorenzo Crespi È stata una Pasquetta di super lavoro per i Vigili del fuoco in provincia di Varese. Anche nella giornata di ieri i pompieri hanno svolto numerosi interventi, dopo le attività dello scorso sabato, che si erano concentrate in particolare nel Comune di Marchirolo per un rogo nell'area verso Ardena. Il primo episodio si è verificato nel pomeriggio del lunedì di festa, con il fuoco che è divampato nel Luinese, nel territorio di Montegrino Valtravaglia. È stata coinvolta un'area boschiva situata in via Sette Termini. Sul posto si sono recati i Vigili del fuoco del distaccamento di Luino con un autopompa e un fuoristrada. Presenti anche i volontari Aib. Le fiamme hanno interessato circa 3500 metri quadri di sottobosco. Gli operatori hanno spento il rogo e successivamente si sono svolte le operazioni di bonifica dell'area. Poche ore più tardi un altro intervento, questa volta a Ternate, in via Motta. Anche in questo caso il rogo ha interessato un'area boschiva. I Vigili del fuoco sono intervenuti dal distaccamento di Ispra con un autopompa e un fuoristrada. Gli operatori hanno spento le fiamme che hanno interessato mille metri quadri di sottobosco. Sul posto ha operato un elicottero del servizio antincendio regionale, e hanno dato il loro contributo anche i volontari Aib per le operazioni di bonifica. E attenzione per il rischio incendi resta massima anche nelle prossime ore: la Protezione civile regionale ha diramato ieri un allerta in codice rosso che durerà fino alla serata di domani. Resta in vigore dunque il divieto assoluto di accendere fuochi nelle aree boschive o nelle immediate vicinanze. Ma le fiamme nella giornata di Pasquetta non hanno toccato solo i boschi: a Lonate Ceppino i Vigili del fuoco sono dovuti intervenire per un incendio presso un'abitazione in via Campo dei Fiori. Il rogo ha interessato due box auto adiacenti ad una casa, al cui interno erano presenti dei veicoli. Fortunatamente non sono rimaste coinvolte persone. A spegnere le fiamme gli uomini dei distaccamenti di Tradate e Busto Gallarate. Riproduzione riservata

Boschi a fuoco, il giorno più lungo - Cronaca

Incendi in tutto il Varesotto complice il forte vento. E si indaga sui roghi dolosi divampati a Somma Lombardo

[Rosella Formenti]

di Rosella Formenti

Già da alcuni giorni i vigili del fuoco sono impegnati a spegnere roghi che interessano aree boschive in più punti della provincia di Varese, per alcuni, quelli scoppiati nella zona di Somma Lombardo, indagini sono in corso poiché dai rilievi effettuati non è dubbio che siano dolosi ed è caccia al piromane. Ieri è stata la giornata più difficile per le squadre chiamate a intervenire per gli incendi e anche per i danni causati dalle forti raffiche di vento che non ha dato tregua in tutto il Varesotto. Già a Pasquetta i vigili del fuoco sono entrati in azione per spegnere incendi sempre segnalati in aree boschive a Montegrino, Ternate, Mondonico e Sesto Calende, situazioni che nella serata erano state risolte. Nel frattempo a preoccupare erano le previsioni meteorologiche, infatti era annunciato forte vento per questo la Protezione civile aveva diramato allerta di livello rosso per la giornata di ieri e fino a questa sera, per il rischio incendi, favoriti proprio dal clima secco e dalle condizioni del sottobosco. Ieri mattina il primo fronte di fuoco si è aperto a Leggiuno, in località Santa Caterina, subito sul posto le squadre che hanno circoscritto l'area, quindi a Lonate Ceppino mentre al centralino del comando di Varese cominciavano ad arrivare le richieste di intervento per i danni che il vento stava causando. Nel primo pomeriggio, intorno alle 13,30, mentre i roghi attivi in mattinata erano stati spenti ed erano in corso le operazioni di bonifica, una squadra è stata inviata nel comune di Marzio dove era segnalato un incendio. I vigili del fuoco sono stati impegnati alcune ore, a rendere difficoltose le operazioni le raffiche di vento, le fiamme hanno interessato il sottobosco in un'area di 3000 mq. Nel tardo pomeriggio la situazione era sotto controllo. Per tutta la giornata sono continuati anche gli interventi in più comuni della provincia per i danni causati dal vento, dalle coperture di tetti pericolanti agli alberi abbattuti. A Cardano al Campo e Varese a creare problemi alcuni alberi abbattuti, a Fagnano Olona, Arcisate, Gerenzano, Olgiate Olona i vigili del fuoco sono intervenuti per mettere in sicurezza alcune coperture pericolanti, a Busto Arsizio invece per un palo che stava per cadere sulla sede stradale. L'attenzione resta al massimo livello, il timore è che il vento possa favorire nuovi focolai nelle aree boschive.

Riproduzione riservata

Allerta Meteo | Raffiche di vento, rischio incendi e calo delle temperature

Codice arancione per vento forte e codice rosso per rischio incendi boschivi. Raffiche ino a 90 km/h. L'allerta della Protezione Civile

[Redazione]

Codice arancione per vento forte e codice rosso per rischio incendi boschivi Raffiche ino a 90 km/h.allerta della Protezione Civile per la giornata di oggi, martedìLECCO Giornata di forte vento anche sul lecchese e la sala operativa della Protezione civile di Regione Lombardia ha emesso due avvisi di criticità per le raffiche di vento e per il rischio incendi boschiviE preallarme per il rischio incendi boschivi, è stato infatti emessa un allerta da codice rosso a partire dalle ore 6 di oggi, martedì 6 aprile, fino alle ore 21 dei mercoledì, nell area del Lario. Allerta moderata (codice arancione) per vento scattata alle ore 3 di questa e che durerà fino alla mezzanotte. Dalle prime ore della notte, vento in rinforzo?no a forte da Nord su Alpi e settori occidentali, dalla tarda mattinata moderato da est sui settori centro-orientali della Pianura- spiega la Protezione Civile nel bollettino meteo Su Alpi e Prealpi occidentali, oltre i 500-800 metri di quota, possibili valori di vento medio orario sora i 40 km/h Raf?che in generale possibili?no a 70 km/h sui settori occidentali, localmente anche?no a 90 km/h (in particolare su Valchiavenna, Prealpi occidentali (Lago Maggiore e Como) Previsto anche un drastico calo termico in poche ore (in quota?no a -10/-12in 12 h, sulla Pianura?no -5/-8in 24 h).Dalla mattina di mercoledì 7 aprile, nuove condizioni di vento freddo moderato da Nord con assenza di precipitazioni. Il grado di pericolo -spiegano dalla Protezione Civile è quindi in temporaneo aumento?no a valori di molto alto, in concomitanza conintensificazione della ventilazione. Scarica il PDF pagina

Lettera per il vaccino anti-Covid, ma è morta da 7 anni

Il caso in provincia di Padova. Anziani non convocati, sedute disdette senza avviso, numeri non funzionanti: i disagi della campagna per gli over 80

[Redazione]

Il caso in provincia di Padova. Anziani non convocati, sedute disdette senza avviso, numeri non funzionanti: i disagi della campagna per gli over 80. PADOVA. Convocazioni recapitate ad anziani deceduti, ultraottantenni dimenticati, sedute disdette ma non comunicate: imponente campagna vaccinale nel Padovano presenta anche spiacevoli situazioni per gli anziani in attesa di vaccino. Chiara è la figlia di E.D.: lo scorso 14 marzo, anziana è stata invitata per il 22 marzo al chiostro degli Zoccoli di Este, per la prima dose di vaccino. Peccato che anziana di Cinto Euganeo, nata nel 1926, sia mancata ormai sette anni fa. La lettera dell'Usl 6 ci è stata consegnata una domenica pomeriggio dalla Protezione civile. Chiara: «I volontari mi conoscono, per cui già nel consegnarmela erano imbarazzati. Ho comunque accettato la lettera. Il giorno dopo ho provveduto a comunicare che mia madre era morta dal 2014. Al numero dell'Usl ha risposto una altrettanto imbarazzata operatrice: «Si è scusata, spiegandomi che evidentemente l'anagrafica non era aggiornata. È stato spiacevole, ma può capitare», racconta Chiara. Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Inchiesta sull'emergenza Covid-19 nelle strutture per anziani, dieci indagati

[Redazione]

Aosta - Gli accertamenti svolti dalla scorsa primavera hanno condotto la Procura a contestare l'omicidio colposo plurimo e l'epidemia colposa a irresponsabili di varie case di cura controllate dai Nas. Il fascicolo prossimo alla chiusura. Carabinieri NAS Iniziativa la scorsa primavera, con la prima ondata del nuovo Coronavirus, l'inchiesta della Procura sulla gestione dell'emergenza sanitaria da Covid-19 nelle case di cura e nelle microcomunità valdostane non è lontana dalla chiusura. Il fascicolo, inizialmente aperto contro ignoti, nel frattempo ha visto iscrizione di una decina di indagati. Si tratta dei responsabili di alcune delle strutture in cui i Carabinieri del Nucleo Antisofisticazioni hanno compiuto sopralluoghi e di due sanitari che si sono occupati di un paziente, successivamente deceduto. Le ipotesi di reato, mosse a vario titolo, sono l'omicidio colposo plurimo e l'epidemia colposa. Il pm Francesco Pizzato, titolare dell'inchiesta, attende il deposito dell'annotazione di polizia giudiziaria sull'ultimo caso finito sotto la lente di ingrandimento dei militari, quello del focolaio riscontrato a inizio dello scorso marzo nella comunità riabilitativa e terapeutica Dahu di Brusson. Valutandone il contenuto, il magistrato adotterà le determinazioni del caso sulla chiusura del fascicolo. L'indagine ha riguardato la correttezza della gestione degli ospiti, dall'impiego dei dispositivi di protezione individuale da parte degli operatori all'adozione delle misure atte a prevenire il diffondersi dell'infezione. Oltre a compiere sopralluoghi, i militari hanno acquisito la documentazione sanitaria relativa a numerosi pazienti, di tutte le strutture controllate. Gli accertamenti erano partiti dal Refuge Père Laurent di Aosta, di proprietà della Diocesi e convenzionato con la Regione (dove, il 7 aprile 2020, dall'inizio dell'emergenza, su 122 ospitati nella casa di riposo si contavano 41 morti, di cui 18 positivi al Covid). Per quel caso, i Nas avevano evidenziato una gestione sottotono dell'epidemia, rilevando difficoltà nell'approvvigionamento e nell'uso dei dispositivi per il personale e la riduzione repentina dei dipendenti. L'inchiesta, nell'ambito della quale, oltre a operatori socio-sanitari, assistenti agli anziani ed infermiere, erano state anche sentite (in particolare, in riferimento agli accessi effettuati dal Gruppo regionale medico specialistico della Protezione civile nella casa di cura aostana) alcune figure apicali della gestione dell'emergenza in Valle, si era poi estesa ad altre parti del territorio regionale. L'analisi dei diversi episodi, da parte dell'ufficio diretto dal procuratore capo Paolo Fortuna, ha portato il fascicolo ad assumere l'attuale fisionomia di indagati e di violazioni a norme e protocolli contestate.

Sorico, vento a 93 all'ora e incendi Arriva il Canadair in Alto Lago - Cronaca, Dongo

Distrutti ettari di bosco a confine con Montemezzo. Il velivolo ha dato manforte a vigili del fuoco e volontari dell'antincendio impegnati a terra

[Redazione]

Sorico, vento a 93 all'ora e incendi Arriva il Canadair in Alto Lago Distrutti ettari di bosco a confine con Montemezzo. Il velivolo ha dato manforte a vigili del fuoco e volontari dell'antincendio impegnati a terra Vento forte, terreno già arido e, immancabile, ecco incendio. Un enorme nube di fumo si è levata nel pomeriggio di martedì 6 aprile dal versante tra Sorico, Montemezzo e Gera Lario: sono intervenuti i vigili del fuoco di Dongo e la squadra antincendio della Comunità montana. Con le forti raffiche di vento, tuttavia, il rogo rischiava di diventare incontrollabile e così, qualche ora dopo, è entrato in azione anche un Canadair. Le fiamme si sono divorate diversi ettari di bosco. In una giornata di forte vento (alle 10 sono stati toccati i 93,3 km/h alla stazione di Gera Lario del Centro meteo lombardo), accendere un fuoco all'aperto è stata una follia. È chi, purtroppo, non comprende alcun linguaggio o avvertimento commenta il responsabile della protezione civile altolariana, Marco Testa Non è alternativa alle sanzioni pesanti. Con i mezzi tecnologici del giorno oggi è sempre più possibile risalire ai colpevoli, che poi devono pagare salata la loro sconsideratezza. (Gianpiero Riva) RIPRODUZIONE RISERVATA

Vento e grandine su Pavia, ora giù le temperature

Per qualche giorno cielo sereno ma minime notturne vicine allo zero. Nel fine settimana piogge diffuse

[Redazione]

PAVIA. Vento e grandine su Pavia e circondario: l'effetto, in parte previsto, dell'arrivo di una vasta area depressionaria che sta determinando l'afflusso di aria polare verso le nostre regioni, con una intensificazione dei venti dai quadranti settentrionali e occidentali e un sensibile calo delle temperature su gran parte dell'Italia. Su Pavia, poco prima delle 16, il cielo si è oscurato per il passaggio di una nuvola molto bassa che ha scaricato per qualche minuto grandine e pioggia. Su tutto il Nord la Protezione civile aveva del resto emesso un allarme per il forte vento, che mercoledì 7 interesserà invece le regioni centrali e poi quelle meridionali. Vento forte, "tempesta di sabbia" in Lomellina. Fino a venerdì il cielo su Pavia e la Lombardia dovrebbe essere prevalentemente sereno, ma con temperature che nelle minime notturne dovrebbero sfiorare lo zero per poi salire di giorno non oltre i 14-15 gradi. Il tempo peggiorerà nel fine settimana, a partire da sabato pomeriggio: sono previste piogge insistenti almeno fino a lunedì sera. In compenso torneranno ad alzarsi le temperature minime (fino agli 8-10 gradi). Allarme scuola alla vigilia della riapertura: in provincia 1.500 tra prof e bidelli hanno detto no al vaccino Donatella Zorzetto Coronavirus, stabili i ricoveri. 53 nuovi casi in provincia di Pavia Tra Pasqua e Pasquetta vaccinate 36 mila persone in Lombardia La bugia della droga, un piacere effimero che non permette di essere felici Grisha Saini Tumori, il peso di Covid-19 sui bambini La nuova battaglia di Erin Brockovich. Crollo di spermatozoi e rischio sterilità, i veleni minacciano l'umanità di Giacomo Talignani Dovete prendere l'aereo per forza? di Farhad Manjoo Federica Brignone: "I miei piccoli gesti tra ambiente e resilienza" di Silvia Luperini Smart mobility, smart city: al via il primo forum di City Vision 2021 di Andrea Frollà

Varese, incendi e vento: a rischio anche l'antico Eremo di Leggiuno

[Andrea Camurani]

shadow Stampa EmailDopo un fine settimana con incendi a macchia di leopardo sulle alture del Varesotto martedì mattina è stato il vento, oltre ancora al fuoco, a rappresentare una minaccia per diversi roghi boschivi in diversi punti della provincia. Uno di questi ha riguardato la zona attorno all'Eremo di Santa Caterina del Sasso, antico convento a picco sul Lago Maggiore nel comune di Leggiuno: qui diverse squadre della Protezione civile provinciale oltre ai carabinieri forestali e ai vigili del fuoco hanno domato le fiamme sviluppatesi sulla sommità delle alture che hanno divorato circa 7 mila metri quadrati di bosco; le fiamme sono state domate solo attorno a mezzogiorno. Un incendio di sterpaglie sempre in mattinata è scoppiato nel comune di Lonate Ceppino mentre nei comuni di Cardano al Campo e a Varese diverse le chiamate al 115 per alberi caduti. Nei comuni di Fagnano Olona, Gerenzano, Arcisate, Olgiate Olona, le squadre dei vigili del fuoco sono uscite dopo richieste di soccorso per coperture pericolanti. La protezione civile regionale dopo allerta rossa regionale di lunedì ha diramato una nuova allerta per vento forte che oltre alla zona del Verbano riguarda Lario, Valchiavenna e area pedemontana occidentale. Gli esperti segnalano che la situazione dei boschi è particolarmente grave per via del combustibile fine composto da arbusti e fogliame molto secchi a causa delle scarse precipitazioni. '); }

Raffiche di vento fino a 50Km/h: a Milano scatta l'allerta meteo

[Redazione]

Ancora vento forte e ancora maltempo a Milano. Dalle 9:00 di mercoledì 7 aprile è infatti in vigore un'allerta meteo diramata dalla protezione civile di regione Lombardia che prevede una criticità ordinaria - codice giallo, livello di pericolo due su quattro - per vento forte. Secondo i meteorologi il vento soffierà con raffiche fino a 50 chilometri orari. "Sulla Lombardia e' in transito un fronte di aria fredda collegato ad una vasta depressione proveniente dall'Artico - spiegano i meteorologi -. Contestualmente, sono in atto rinforzi di vento su gran parte della regione, con particolare riferimento ai settori alpini, prealpini e di pianura occidentali". Nella giornata di mercoledì gli esperti prevedono "un nuovo rinforzo della ventilazione settentrionale su gran parte della regione, a carattere di Foehn nei fondivalle e sulla pianura occidentale". Più nel dettaglio i meteorologi prevedono che in quota ci saranno raffiche fino a 70Km/h mentre "fino a 50 km/h alle quote piu' basse sui settori occidentali, con valori localmente anche superiori". Le raffiche di vento perderanno forza nelle ore serali.

Un altro incendio nell'area naturale protetta, distrutti 10mila metri quadrati di parco

Ancora un incendio nel parco delle Groane dopo il rogo di fine marzo. Distrutto un ettaro di parco

[Redazione]

Ancora fiamme nel Parco delle Groane, la grande area naturale protetta che si estende a nord di Milano arrivando fino alla Brianza e alla provincia di Como. Dopo il maxi incendio che ha devastato l'area verde lo scorso 21 marzo - quando erano andati distrutti quattro ettari di parco -, martedì pomeriggio le squadre di soccorso sono intervenute nuovamente alle Groane, dove il fuoco ha cancellato circa un ettaro di vegetazione. L'allarme è scattato intorno alle 16 nel comune di Meda, all'altezza di via Santa Maria. Insieme ai volontari del Parco delle Groane, alla protezione civile e alle forze dell'ordine sono intervenuti anche i vigili del fuoco con un'autopompa da Lazzate e mezzi da Seregno e Bovisio Masciago, con venticinque uomini impegnati nell'emergenza. Nel rogo - che ha causato danni distruggendo 10mila metri quadrati di parco - non si sono registrati feriti. "L'incendio è stato domato poco dopo le 18, dopo di che sono iniziate le operazioni di bonifica", hanno fatto sapere dal Parco delle Groane. Lo scorso 21 marzo, invece, le fiamme erano scoppiate nel polmone verde lombardo all'altezza del territorio comunale di Cogliate, sempre in Brianza. Per domare l'incendio erano stati necessari cinquanta uomini. Foto - L'intervento dei pompieri

Ancora in fiamme il Parco delle Groane, bruciato un ettaro di verde a Meda

[Redazione]

Il rogo nel pomeriggio di martedì Ancora fiamme nel Parco delle Groane. Dopo il maxi incendio che ha devastato l'area verde qualche settimana fa, martedì pomeriggio le squadre di soccorso sono intervenute nuovamente alle Groane dove il fuoco ha distrutto circa un ettaro di vegetazione. L'allarme è scattato intorno alle 16 nel comune di Meda, all'altezza di via Santa Maria. Insieme ai volontari del Parco delle Groane, alla protezione civile e alle forze dell'ordine sono intervenuti anche i vigili del fuoco con un'autopompa da Lazzate e mezzi da Seregno e Bovisio Masciago con venticinque uomini impegnati nell'emergenza. Nell'incendio - che ha causato danni distruggendo la vegetazione - non si registrano feriti. "L'incendio è stato domato poco dopo le 18, dopo di che sono iniziate le operazioni di bonifica" hanno fatto sapere dal Parco delle Groane dove la stima approssimativa del verde andato in fumo risulta di circa un ettaro. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2010-2021 - MonzaToday supplemento al plurisettimanale telematico MilanoToday reg. tribunale di Roma n. 34/2014 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Aria polare, pioggia e neve: meteo dopo Pasqua

[Redazione]

Forti venti dalla serata di oggi 06/04/2021 08:45 | Ingrid Feltrin Jefwa | 06/04/2021 08:45 | Ingrid Feltrin Jefwa | 12345
ITALIA - Aria polare, vento forte, pioggia e neve anche a quote basse. E' il quadro meteo che caratterizza l'Italia dopo Pasqua. Una vasta e profonda area depressionaria, posizionata sull'Europa centro-settentrionale, nelle prossime ore determinerà afflusso di aria polare verso le nostre regioni, innescando, dalla serata di oggi, una intensificazione dei venti dai quadranti settentrionali e occidentali e un sensibile calo delle temperature su gran parte dell'Italia. Il concomitante passaggio di un sistema perturbato, darà luogo, domani, a precipitazioni sparse, specie sul versante adriatico, con fenomeni anche nevosi a quote basse, dapprima sulle regioni nord-orientali in estensione alle aree appenniniche settentrionali e, nel pomeriggio/sera, a quelle centrali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede, venti da forti a burrasca, con raffiche di burrasca forte, dai quadranti settentrionali, sulla Provincia Autonoma di Bolzano, in estensione a Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Marche, Umbria e Toscana. Dalla mattinata di domani, martedì 6 aprile, si prevedono, inoltre, venti da forti a burrasca, con raffiche di burrasca forte, dai quadranti occidentali, su Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia e, per le successive 24-30 ore, sulla Calabria. 06/04/2021 08:45 Ingrid Feltrin Jefwa Direttrice responsabile SEGUIMI SU:

Coronavirus COVID-19 in Italia, +7.767 positivi e 421 vittime

[Redazione]

Sono 7.767 i contagi da coronavirus in Italia oggi, martedì 6 aprile, secondo i dati regione per regione nel bollettino della Protezione Civile. Ieri erano stati 10.680. I test effettuati oggi sono stati 112.962. Sono invece 421 le vittime in un giorno (ieri 296). Sono 112.962 i tamponi molecolari e antigenici per il coronavirus effettuati nelle ultime 24 ore in Italia, secondo i dati del ministero della Salute. Ieri i test erano stati 102.795, oltre 10 mila in meno. Il tasso di positività è del 6,9%, ieri era al 10,4%, quindi oggi in calo del 3,5%. Sono 3.743 i pazienti ricoverati in terapia intensiva per Covid in Italia, in aumento di 6 unità rispetto a ieri nel saldo giornaliero tra entrate e uscite, mentre gli ingressi giornalieri in rianimazione, secondo i dati del ministero della Salute, sono stati 221 (ieri 192). Nei reparti ordinari sono invece ricoverate 29.337 persone, in aumento di 552 unità rispetto a ieri. In Italia sono stati superati i tre milioni di guariti nell'epidemia di coronavirus, secondo i dati odierni del ministero della Salute. Con i 21.733 negativizzati e dimessi delle ultime 24 ore il totale è ora di 3.019.255.

Il vaccino occasione di fratellanza tra le religioni

[Redazione]

Da mercoledì 7 aprile il presidio ospedaliero del Cottolengo di Torino diventerà un centro vaccinale per i religiosi che rientrano nelle categorie attualmente in fase di vaccinazione secondo quanto previsto dal Piano nazionale del Governo: ultraottantenni, soggetti estremamente vulnerabili o con grave disabilità, 70-79enni, religiosi che operano come personale scolastico e come operatori di Protezione civile e assistenza spirituale negli ospedali, nelle Rsa, nelle strutture per anziani autosufficienti e presso il domicilio dei fedeli. I vaccini saranno forniti con la collaborazione dell'Asl Città di Torino. La vaccinazione contro il Covid-19 diventa quindi un momento di fratellanza e condivisione tra i rappresentanti delle religioni presenti in Piemonte e riconosciute dallo Stato italiano: buddista, cattolica, ebraica, islamica, valdese e tutte le diverse confessioni a cui dà voce il Coordinamento interconfessionale del Piemonte. Il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e assessore alla Sanità Luigi Genesio Icardi non hanno mancato di esprimere gratitudine per la disponibilità che la Piccola Casa della Divina Provvidenza ha voluto manifestare, nel solco della solidarietà verso tutta la popolazione che ha sempre contraddistinto la sua opera meritoria. Si tratta di un grande esempio di fratellanza e di condivisione tra le diverse confessioni religiose. Come afferma don Carmine Arice, padre generale della Piccola Casa della Divina Provvidenza di Torino, il presidio ospedaliero del Cottolengo è ben lieto di poter diventare, fino a quando ci sarà bisogno, un centro vaccinale per il personale religioso di tutte le confessioni. In questo modo sarà possibile tutelare la sicurezza dei ministri del culto, che sono quotidianamente a contatto con persone fragili, e dei loro fedeli, soprattutto di quelli che vivono in condizioni di difficoltà. Saremo lieti di procedere successivamente con le vaccinazioni di coloro che ne avranno bisogno, in particolare delle fasce più indigenti della popolazione. Si tratta di un'iniziativa che tutti i massimi esponenti delle diverse confessioni hanno accolto con favore. Monsignor Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino, ha dichiarato di apprezzare molto la decisione presa dalla Regione Piemonte nell'ottica - inclusiva e plurale - della tutela di chi esercita una missione non solo utile ma necessaria e si è detto molto lieto che l'Istituto del Cottolengo abbia accettato di essere il luogo in cui si effettuano queste vaccinazioni, perché esprime nel concreto la storia di solidarietà e fraternità espressa da questa istituzione e condivisa da tutta la Chiesa cattolica. Vivo apprezzamento per l'iniziativa che riconosce il ruolo dei ministri di culto delle varie confessioni religiose che svolgono un pubblico servizio per la collettività è stato espresso da Soka Gakkai. Alberto Aprea, presidente dell'Istituto Buddista italiano, Rav. Ariel Di Porto, Rabbino capo della Comunità ebraica piemontese, ha parlato di iniziativa tanto significativa quanto utile, dal momento che i religiosi in diversi contesti - sociale, didattico, liturgico, assistenziale - operano a contatto con il pubblico e potranno in questo modo proseguire con sicurezza. Younis Tawfik, presidente dell'Unione della Comunità araba di Torino, ha definito una iniziativa unica nel suo genere e nella sua umanità, in quanto non ha escluso nessuno dei ministri di culto e religiosi impegnati con le loro comunità. Patrizia Mathieu, presidente del Concistoro Valdese di Torino, ha sottolineato che pur nelle perduranti difficoltà di approvvigionamento dei vaccini, la Regione riconosce così l'importanza del ruolo di accompagnamento spirituale che le fedi svolgono e che vaccinare i pastori e le pastore valdesi e metodisti/e significa capire quanto i credenti e le credenti hanno bisogno della vicinanza spirituale e fisica dei loro ministri di culto, ma anche quanto questi e queste ultimi/e si espongono al rischio di contagio e di trasmissione del virus nello svolgimento del loro ministero.

Centro vaccinale di Cividale, promosso dal presidente dell'Istituto superiore di sanità

Riccardi: "Pronti a 10mila dosi al giorno se arrivano vaccini"

[Redazione]

Riccardi: "Pronti a 10mila dosi al giorno se arrivano vaccini" "Confermo l'ottima impressione che ne avevo ricavato nella precedente visita: non ci sono file di attesa, gli operatori mettono in atto un'eccellente fase di accoglienza e nel complesso si riscontra una perfetta organizzazione. Direi che quello di Cividale del Friuli rappresenta un esempio virtuoso di centro vaccinale". Queste le parole di Silvio Brusaferrò, presidente dell'Istituto superiore di sanità, che oggi ha accompagnato la madre al Palazzo dello sport di Cividale per la vaccinazione anti-Covid. "Parole che danno soddisfazione - ha commentato il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi - e che giro ai professionisti dell'Azienda sanitaria, alla Protezione civile e ai volontari che ci consentono di realizzare una macchina organizzativa efficiente e adeguata alla sfida che abbiamo davanti". In occasione della visita del presidente dell'Istituto superiore di sanità, il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, ha rimarcato l'intenzione di tagliare il traguardo delle 10 mila vaccinazioni al giorno. "Attualmente siamo tra le 6 e le 7 mila somministrazioni al giorno in Friuli Venezia Giulia e con il modello organizzativo che abbiamo realizzato non ci sarebbero problemi ad aumentare il numero fino a 10 mila (che è l'obiettivo fissato dal Governo), a patto che i vaccini ci vengano consegnati nei tempi programmati e in numero sufficiente". "Stiamo mettendo atto in questa regione - ha spiegato Riccardi - una gestione oculata della campagna di vaccinazione, equilibrando il rapporto tra numero di dosi disponibili e dosi da somministrare e facendo una programmazione, come ad esempio per questa settimana, che tenga conto della consegna di vaccino Pfizer che dovrebbe arrivare nei prossimi giorni. Nella fattispecie - ha concluso - si tratta di circa 30 mila dosi". Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2021 - UdineToday plurisettimanale telematico reg. tribunale di Udine n. 9/2018 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Meteo | Allerta | Protezione Civile | Veneto | vento | 6 aprile 2021

Le previsioni per oggi indicano venti tesi o a tratti forti sui rilievi e nelle valli, sulla costa, sulla pianura limitrofa e sulla pianura sud orientale, con attenuazione dei fenomeni nel corso del pomeriggio

[Redazione]

Le previsioni per oggi indicano venti tesi o a tratti forti sui rilievi e nelle valli, sulla costa, sulla pianura limitrofa e sulla pianura sud orientale, con attenuazione dei fenomeni nel corso del pomeriggio. Le previsioni meteo emesse dall'agenzia regionale per l'ambiente del Veneto (Arpav) indicano per questa mattina, 6 aprile, venti tesi o a tratti forti sui rilievi e nelle valli, per raffiche da nord, e bora sulla costa, sulla pianura limitrofa e sulla pianura sud orientale, con attenuazione dei fenomeni nel corso del pomeriggio.

LE PREVISIONI METEO DI ARPAV

Viste le previsioni, il centro funzionale decentrato della Regione ha dichiarato la fase operativa di attenzione su zone montane, pedemontane, costa e pianura limitrofa e pianura sud orientale per vento forte. Fase da riconfigurare, a livello locale, in pre-allarme o allarme a seconda dell'intensità del vento. Lo stato di attenzione è valido fino alle 16 di questo pomeriggio.

LE PRESCRIZIONI DELLA PROTEZIONE CIVILE DEL VENETO PER OGGI

III meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo

Leader nell'informazione di prossimità

Copyright 2010-2021 - VeronaSera supplemento al plurisettimanale telematico

Il Piacenza reg. tribunale di Roma n. 271/2013 oppure usa il tuo account

Vaccini anti Covid a Verona: 150 mila dosi in arrivo e nuovo ingresso per il punto della Fiera

[Redazione]

Da mercoledì si accederà al Centro di Vaccinazione di Popolazione in Fiera dall'ingresso pedonale "Re Teodorico". Nel frattempo il dg dell'Ulss 9 Scaligera Pietro Girardi, ha annunciato l'arrivo delle nuove forniture e si è scusato per i disagi del weekend. Mercoledì 7 aprile, come era stato annunciato nei giorni scorsi, sarà attivo il nuovo ingresso pedonale "Re Teodorico" al Centro di Vaccinazione di Popolazione in Fiera, su viale dell'Industria a Verona. Per coloro che si recano in auto sarà disponibile il parcheggio "Re Teodorico", con i pedoni che potranno attraversare la strada in totale sicurezza perché viale dell'Industria verrà chiuso al traffico, con i veicoli in transito che saranno deviati lungo il perimetro del parcheggio stesso. In questo modo, le persone che si recheranno al padiglione 10 della Fiera, avranno un percorso più breve che porterà direttamente i cittadini ai tornelli e all'area di attesa, accolti dai volontari della Protezione Civile e delle varie associazioni, che hanno aderito alla chiamata del Sindaco, e dal personale dell'Esercito: l'utilizzo dell'ingresso "Re Teodorico" garantisce anche maggiore confort perché è tutto protetto da una tettoia. L'ingresso dalla porta E su via Belgio, utilizzato finora anche per i vaccini, sarà invece a disposizione per coloro che dovranno effettuare i tamponi. Sul posto oltre alla segnaletica stradale potenziata e al pannello a messaggio variabile dell'Autostrada Brescia-Padova, saranno presenti gli agenti della Polizia Locale per la gestione della viabilità. Le novità sono frutto del sopralluogo tecnico effettuato in Fiera nei giorni scorsi dal sindaco Federico Sboarina per rafforzare al massimo i servizi realizzati nell'hub vaccinale e offrire alla popolazione una distribuzione rapida e organizzata. L'accesso pedonale esclusivo per i cittadini che vanno a vaccinarsi va nella duplice direzione di ottimizzare le procedure di somministrazione delle dosi e di garantire massima sicurezza agli utenti - commenta il sindaco -. All'ingresso di viale dell'Industria entreranno quindi solo i veronesi a piedi, un percorso diretto e protetto verso i diversi punti di somministrazione che permetterà di rendere le operazioni più fluide ed efficienti. Ad accogliere i cittadini ci saranno sempre i volontari della Protezione civile e dell'associazionismo, oltre che agli uomini dell'Esercito. Come promesso, stiamo cercando di potenziare e migliorare il più possibile la macchina organizzativa, intervenendo ad ogni segnalazione o criticità. Abbiamo implementato anche la segnaletica stradale e disposto la presenza sul posto della Polizia locale per dirigere il traffico. Per la popolazione che va a vaccinarsi è un momento molto delicato, lavoriamo per renderlo il più sereno possibile e con i migliori servizi di accoglienza. Con un videomessaggio, il direttore dell'Ulss 9 Scaligera Pietro Girardi, ha rassicurato i veronesi sull'imminente arrivo delle forniture, scusandosi anche per i disagi registrati nel weekend di Pasqua: Quest'oggi abbiamo ricevuto la nuova programmazione della fornitura delle dosi dei vaccini per il mese di aprile. Parte in realtà dalla fornitura già ricevuta il 30 marzo e sono circa 150 mila vaccini suddivisi nelle tre tipologie: Pfizer, AstraZeneca e Moderna. Insieme all'AOU e ai medici di medicina generale, questo ci permetterà di somministrare solo 5 mila dosi al giorno: la macchina che abbiamo messo in piedi in realtà è già pronta per farne più di 12 mila. Le categorie di persone che nei prossimi giorni potranno prenotare sono sempre gli anziani con più di 80 anni, gli anziani con più di 70 anni, i disabili e le persone estremamente vulnerabili. È vero che abbiamo avuto qualche problema nel fine settimana, vaccinando più di quello che pensavamo. In particolare avendo cura dei caregiver, dei disabili, degli ultraottantenni e dei conviventi: persone arrivate nei nostri centri vaccinali che magari non si erano prenotate, ma per le quali avevamo l'indicazione di cercare di facilitarle il più possibile. Avevamo mandato mail ed SMS, alcuni dei quali a quanto pare non sono arrivati, e oggi ci siamo messi a telefonare, per cercare di generare meno fastidio possibile. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2010-2021 - VeronaSera supplemento al plurisettimanale telematico IlPiacenza reg. tribunale di Roma n. 271/2013 oppure usa il tuo account

Il gruppo Antincendi boschivi di Peveragno mette in guardia: "Da oltre 50 giorni senza pioggia"

[Redazione]

ADRIANO TOSELLI - Peveragno è invasa da manifesti, firmati dal sindaco, nei quali si diffida, fino a nuovo ordine, stante la massima pericolosità per incendi boschivi su tutto il territorio piemontese, ad "accendere fuochi in generale ed in particolare per eliminare residui vegetali". La decisione è presa dalla Regione Piemonte, in data 24 marzo, ed è in vigore fino a quando la Protezione civile comunicherà il suo superamento (con le piogge che, prima o poi, in primavera dovrebbero arrivare anche quest'anno. Un messaggio di raccomandazione arriva dalla Squadra Aib (Antincendi Boschivi) di Peveragno, sul gruppo Facebook "Sei di Peveragno". "Non siamo soliti fare terrorismo mediatico, ma era già diverso tempo che non si aveva una situazione previsionale come questa in cui gran parte del Piemonte è posto in zona di massimo rischio incendi boschivi dopo ormai oltre cinquanta giorni senza precipitazioni considerevoli. Raccomandiamo il rispetto della normativa che vieta accensione di fiamme libere o abbruciamenti sia per la legge contro l'inquinamento sia per la determina di alto rischio in vigore dal 26 marzo. In caso di fiamme o fumo telefonare al 112 la rapidità di intervento è fondamentale. Adriano Toselli VIDEO

Libri a domicilio per chi è in quarantena, l'iniziativa delle biblioteche genovesi

[Redazione]

Genova. Il Comune di Genova, la Biblioteca Berio e le Biblioteche dei Municipi, Agenzia per la famiglia e Protezione Civile con Misericordie Genova danno avvio al servizio di prestito libri a domicilio dedicato a chi si trova in quarantena o in isolamento e per i cittadini con disabilità o che hanno più di 70 anni. Dal 9 aprile tutti i mercoledì e venerdì mattina dalle 9 alle 13 al numero verde di Agenzia per la famiglia 800.098725 i bibliotecari riceveranno le richieste di prestito dei libri che verranno consegnati a domicilio la settimana successiva da parte della Protezione Civile con i volontari di Misericordie Genova. Potranno essere richiesti fino a 5 libri che verranno ritirati sempre a domicilio a cura della Protezione Civile entro 30 giorni. Finora a Genova non esisteva la consegna a domicilio dei libri delle biblioteche civiche. Il nuovo servizio nasce come sviluppo di un'altra attività lanciata durante i mesi della pandemia dall'Agenzia per la famiglia in collaborazione con le biblioteche genovesi, ossia la lettura al telefono il venerdì pomeriggio di storie, leggende e favole di Genova e della Liguria dedicate in particolar modo a anziani e bambini. Il sistema delle biblioteche genovesi è sempre più inclusivo e davvero all'avanguardia del cittadino e dei suoi bisogni. La pandemia ci ha mostrato la necessità di sviluppare nuovi canali per raggiungere tutti e la cultura è tra i settori che più di altri ne sta usufruendo dicono assessore alle politiche culturali Barbara Grosso e assessore alla famiglia e relativi diritti Lorenza Rosso -. Oltre ai canali digitali, grazie alle iniziative dell'Agenzia per la famiglia è stato sfruttato il telefono, con le storie raccontate alla cornetta. Ora vogliamo raggiungere chi non può o ha difficoltà ad uscire di casa con la consegna a domicilio di un bene di prima necessità quale sono i libri delle nostre biblioteche. Generica Il volontariato di Protezione civile, in questo caso specifico le Misericordie, si mette a disposizione come sempre di chi è in difficoltà per colpa della pandemia spiega il consigliere delegato Sergio Gambino. Oltre alla nuova iniziativa della consegna dei libri, i volontari della protezione civile sono stati molto presenti e attivi nel cercare di aiutare i genovesi in questo anno così complicato. Ad esempio, i volontari hanno consegnato a domicilio a chi non poteva uscire di casa perché in quarantena le buste della spesa o i farmaci, la protezione civile ha dato un supporto nel controllo del territorio e del rispetto delle norme anti Covid, ad esempio con gli ingressi contingentati alle spiagge. Ricordo ancora il supporto alla consegna delle mascherine e dei buoni spesa. Nel 2020 le ore di volontariato della protezione civile, quasi 40 mila, sono quasi raddoppiate rispetto agli anni precedenti. Sono felice di questa iniziativa che nasce dalla preziosa collaborazione tra Agenzia per la famiglia, Biblioteche e Protezione Civile con Misericordie Genova. È un bel regalo per le famiglie che vivono un momento di difficoltà e per chi è più fragile e può avere bisogno di utili strumenti per combattere la solitudine, dichiara Simonetta Saveri Responsabile di Agenzia per la famiglia Comune di Genova.

Il mistero del pensionato scomparso: riprese le ricerche di Salvatore Dolcimascolo

[Redazione]

Forze dell'ordine e volontari hanno ripreso le ricerche di Salvatore Dolcimascolo, il pensionato 86enne di Crescentino che si è allontanato da casa sua sabato mattina senza farvi più ritorno. ultima foto disponibile, lo ritrae in sella a una bicicletta di colore verde e con indosso una giacca blu, jeans e un cappello: il mistero che avvolge la scomparsa dell'uomo si protrae, dunque. Per tutto il giorno di Pasqua e Pasquetta i carabinieri di Crescentino, Crocerossa, Protezione civile e Vigili del fuoco hanno perlustrato strade e campagne nella zona di Saluggia, Lamporo, Crescentino e sono anche stati in località Landoglio dove la famiglia ha vissuto per molti anni. Purtroppo, al momento, si sono rivelate infruttuose sia le ricerche a terra che le perlustrazioni con elicotteri e droni che hanno perlustrato anche la zona adiacente alla roggia Camera e ai canali nei pressi di quali potrebbe essere transitato l'uomo. Chi lo avesse visto o avesse indicazioni è pregato di contattare immediatamente il 112 o i Carabinieri di Crescentino: la sua foto è stata condivisa da centinaia di utenti, così come l'appello delle autorità. [ico_author] Dalla redazione di Vercelli - g. c.

Domani apre l'hub del Pala Expo, ma mancano vaccini

[Redazione]

Oggi l'ultimo sopralluogo in quello che diventerà l'hub principale di Ulss 3. Entrerà in funzione anche un servizio navetta, gestito da Actv, per collegare il centro di Mestre all'area del Parco Scientifico Tecnologico. Un segnale importante. Un centro vaccinale nel quale, a pieno regime, si potrebbero somministrare quasi 3000 dosi di siero al giorno. Il condizionale è d'obbligo, perché se c'è una certezza, è che i vaccini arrancano. L'apertura al Pala Expo di Marghera di un "super hub", come lo aveva definito qualche settimana fa il dg di Ulss 3 Edgardo Contato, è quindi un segnale importante per il futuro, quando i vaccini - si spera - saranno disponibili e in grandi quantità. Intanto oggi si è svolto l'ultimo sopralluogo nella vasta struttura da 10mila metri quadrati nell'area del Parco Scientifico Tecnologico. Già da domani mattina saranno operative dieci linee vaccinali, venti postazioni per la visita anamnestica e sei per le pratiche amministrative per prenotare l'appuntamento per il richiamo. La struttura ha grandi spazi, e permetterà di accogliere in sicurezza e senza disagi chi arriverà per sottoporsi alla vaccinazione. Impedirà che si creino difficoltà momentanee, come quella di stamattina al bocciodromo di Mirano, dove sono state raddoppiate le linee di accettazione per evitare che si formassero assembramenti. Il secondo vantaggio del Pala Expo, oltre alle dimensioni, riguarda la posizione, strategica anche per essere raggiunta dai mezzi pubblici. Per favorire la popolazione, Avm/Actv ha istituito un servizio navetta, in collaborazione con Ulss 3, con partenze ogni 15 minuti. La prima da Piazza XXVII Ottobre è prevista per le 8.17, mentre l'ultima dal Pala Expo alle 20.50. Saranno garantite fermate intermedie e interscambio con le altre linee del servizio pubblico (qui i dettagli). La speranza ora - ha spiegato il dg Contato - è che a fronte dell'impegno del servizio sanitario regionale, presto siano disponibili in quantità adeguate, e non con le difficoltà di queste settimane, anche i vaccini da somministrare alla popolazione. L'immediato futuro, per ora, parla di tanta incertezza e una programmazione delle nuove sessioni per forza di cose a singhiozzo. Se oggi sono arrivate poco più di 125mila dosi di Pfizer per tutto il Veneto (di cui circa 16mila per l'azienda Serenissima), secondo quanto spiegato oggi dall'assessore alla Sanità regionale Manuela Lanzarin, nel punto stampa dalla protezione civile di Marghera, per vedere nuove forniture di AstraZeneca e Moderna bisognerà attendere la prossima settimana. Ad ogni modo, difficile pensare che la campagna vaccinale possa entrare a pieno regime, - ossia con oltre 50mila inoculazioni al giorno in Veneto e 5/6mila nei soli hub di Ulss 3 - lo confermano i numeri. A meno di sorprese inaspettate, fino alla fine di aprile sono attese ogni settimana una media di 150mila dosi di vaccino (di tutte le aziende farmaceutiche) nella nostra Regione. Se è vero che da metà mese sarà disponibile anche il siero di Johnson&Johnson, è altrettanto vero che la stessa azienda ha annunciato per tempo che ci saranno dei problemi di fornitura nelle prime settimane, quindi solo tra maggio e giugno potrà arrivare in dosi massicce, così come confermato nei giorni scorsi dal commissario straordinario per l'emergenza covid Francesco Paolo Figliuolo. Stando così le cose, bisogna attendersi una campagna a singhiozzo per altre 3 o 4 settimane, prima di sfruttare quella "potenza di fuoco" sul fronte vaccinazione che la sanità regionale sarebbe in grado di mettere sul piatto. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2011-2021 - VeneziaToday plurisettimanale telematico reg. al Tribunale di Roma n. 41/2014. P.iva 10786801000 - Testata iscritta all'USP. Oppure usa il tuo account

Lavevaz: `situazione è critica`. Prorogate le misure da zona rossa

[Redazione]

Le restrizioni per spostamenti, scuola, ristoranti, attività motoria saranno in vigore fino al 12 aprile AOSTA. "Gli altissimi numeri dei contagi rilevati la scorsa settimana collocano nuovamente la Valle d'Aosta nello scenario più critico: siamo tutti stanchi delle continue restrizioni, ma solo con l'attenzione collettiva possiamo ottenere risultati che ci permetteranno un ritorno, quanto più possibile, alla normalità". Così il presidente della Regione Erik Lavevaz annuncia l'ordinanza che proroga le misure contro la diffusione del virus già in vigore in Valle d'Aosta. "La situazione è critica e i dati dei ricoveri in terapia intensiva lo testimoniano. L'invito, per tutti, è quello della responsabilità per cercare di superare questo nuovo picco dell'epidemia", aggiunge il presidente della Regione risultato nei giorni scorsi positivo al Covid-19. Ecco nel dettaglio i contenuti dell'ordinanza n. 146 valida dal 7 al 12 aprile 2021. Il provvedimento conferma il divieto di spostamento in entrata e in uscita dalla Valle d'Aosta se non per motivi di lavoro, di salute o di necessità. Rimane il divieto di muoversi da un Comune all'altro se non per usufruire di attività e servizi non sospesi, limitando comunque lo spostamento ai comuni vicini al proprio. Confermato anche il divieto di entrare in Valle d'Aosta per i non residenti che hanno delle seconde case sul territorio regionale. È consentito svolgere attività motoria in prossimità nel proprio Comune di residenza, domicilio o abitazione, comunque nel rispetto della distanza di almeno un metro da ogni altra persona, salvo che si tratti di congiunti o di accompagnatore per i minori o per le persone non autosufficienti e con obbligo di utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie. L'attività sportiva è svolta esclusivamente nel Comune di residenza, domicilio o abitazione in forma individuale o con congiunti ovvero, nel rispetto della distanza di almeno due metri, come accompagnatore per i minori o per le persone non autosufficienti, o in presenza in genere di istruttori abilitati e in ogni caso al di fuori delle vie principali dei centri abitati e preferibilmente nelle strade e percorsi secondari e su sentieri segnalati e evitando ogni assembramento. Le attività di palestre, piscine, centri natatori, centri benessere, centri termali, oltre che per l'erogazione delle prestazioni rientranti nei livelli essenziali di assistenza e per le attività riabilitative o terapeutiche, sono consentite anche per lo svolgimento di attività motoria di carattere socio-assistenziale a favore di persone con disabilità. Ugualmente, per le medesime finalità e per la medesima tipologia di utenza, sono consentite le attività legate ai servizi di riabilitazione equestre. Le attività didattiche delle scuole dell'infanzia, delle scuole primarie (elementari) e del primo anno di frequenza della scuola secondaria di primo grado (scuola media), nonché dei servizi educativi per l'infanzia si svolgono in presenza. Per le altre classi della scuola media e per le scuole secondarie di secondo grado (superiori) l'attività è svolta a distanza. Gli alunni con bisogni educativi speciali possono svolgere attività in presenza. Anche le attività extra-scolastiche ad indirizzo musicale si svolgono in presenza e in forma individuale solo per gli strumenti cordofoni, tastiere e percussioni, per i quali è possibile mantenere sempre l'uso della mascherina. È poi consentito lo svolgimento in presenza degli esami per il conseguimento di qualifiche professionali nell'ambito del sistema regionale di formazione professionale, nel rispetto delle misure di prevenzione e contenimento del contagio COVID-19. Le attività di ristorazione rimangono sospese ad esclusione delle mense e del catering continuativo su base contrattuale nel rispetto dei vigenti protocolli anti Covid-19. Bar, ristoranti e simili possono però effettuare servizio di consegna a domicilio e, fino alle ore 22, servizio di asporto con divieto di consumare sul posto e nelle vicinanze. Per i soggetti che svolgono come attività prevalentemente una di quelle identificate con codice Ateco 56.3 (bar ed esercizi simili senza cucina), l'asporto è consentito fino alle ore 18. Fanno eccezione gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande situati nelle aree di servizio e rifornimento carburante situate lungo le autostrade e in ospedale. Sono sospese le attività commerciali al dettaglio, fatta eccezione per le attività di vendita di generi alimentari e di prima necessità come edicole, tabaccai, librerie, farmacie, parafarmacie e profumerie così come le lavanderie e le tintorie, i punti vendita di generi alimentari, di prodotti agricoli e florovivaistici, sia negli esercizi di

vicinato sia nelle medie e grandi strutture di vendita, anche ricompresi nei centri commerciali. Sono chiusi, indipendentemente dalla tipologia di attività svolta, i mercati, salvo le attività dirette alla vendita di soli generi alimentari, prodotti agricoli e florovivaistici. Lo svolgimento di attività agricole legate a orti, campi, prati, vigne e frutteti, la conduzione di piccoli allevamenti e il taglio della legna sono sempre consentiti dall'ordinanza, anche al di fuori del proprio comune. La persona deve attestare con autodichiarazione il possesso o l'uso del fondo e il suo utilizzo a scopo agricolo, con l'indicazione del percorso più breve dalla propria abitazione al fondo stesso. Sono consentite inoltre le attività di manutenzione annuale funzionali al caricamento dei canali irrigui, effettuate dai membri dei Consorzi di miglioramento fondiario mediante le cosiddette "corvée". Gli spostamenti delle Guide alpine e degli operatori e delle unità cinofile del Soccorso alpino valdostano e del Corpo valdostano dei Vigili del fuoco, finalizzati allo svolgimento di allenamenti e attività di addestramento, in quanto soggetti posti a supporto delle attività svolte nell'ambito del Sistema regionale di protezione civile di cui alla legge regionale. 5/2001 e di soccorso in montagna, sono sempre consentiti su tutto il territorio regionale. Restano sospese le mostre e l'apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura, ad eccezione delle biblioteche che possono offrire i propri servizi su prenotazione, fermo restando il rispetto delle misure di contenimento dell'emergenza epidemica. Chiusi anche teatri, sale scommesse e casinò. Elena Giovinazzo 06-04-2021 - STRUMENTI Toolbar Infopoint app mobile Società editrice: Italiashop.net di Camilli Marco registrata al Tribunale di Aosta 01/05 del 21 Gennaio 2005

Il Presidente Lavevaz ha firmato lâ??ordinanza che proroga le misure regionali per la zona rossa: La situazione Ã critica, invitiamo tutti alla responsabilitÃ per superare questo nuovo picco dellâ??epidemia

Regione Autonoma Valle d'Aosta - Sito ufficiale della Regione Autonoma Valle d'Aosta contenente informazioni turistiche e amministrative.

[Regione Autonoma Valle D'aosta]

Indietro La Presidenza della Regione informa che il Presidente della Regione Erik Lavevaz ha firmato oggi, martedì 6 aprile 2021, l'ordinanza che proroga le misure regionali adottate il 29 marzo, con analogo provvedimento, per l'ingresso della Valle d'Aosta in zona rossa. Le misure contenute nell'ordinanza regionale rimarranno in vigore fino al 12 aprile. Sulla base dei dati relativi al contagio Covid-19 sul territorio regionale e a seguito del confronto odierno con l'Unità di supporto, si è reso necessario un prolungamento delle misure stabilite con l'ingresso in zona rossa della regione spiega il Presidente Erik Lavevaz. Gli altissimi numeri dei contagi rilevati la scorsa settimana collocano nuovamente la Valle d'Aosta nello scenario più critico: siamo tutti stanchi delle continue restrizioni, ma solo con l'attenzione collettiva possiamo ottenere risultati che ci permetteranno un ritorno, quanto più possibile, alla normalità. La zona rossa non è una scelta arbitraria dichiara il Presidente della Regione -, ma uno strumento indispensabile in questo momento per attenuare i contagi: si tratta di contagi che oggi avvengono anzitutto negli incontri informali, che devono essere ridotti al minimo per non vanificare la portata della campagna vaccinale e per non allungare ulteriormente i tempi di ritorno verso quella normalità che tutti desideriamo. La situazione è critica e i dati dei ricoveri in terapia intensiva lo testimoniano. Invito, per tutti, è quello della responsabilità per cercare di superare questo nuovo picco dell'epidemia. Nel dettaglio, l'ordinanza regionale prevede: SPOSTAMENTI Rimane vietato ogni spostamento in entrata e in uscita dalla Valle d'Aosta, fatto salvo per gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero per motivi di salute. Così come non sono permessi gli spostamenti tra Comuni, all'interno del territorio regionale. In ragione delle peculiarità del territorio della Regione e delle ridotte dimensioni della maggior parte dei Comuni, in caso di necessità è permesso usufruire di attività e di servizi non sospesi nei Comuni vicini. Resta sempre consentito il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza. A coloro che non risiedono nel territorio regionale, non è permesso l'ingresso in Valle d'Aosta per recarsi presso le proprie abitazioni diverse da quella principale (secondo case). ISTRUZIONE E FORMAZIONE Le attività didattiche delle scuole dell'infanzia, delle scuole primarie e del primo anno di frequenza della scuola secondaria di primo grado, nonché dei servizi educativi per l'infanzia si svolgono in presenza. Si svolgono invece in modalità a distanza le attività didattiche del secondo e terzo anno di frequenza della scuola secondaria di primo grado, nonché le attività didattiche della scuola secondaria di secondo grado si svolgono in modalità a distanza. Viene confermata la possibilità di svolgere attività in presenza per gli alunni con bisogni educativi speciali e, tra questi, prioritariamente agli alunni con disabilità, in accordo con le famiglie, garantendo un'effettiva inclusione scolastica, nonché, qualora sia necessario, è permesso l'uso di laboratori, per un monte ore massimo di dieci moduli orari settimanali per ogni laboratorio e per ogni classe, esclusivamente per i percorsi didattici afferenti agli indirizzi di studio presenti nell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), attuati anche da parte di organismi di formazione, in considerazione della fondamentale analogia con le scuole secondarie di secondo grado, rispetto al valore delle attività svolte e al target dei destinatari, nell'istruzione professionale in ambito industriale, artigianale, alberghiero e agricolo, nonché nell'istruzione tecnica - settore tecnologico, e nell'istruzione liceale - indirizzo artistico e musicale; Le attività extra-scolastiche ad indirizzo musicale si svolgono in presenza e in forma individuale solo per gli strumenti cordofoni, tastiere e percussioni, per i quali è possibile mantenere sempre l'uso della mascherina. È consentito lo svolgimento in presenza degli esami per il conseguimento di qualifiche professionali nell'ambito del sistema regionale di formazione professionale, nel rispetto delle misure di prevenzione e

contenimento del contagio COVID-19. **ATTIVITÀ MOTORIA E ATTIVITÀ SPORTIVA** È consentito svolgere attività motoria in prossimità nel proprio Comune di residenza, domicilio o abitazione, comunque nel rispetto della distanza di almeno un metro da ogni altra persona, salvo che si tratti di congiunti o di accompagnatore per i minori o per le persone non autosufficienti e con obbligo di utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie. L'attività sportiva è svolta esclusivamente nel Comune di residenza, domicilio o abitazione in forma individuale o con congiunti ovvero, nel rispetto della distanza di almeno due metri, come accompagnatore per i minori o per le persone non autosufficienti, o in presenza in genere di istruttori abilitati e in ogni caso al di fuori delle vie principali dei centri abitati e preferibilmente nelle strade e percorsi secondari e su sentieri segnalati e evitando ogni assembramento. Le attività di palestre, piscine, centri natatori, centri benessere, centri termali, oltre che per l'erogazione delle prestazioni rientranti nei livelli essenziali di assistenza e per le attività riabilitative o terapeutiche, sono consentite anche per lo svolgimento di attività motoria di carattere socio-assistenziale a favore di persone con disabilità. Ugualmente, per le medesime finalità e per la medesima tipologia di utenza, sono consentite le attività legate ai servizi di riabilitazione equestre. **ATTIVITÀ CULTURALI** Sono sospese le mostre e apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura, ad eccezione delle biblioteche che possono offrire i propri servizi su prenotazione, fermo restando il rispetto delle misure di contenimento dell'emergenza epidemica. Restano chiusi teatri, sale scommesse e casinò. **RISTORAZIONE** Rimangono sospese le attività dei servizi di ristorazione, come bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie, ad esclusione delle mense e del catering continuativo su base contrattuale nel rispetto dei vigenti protocolli anti Covid-19. È consentita la sola ristorazione con consegna a domicilio nel rispetto delle norme igienico-sanitarie sia per l'attività di confezionamento che di trasporto, nonché fino alle ore 22 la ristorazione da asporto, con divieto di consumazione sul posto o nelle adiacenze. Per i soggetti che svolgono come attività prevalentemente una di quelle identificate con codice Ateco 56.3 (bar ed esercizi simili senza cucina), asporto è consentito fino alle ore 18. Resteranno comunque aperti gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande situati nelle aree di servizio e rifornimento carburante situate lungo le autostrade e in ospedale. **ATTIVITÀ COMMERCIALI** Sono sospese le attività commerciali al dettaglio, fatta eccezione per le attività di vendita di generi alimentari e di prima necessità come edicole, tabaccai, librerie, farmacie, parafarmacie e profumerie così come le lavanderie e le tintorie, i punti vendita di generi alimentari, di prodotti agricoli e florovivaistici, sia negli esercizi di vicinato sia nelle medie e grandi strutture di vendita, anche ricompresi nei centri commerciali. Sono chiusi, indipendentemente dalla tipologia di attività svolta, i mercati, salvo le attività dirette alla vendita di soli generi alimentari, prodotti agricoli e florovivaistici. **ALTRE ATTIVITÀ** Lo svolgimento di attività agricole legate a orti, campi, prati, vigne e frutteti, la conduzione di piccoli allevamenti e il taglio della legna sono sempre consentiti, anche al di fuori del Comune di residenza, domicilio o abitazione, a condizione che il soggetto interessato attesti

il possesso o uso del fondo e il suo utilizzo ai predetti fini, con indicazione del percorso più breve dalla propria abitazione al fondo stesso. Sono consentite, altresì, nel rispetto delle misure di prevenzione del contagio (distanziamento interpersonale di almeno due metri o utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie), le attività di manutenzione annuale funzionale al caricamento dei canali irrigui, effettuate dai membri dei Consorzi di miglioramento fondiario mediante le cosiddette corvée, in considerazione della necessità di garantire la fornitura d'acqua indispensabile durante la stagione estiva per le attività agricole nonché della funzione antincendio di tali canali i quali alimentano, in taluni casi, anche i serbatoi dedicati agli antincendi boschivi. Gli spostamenti delle Guide alpine e degli operatori e delle unità cinofile del Soccorso alpino valdostano e del Corpo valdostano dei Vigili del fuoco, finalizzati allo svolgimento di allenamenti e attività di addestramento, in quanto soggetti posti a supporto delle attività svolte nell'ambito del Sistema regionale di protezione civile di cui alla legge regionale 5/2001 e di soccorso in montagna, sono sempre consentiti su tutto il territorio regionale. Le predette attività di allenamento e di addestramento devono avvenire nel rispetto del distanziamento interpersonale di due metri. Dove non è possibile tale distanziamento, vi è obbligo di indossare dispositivi di protezione delle vie respiratorie. 0273us

Fonte: Presidenza della

Regione Ufficio stampa Regione Autonoma ValleAosta/ValléeAosteAllegati:Ordinanza n. 146.pdfIndietro

La siccità, il vento e le fiamme: da oggi in alto lago i Canadair per domare un vasto incendio - CiaoComo

Un incubo che ritorna. I pompieri e tanti volontari impegnati da ore. Il vento complica le cose

[Redazione]

La situazione peggiore. La prolungata siccità, il rischio incendio nei boschi che è sempre elevato (allerta della Protezione civile anche per domani), il forte vento di queste ore. Un mix potenzialmente esplosivo che sta già mettendo in difficoltà i pompieri ed i volontari del servizio antincendio (ma anche i volontari e la Protezione civile) che dalla tarda mattinata stanno lottando in alto lago contro le fiamme. Il rogo sta interessando una vasta zona sopra Sorico tra bosco e pascoli. Foto3 di 3Ovviamente il vento non fa che alimentare le fiamme. Per fortuna, da quanto si è appreso, non ci sono case vicine. Nel pomeriggio è intervenuto anche il Canadair per cercare di gettare acqua dall'alto. Ma le condizioni meteo con raffiche di vento molto intense in tutta la zona sta causando difficoltà anche ai piloti del mezzo. Leggi anche la paura Incendio al canile di Olgiate: mezzogiorno di paura, danni ingenti. In salvo gli animali Leggi anche il giallo Como, incendio nel box in via Cardano: due vetture distrutte dalle fiamme

La Protezione civile Erba Laghi piange il caposquadra "Pino": il virus non gli ha dato scampo - CiaoComo

[Redazione]

La Protezione Civile Erba Laghi, incredula, si stringe ai famigliari del nostro amato caposquadra Giuseppe Incarnato. Pino ci mancherà proprio nel cuore della Pasqua 2021 la notizia ce nessuno voleva avere nel gruppo erbese, sempre attivo a portare aiuto alle persone. Una delle figure di riferimento, Pino per tutti Incarnato è stato sopraffatto dal terribile Covid. In pochi giorni, come confermano i suoi amici, è stato colpito dalla febbre e poi il ricovero in ospedale, quindi il decesso che è stato confermato proprio a Pasqua. Aveva 66 anni, era il caposquadra della delegazione erbese: abitava con la famiglia a Pontelambro. La Protezione civile erbese lo ricorda con questa bella foto: lui con la divisa di volontario. Un punto di riferimento per decenni, instancabile, ben voluto da tutti. Pino stava bene, era in perfetta salute fino a pochi giorni fa: il tremendo virus lo ha strappato all'affetto della moglie e dei due figli. Camionista per una vita, dopo la pensione aiutava la figlia nel panificio di famiglia a Merone. E poi era sempre attivo per la Protezione civile Erba Laghi che ora lo piange.

Zona rossa confermata in Valle d'Aosta, Lavevaz: La situazione è critica, invito tutti alla responsabilità

[Redazione]

ATTUALITA' Pubblicato da Danila Chenal il 06/04/2021 Pubblicato da Danila Chenal il 06/04/2021 Zona rossa confermata in ValleAosta, Lavevaz: La situazione è critica, invito tutti alla responsabilità Il Presidente della Regione Erik Lavevaz ha firmato oggi, martedì 6 aprile, Ordinanza n. 146 che proroga le misure regionali fino al 12 aprile Zona rossa confermata in ValleAosta, Lavevaz: La situazione è critica, invito tutti alla responsabilità. Il Presidente della Regione Erik Lavevaz ha firmato oggi, martedì 6 aprile, Ordinanza n. 146 che proroga le misure regionali fino al 12 aprile. Cautela Sulla base dei dati relativi al contagio Covid-19 sul territorio regionale e a seguito del confronto odierno con Unità di supporto, si è reso necessario un prolungamento delle misure stabilite con ingresso in zona rossa della regione spiega Lavevaz. Gli altissimi numeri dei contagi rilevati la scorsa settimana collocano nuovamente la ValleAosta nello scenario più critico: siamo tutti stanchi delle continue restrizioni, ma solo con attenzione collettiva possiamo ottenere risultati che ci permetteranno un ritorno, quanto più possibile, alla normalità. Prosegue. La zona rossa non è una scelta arbitraria ma uno strumento indispensabile in questo momento per attenuare i contagi: si tratta di contagi che oggi avvengono anzitutto negli incontri informali, che devono essere ridotti al minimo per non vanificare la portata della campagna vaccinale e per non allungare ulteriormente i tempi di ritorno verso quella normalità che tutti desideriamo. La situazione è critica e i dati dei ricoveri in terapia intensiva lo testimoniano. Invito, per tutti, è quello della responsabilità per cercare di superare questo nuovo picco dell'epidemia. I divieti in sintesi No all'accesso alle seconde case per chi non risiede in ValleAosta. Chiusi estetisti, parrucchieri, palestre e piscine chiuse. Stop allo sport dilettantistico, agli eventi e alle attività commerciali fatta eccezione per i generi alimentari. Permesse le attività agricole anche fuori dal proprio comune con autocertificazione. Chiusi bar e ristoranti ma sono consentiti lo sport dalle 5 alle 18 e la consegna a domicilio dalle 5 alle 22. Scuole aperte per infanzia, primaria e primo anno della secondaria. E consentito recarsi presso un'altra abitazione privata, all'interno del territorio regionale, solo una volta al giorno, tra le ore 5 e le 22, in massimo 2 persone, eventualmente in compagnia di figli minori di 14 anni e persone disabili o non autosufficienti conviventi. Spostamenti Rimane vietato ogni spostamento in entrata e in uscita dalla ValleAosta, fatto salvo per gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero per motivi di salute. Sempre consentito il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza. A coloro che non risiedono nel territorio regionale non sono permessi gli spostamenti in entrata in ValleAosta per recarsi presso le proprie abitazioni diverse da quella principale (seconde case). Istruzione e formazione Le attività didattiche delle scuole dell'infanzia, delle scuole primarie e del primo anno di frequenza della scuola secondaria di primo grado, nonché dei servizi educativi per l'infanzia si svolgono in presenza. Si svolgono invece in modalità a distanza le attività didattiche del secondo e terzo anno di frequenza della scuola secondaria di primo grado, nonché le attività didattiche della scuola secondaria di secondo grado si svolgono in modalità a distanza. Viene confermata la possibilità di svolgere attività in presenza per gli alunni con bisogni educativi speciali e, tra questi, prioritariamente agli alunni con disabilità, in accordo con le famiglie, garantendo un'effettiva inclusione scolastica, nonché, qualora sia necessario, è permesso l'uso di laboratori, per un monte ore massimo di dieci

moduli orari settimanali per ogni laboratorio e per ogni classe, esclusivamente per i percorsi didattici afferenti agli indirizzi di studio presenti nell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), attuati anche da parte di organismi di formazione. Attività motoria e sportiva Le attività di palestre, piscine, centri natatori, centri benessere, centri termali sono ancora sospese, come tutti gli eventi e le competizioni organizzati dagli enti di promozione sportiva. Sono altresì sospese le attività sportive dilettantistiche di base, le scuole e attività formative di avviamento relative agli sport di contatto, nonché tutte le gare, le competizioni e le attività connesse agli sport di contatto, anche se aventi carattere

ludico-amatoriale. È consentito svolgere attività motoria nel proprio comune comunque nel rispetto della distanza di almeno un metro da ogni altra persona, salvo che si tratti di congiunti o di accompagnatore per i minori o per le persone non autosufficienti e con obbligo di utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie. L'attività sportiva è svolta esclusivamente nel Comune di residenza, domicilio o abitazione in forma individuale o con congiunti ovvero, nel rispetto della distanza di almeno due metri, come accompagnatore per i minori o per le persone non autosufficienti, o in presenza in genere di istruttori abilitati e in ogni caso al di fuori delle vie principali dei centri abitati e preferibilmente nelle strade e percorsi secondari e su sentieri segnalati e evitando ogni assembramento e in ogni caso senza spostamento dal Comune di residenza, domicilio o abitazione.

Attività culturali varie Sono sospese le mostre e apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura, ad eccezione delle biblioteche che possono offrire i propri servizi su prenotazione, fermo restando il rispetto delle misure di contenimento dell'emergenza epidemica. Restano chiusi teatri, sale scommesse e casinò.

Ristorazione Rimangono sospese le attività dei servizi di ristorazione, come bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie, ad esclusione delle mense e del catering continuativo su base contrattuale nel rispetto dei vigenti protocolli anti Covid-19. È consentita la sola ristorazione con consegna a domicilio nel rispetto delle norme igienico-sanitarie sia per attività di confezionamento che di trasporto, nonché fino alle ore 22 la ristorazione da asporto, con divieto di consumazione sul posto o nelle adiacenze. Per i soggetti che svolgono come attività prevalentemente una di quelle identificate con codice Ateco 56.3 (bar ed esercizi similari senza cucina), asporto è consentito fino alle ore 18. Resteranno comunque aperti gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande situati nelle aree di servizio e rifornimento carburante situate lungo le autostrade e in ospedale.

Attività commerciali Sono sospese le attività commerciali al dettaglio, fatta eccezione per le attività di vendita di generi alimentari e di prima necessità come edicole, tabaccai, librerie, farmacie, parafarmacie, così come le lavanderie e le tintorie, i punti vendita di generi alimentari, di prodotti agricoli e florovivaistici, sia negli esercizi di vicinato sia nelle medie e grandi strutture di vendita, anche ricompresi nei centri commerciali. Nei giorni festivi e prefestivi sono chiusi gli esercizi commerciali presenti all'interno dei mercati e dei centri commerciali, gallerie commerciali, parchi commerciali ed altre strutture ad essi assimilabili, a eccezione delle farmacie, parafarmacie, presidi sanitari, lavanderie e tintorie, punti vendita di generi alimentari, di prodotti agricoli e florovivaistici, tabacchi, edicole e librerie. Sono chiusi, indipendentemente dalla tipologia di attività svolta, i mercati, salvo le attività dirette alla vendita di soli generi alimentari, prodotti agricoli e florovivaistici.

Altre attività Lo svolgimento di attività agricole legate a orti, campi, prati, vigne e frutteti, la conduzione di piccoli allevamenti e il taglio della legna sono sempre consentiti, anche al di fuori del Comune di residenza, domicilio o abitazione, a condizione che il soggetto interessato attesti con autodichiarazione il possesso e l'uso del fondo e il suo utilizzo ai predetti fini, con indicazione del percorso più breve dalla propria abitazione al fondo stesso. Sono consentite, altresì, nel rispetto delle misure di prevenzione del contagio (distanziamento interpersonale di almeno due metri o utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie), le attività di manutenzione annuale funzionali al caricamento dei canali irrigui, effettuate dai membri dei Consorzi di miglioramento fondiario mediante le cosiddette corvée, in considerazione della necessità di garantire la fornitura di acqua indispensabile durante la stagione estiva per le attività agricole nonché della funzione antincendio di tali canali i quali alimentano, in taluni casi, anche i serbatoi dedicati agli antincendi boschivi.

Guide alpine e operatori Gli spostamenti delle Guide alpine e degli operatori e delle unità cinofile del Soccorso alpino valdostano e del Corpo valdostano dei Vigili del fuoco, finalizzati allo svolgimento di allenamenti e attività di addestramento, in quanto soggetti posti a supporto delle attività svolte nell'ambito del Sistema regionale di protezione civile di cui alla legge regionale 5/2001 e di soccorso in montagna, sono sempre consentiti su tutto il territorio regionale. Le predette attività di allenamento e di addestramento devono avvenire nel rispetto del distanziamento interpersonale di due metri. Dove non è possibile tale distanziamento, vi è obbligo di indossare dispositivi di protezione delle vie respiratorie. Ordinanza del 6 aprile 2021. (re.aostanews.it)

Allerta arancione a Milano: vento forte e temperature in calo

[Redazione]

You are here:Allerta arancione a Milano per oggi 6 aprile, dalle 6.00 alle 18.00. Stamattina la città si è svegliata con vento forte e temperature in calo. Settimana scorsa era stato preannunciato. Dopo un anteprima più che primaverile, quasi estiva, le temperature sarebbero andate in picchiata, almeno per un altro pò. Un ritorno dell'inverno temporaneo ma in piena regola. Ieri 5 aprile il Centro funzionale monitoraggio rischi naturali della Regione Lombardia ha diramato allerta arancione (moderata) per rischio di vento forte dalle ore 6 del 6 aprile, fino alle 18. Il Comune ha quindi disposto estensione del COC, il Centro Operativo Comunale, già attivo per emergenza Coronavirus, presso il centro di via Drago dalle ore 6 del 6 aprile. Su Alpi e Prealpi occidentali, oltre i 500/800 metri di quota, possibili valori di vento medio orario sopra i 40 km/h. Raffiche in generale possibili fino a 70 km/h sui settori occidentali, localmente anche fino a 90 km/h, in particolare su Valchiavenna, Prealpi occidentali e parte più occidentale della pianura al confine con il Piemonte, raffiche fino a 50 km/h sui settori centro-orientali, spiegano gli esperti della protezione civile regionale. Generale e graduale attenuazione dalla sera. Nel pomeriggio non sono esclusi isolati o al più sparsi rovesci tra Prealpi e Pianura. Drastico calo termico in poche ore, in quota fino a -10/-12 in 12 h, sulla Pianura fino -5/-8 in 24 h. Vuoi essere sempre aggiornato? Entra a far parte della nostra community, i migliori eventi ogni settimana per te. Indirizzo email Non preoccuparti, non facciamo spam;) Vedi altrove il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *Commento Nome *Email *Sito web Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati. Caricando... Trending Hot Popular Hot Popular Scusaci. Non ci sono dati al momento. Iscriviti Indirizzo email Non preoccuparti, non facciamo spam;) 2021 by Dassi Project. Tutti i diritti riservati. Enter your account data and we will send you a link to reset your password. Nome utente o indirizzo email To use social login you have to agree with the storage and handling of your data by this website. Public collection title Private collection title Here you'll find all collections you've created before.